

L'IMPENNATA IN REGIONE

Sindromi influenzali in aumento
I sintomi sono uguali al Covid

/APAG. 11



L'INFETTIVOLOGO BASSETTI

«La pandemia non fa più paura
ma può arrivare un altro virus»

SALA / APAG. 30



Governo Meloni, sì alla fiducia



BARONI, CUZZOCREA, GRIGNETTI E SCHIANCHI / DA PAG. 2 APAG. 7

CRONACA

Pronto il secondo piano dell'Immaginario «Ora al top in Europa»

TOMASIN / APAG. 20 E 21



Uno scorcio dell'Immaginario

Conferenza dei servizi per la cabinovia L'opposizione all'attacco

/APAG. 21

Una Graduation Day per 103 dottori «Occupati al 95%»

BASSO / APAG. 25



La cerimonia all'università

Furti dentro l'autogrill: la Polizia indaga sugli ultras del Milan

SALVINI / APAG. 27

LOGISTICA

Ministero del Mare I terminalisti fra attese e dubbi

Il mondo della portualità: chiarezza sulle competenze
«Meglio una guida unica sotto le Infrastrutture»

Il mondo della portualità triestina attende che il governo scioglia gli ultimi dubbi sull'assetto da dare ai due ministeri delle Infrastrutture e del Mare. Il nuovo dicastero voluto dalla presidente Giorgia Meloni

non dispiace, ma i terminalisti sono dell'idea che si debba restare sul tradizionale per mantenere una visione unitaria dell'intermodalità. Si ai porti sotto le Infrastrutture insomma. Al di là di deleghe e deno-

minazioni, l'attenzione si concentra sulla priorità dei cantieri Pnrr, considerati il volano necessario a far decollare definitivamente lo scalo giuliano.

D'AMELIO / ALLE PAG. 8 E 9

INDUSTRIA

TRIESTE

Wärtsilä, il piano
per ripartire
ma restano i tagli

L'azienda non fa passi indietro, ma si dice pronta a riaprire la produzione per qualche mese. Wärtsilä ribadisce ai sindacati di voler chiudere. / APAG. 15

MONFALCONE

La Sbe si assicura
il gas liquido
già da febbraio

La Sbe con Smart Gas sta definendo il progetto del traffico di Gnl a Monfalcone, ma nel frattempo, ha già attivato altre strade per la fornitura di gas. GARAU / APAG. 22

ALLA SISSA

Il supercomputer
che inventerà
i materiali futuri

ELISA COLONI

Ci sarà un giorno in cui i materiali non li estrarremo più - almeno non tutti - dalla terra, ma ce li costruiremo da soli, in laboratorio e grazie a dei complessi calcoli matematici realizzati da supercomputer. / APAG. 12



PICCOLO **Maico: sento e capisco**
L'apparecchio acustico PICCOLO è:
+ Piccolo e invisibile
+ Connesso alla tua TV
+ Regolabile dal telefono
SCONTO DI OTTOBRE
-30% VALIDO FINO AL 31 OTTOBRE SULLA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA
TRIESTE - TEL. 040 772807
VIA CARDUCCI, 45

I NUOVI TRIESTINI

L'atelier di Anna
nato dal tagli-e-cuci
imparato in Croazia

FRANCESCO CODAGNONE

Tutti, nel proprio guardaroba, hanno qualche indumento speciale. I jeans che calzano a pennello, la t-shirt comprata in vacanza con gli amici, il vestito indossato la sera in cui ci si è innamorati. / APAG. 26

LA GIORNATA

Semipresidenzialismo niente restrizioni Covid e Pnrr da modificare l'Italia secondo Meloni

Nel primo discorso per la fiducia alla Camera il piano del nuovo governo
«Non limiterò i diritti. L'impegno sulle bollette occuperà molte risorse»

FRANCESCA SCHIANCHI

ROMA

La Giorgia Meloni che prende la parola pochi minuti dopo le undici è la prima donna presidente del consiglio che si rivolge al Parlamento per chiedere la fiducia, concentrata ed emozionata, inizia a braccio per poi leggere il discorso limato fino al dettaglio, postura più istituzionale possibile perché sa che ogni parola sarà vivisezionata. La Giorgia Meloni che sei ore dopo riprende la parola in quella stessa Aula, per la replica, sembra la deputata di lungo corso di tante battaglie d'opposizione, tono tra lo sferzante e l'aggressivo, non ha intenzione di tenersi nemmeno una delle critiche snocciate nel lungo dibattito, e nella foga di rispondere una a una cade anche in qualche errore di galateo istituzionale: «Mi guardi, onorevole Serracchiani», viene ripresa perché il regolamento prescrive di rivolgersi alla presidenza, e lei sottolinea il disappunto con un sospiro plateale; «dico al collega Souam-

«Continueremo ad essere un partner affidabile in seno all'Alleanza Atlantica»

horo, no scusami Soumahoro», viene ripresa perché, inespugnabilmente, gli si rivolge dandogli del tu.

La distanza tra le due Meloni, tra la premier che si vuole dare un profilo istituzionale e la deputata bellicosa, sta tutta in quel voto serale: 235 sì al suo governo, 154 no, 5 astenuti. Oggi appuntamento al Senato, poi la neopremier sarà completamente nel pieno delle sue funzioni: «Gli italiani hanno affidato a noi il compito di portare la nave in porto, e noi non siamo persone abituate a scappare».

L'Aula è piena, anche se dopo il taglio del numero dei parlamentari i tanti scranni vuoti fanno sempre dubitare; i 118 deputati di Fratelli d'Italia la idolatrano come una dea, entra fra gli applausi fragorosi che si ripetono per settanta vol-

70
I minuti totali
del discorso
pronunciato
a Montecitorio

5
Gli applausi
arrivati dai banchi
delle opposizioni
70 quelli totali

te - «così finimo alle tre», le ruba un verace fuorionda un microfono aperto -, uscirà un'ora dopo tra i cori da stadio «Gior-gia, Gior-gia». Nel lungo discorso, c'è spazio per tutto, dalla soddisfazione per essere la prima donna premier all'Europa, dalla stoccata alla Francia alla politica economica. Fino alla rivendicazione della sua cultura politica, «si tradisce sempre il tentativo di voler dare la legittimità, come se ci fosse qualcuno che vale più dell'altro», sbotta a sera nella replica, in risposta alle critiche delle opposizioni.

«Penso a coloro che hanno costruito con le assi del proprio esempio la scala che oggi consente a me di salire e rompere il pesante tetto di cristallo», esordisce, e fa un elenco di donne chiamate per nome di battesimo, da Tina (Anselmi) a Nilde (Iotti) a Samantha (Cristoforetti): anche dal Pd sono costretti ad applaudire. Anche se più tardi sul ruolo delle donne duetterà con Serracchiani, e ironizzerà sul fatto che «non ho mai pensato che la grandezza della libertà delle donne fosse farsi chiamare capatrena». Poi tratteggia l'Italia che sarà, o che vorrebbe che fosse: anzi tutto, rassicura dopo gli audio di Berlusconi sulla Russia della settimana scorsa, «continueremo ad essere un partner affidabile in seno all'Alleanza Atlantica, a partire dal sostegno al valoroso popolo ucraino», e qui riparte un applauso, ma occhi maliziosi notano che non coinvolge la Lega. Matteo Salvini, accanto a lei, finge vada tutto bene: che vuoi che sia

Il pantheon di donne che ispira Giorgia

Cristina Trivulzio
Protagonista del Risorgimento, sovvenzionò insurrezioni



Rosalie Montmasson
L'unica donna che decise di partire con i Mille che fecero l'Italia



Alfonsina Strada
Prima ciclista al Giro d'Italia: «Pedalò contro il pregiudizio»



Maria Montessori
Pedagogista che rivoluzionò i metodi educativi



Grazia Deledda
Scrittrice premio Nobel: «Spalancò la scuola alle bimbe»



Tina Anselmi
Partigiana e prima a rivestire la carica di ministra nella storia italiana



Nilde Iotti
Prima donna a ricoprire la carica di presidente della Camera



Rita Levi Montalcini
Premio Nobel per la Medicina nel 1986 ed ex senatrice a vita



Oriana Fallaci
Giornalista e scrittrice, prima donna italiana inviata di guerra



Ilaria Alpi
Giornalista inviata del TG3 assassinata a Mogadiscio nel 1994



Maria Grazia Cutuli
Giornalista assassinata in Afghanistan con tre colleghi stranieri



Fabiola Gianotti
Fisica, direttrice generale del Cern di Ginevra



Marta Cartabia
Prima presidente donna della Corte Costituzionale



Elisabetta Casellati
Prima donna presidente del Senato (nella passata legislatura)



Samantha Cristoforetti
Astronauta, prima europea a comandare la stazione internazionale



Chiara Corbella Petrillo
Rifiutò le cure per salvare il bimbo in grembo



Il discorso
La neopremier alla Camera
Oggi c'è la replica al Senato

I PERSONAGGI CITATI



PAPA GIOVANNI PAOLO II

Mi ha insegnato che libertà non è fare ciò che ci piace ma nell'avere il diritto di fare ciò che si deve



STEVE JOBS

A tutti i giovani che ci contesteranno cito la frase di Jobs "siate folli siate affamati" Aggiungo "siate liberi"

se solo lunedì è andato a dettare le priorità da Bruno Vespa, e ancora ieri mattina pochi minuti prima del suo discorso ha diffuso un video sui social per ribadire i punti del programma. «L'impegno sulle bollette drena gran parte delle risorse disponibili e ci costringerà a rinviare altri provvedimenti», scandisce lei soave: lui cerca di non fare un plissé, lei poco dopo lo rassicura però che sì, la «tassa piatta» (non usa l'inglese «flat tax») per i redditi autonomi fino a 100mila euro ci sarà, e poi la «progressiva introduzione del quoziente familiare», una «modifica dei criteri di valutazione dei risultati dell'Agenzia delle Entrate» che fa gridare al condono alle opposizioni.

Giuseppe Conte ed Enrico Letta, i leader avversari che siedono alla Camera, ascoltano attenti, prendono appunti. Qualche ora dopo le contesteranno la posizione sul Covid - «non replicheremo in alcun caso il modello» dei governi precedenti - come sul Pnrr - «con-

corderemo con la Commissione europea gli aggiustamenti necessari». Sull'Europa, giura che «l'Italia farà sentire la sua voce», perché la Ue «non è un circolo elitario con soci di serie A e di serie B», e alla Francia che ancora tre giorni fa si è fatta scappare in una nota ufficiosa la necessità di «vigilare» sul governo italiano, «possono spendere meglio il loro tempo», risponde.

Tra colpi di tosse e sorsi d'acqua - «sto a morì», un altro fuorionda - ripercorre alcune polemiche di campagna elettorale: il rapporto col fascismo, «non ho mai provato simpatia o vicinanza nei confronti dei regimi antidemocratici, fascismo compreso, le leggi razziali sono il punto più basso della storia italiana», salvo poi parlare di «antifascismo militante» in nome del quale, dice lei, «ragazzi innocenti venivano uccisi a colpi di chiave inglese», e i diritti, come quello sull'aborto: «Vedremo alla prova dei fatti chi mentiva e chi diceva la verità in campagna elettorale». Nel Paese che vorrebbe, pardon, lei direbbe



GIULIANO DE SETA

Non si può accettare
che un 18enne esca
di casa per andare
a lavorare
e non torni mai più

nazione, gli immigrati entrano solo con flussi regolari, per «impedire che la selezione d'ingresso in Italia la facciano gli scafisti» (Salvini batte le mani convinto) e si lavora al presidenzialismo.

Come un filo rosso riaffiora nel discorso la riconoscenza alla sua comunità politica, quando ricorda se stessa 15enne alle manifestazioni - «difficilmente non proverò un moto di simpatia verso chi scenderà in piazza», ma la sfortunata coincidenza è che negli stessi minuti alla Sapienza alcuni studenti vengono caricati dalla polizia - quando si descrive come un «underdog», la sfavorita di una competizione senza conoscenze potenti e famiglia importante, arrivata a Palazzo Chigi. Adesso tocca a lei. Anzi, a loro, a quella comunità di destra che per prima ha ringraziato la notte delle elezioni. E su cui cedendo alla retorica ieri ha chiuso il discorso: «State certi che non ci arrenderemo, non indietreggeremo e non tradiremo». —

L'invenzione di Giorgia

ANALISA CUZZOCREA

ANNALISA CUZZOCREA

Le neopremier fa leva
sul mito di ragazza umile
diventata presidente
superando ogni difficoltà
Ma dimentica la fiamma
le origini del suo partito
e i suoi 16 anni nei Palazzi

LE PAROLE

UNDERDOG

Termine inglese usato da Meloni per descrivere la sua storia: «Rappresento lo sfavorito che per affermarsi deve stravolgere tutti i pronostici»

CAPATRENA

La premier ha anche attaccato un approccio inclusivo alla lingua: «Non ho mai pensato che la grandezza della libertà delle donne fosse farsi chiamare capatrena»



Gli applausi per il premier

È un'altra storia e per citare un altro fantasy caro alla leader FdI, «la racconteremo un'altra volta»). Ma perché è lei a incarnare il contrario di quel che dice Serracchiani ed è invece la capogruppo pd, accanto a Letta, a rappresentarlo: «Mi guardi onorevole. Le pare che io sia un passo indietro agli uomini?». Non è su quel terreno che si può intaccare il leadership di Meloni. È invece sull'immigrazione che la sua voce si fa più incerta, arriva la gaffe nei confronti di Aboubakar Soumahoro, il nome sbagliato, poi il "tu" paternalistico per il quale incassa i buu e si scusa. Perché Meloni parla di immigrazione regolare, ma non ha mai pensato a un decreto flussi. Perché dice che i migranti non devono essere sfruttati nei campi, ma non indica soluzioni che non siano «i patrioti africani che vogliono stare nella loro terra». Perché nella cittadinanza ai figli di immigrati regolari non è in grado di fare una riflessione che vada oltre un aprioristico: non sono d'accordo. E poi c'è il terreno del passato, che il mito vorrebbe fugare, ma che è lì in tutti i non detti: per Meloni l'antifascismo è quello di chi ha ucciso Sergio Ramelli con una chiave inglese, come se in quegli anni la lotta politica diventata violenta non avesse riguardato tutti e due i campi, l'estrema sinistra e l'estrema destra. E quindi anche Valerio Verzano, Roberto Scialabba, Ciriaco De Luca, e potremmo continuare. Quando parla dei giovani che hanno dato la vita per la patria, arriva fino al Risorgimento, non cita mai la Resistenza. Fa un passaggio: «Mai avuto simpatia per i regimi antidemocratici, fascismo compreso», ma passa a parlare di tutti i totalitarismi cresciuti non solo in Italia e insomma, la volontà di "superamento" prescinde sempre dai conti da fare fino in fondo. Così come la narrazione di sé come "underdog" dimentica un particolare: la presidente del Consiglio è in Parlamento ininterrottamente da quando aveva 29 anni, dal 2006. È stata vicepresidente della Camera, ministra, leader di partito. Ci è arrivata da sola, questo conta.

Quel che conta di più però, adesso che non può più considerarsi un'outsider, è cosa farà del potere di cui dice di sentire la responsabilità. Non è cosa da poco, governare, ed è molto più difficile che incarnare la storia di un riscatto. —

Il termine più
ricorrente nel
discorso di
Meloni è "Italia"
(pronunciato 54
volte). Poi
"governo" (31) e
"Stato" (21).
"Ambiente" (1)

Il compagno di Giorgia Meloni
«Un discorso commovente
Io di sinistra? Tutte caz...e»

4 DOMANDE

Lassù, in tribuna, ad ascoltare il discorso di Giorgia Meloni, oltre a una selva di giornalisti c'era il compagno, Andrea Giambruno. Appena lei ha finito di parlare, in tanti seduti nello spazio per i parenti si sono rivolti a lui per stringergli la mano, fargli le congratulazioni. Poi lui è scappato via, imboccando velocemente le scale per uscire dal Palazzo.

Si è emozionato?
«Beh, direi di sì... è stato un



grande discorso. Molto commovente e molto efficace».

La parte migliore?

«La chiusura senz'altro. Sulla sua storia e la sua integrità, sulla capacità di non tradire quello che è il mandato degli italiani».

Ha visto però che già lunedì, alla vigilia del discorso, Salvini ha provato a prendersi la scena...

(Accelera la discesa delle scale) «Lasciate-

Correva voce lei fosse di sinistra...

«Non diciamo cazz...». —

ca - a ogni passaggio - è la normalità del suo essere madre, capo di un partito e capo del governo. Non c'è enfasi, quando è lei a raccontare questo lato di sé. Chi ce la mette sono i colleghi uomini. Come a dire: «Ma tu pensa». Lo stesso «ma tu pensa» di quando ricordano che non proviene da Bankitalia come Draghi, non ha fatto le migliori scuole come Letta, non era da tempo nei giri giusti come Conte, non è né vuole apparire in alcun modo «élite».

E così la presidente del Consiglio ha buon gioco a colpire e affondare la capogruppo pd Debora Serracchiani che sbaglia il suo intervento perché arriva a dire: «Temiamo che con lei le donne saranno un passo dietro agli uomini». Non solo perché Meloni ha appena proposto asili nido per tutti e aperti fino all'orario di chiusura dei negozi e degli uffici (che poi di promesse sugli asili nido se ne sentano da 20 anni e che restino sempre tali

Quel che conta di più però, adesso che non può più considerarsi un'outsider, è cosa farà del potere di cui dice di sentire la responsabilità. Non è cosa da poco, governare, ed è molto più difficile che incarnare la storia di un riscatto. —

IL NUOVO GOVERNO

Primi segnali di disgelo M5S-dem, Grillo arriva a Roma. Calenda strizza l'occhio a Meloni: atlantismo e rispetto dei diritti premesse per il dialogo

Conte: «Pace e reddito, noi intransigenti» Letta: «Pd guardiano della Costituzione»

Carlo Bertini / ROMA

«**M**ai visto un autogol così clamoroso come quello di Debora Serracchiani che accusa Meloni di volere le donne un passo indietro agli uomini». Non è un membro del governo a commentare così un botta e risposta che ha portato la premier a rispondere caustica, «mi guardi onorevole Serracchiani, le sembra che io stia un passo dietro agli uomini?». No, è Carlo Calenda, uno dei leader delle opposizioni, che fa calare un brivido freddo sulla schiena dei dem, timorosi che si crei un asse Terzo Polo-Meloni.

A dimostrazione di quanto siano unite le forze anti-governo in questa contesa, basta sentire le grida di battaglia. «Un'opposizione solida, implacabile, intransigente», quella che annuncia Giuseppe Conte. Che erige un muro a difesa del reddito di cittadinanza e attacca sull'Ucraina. «Lei non ha mai accennato all'unica via d'uscita: pace. Le ricorda qualcosa?», domanda portando la mano all'orecchio in segno di irrisione. «Saremo alternativi, ma quando dovremo fare scelte insieme sul tema dell'Ucraina, lo faremo», dice invece Enrico Letta, che però promette, «saremo guardiani inflessibili della Costituzione» e dice «no al presidenzialismo che non va bene in Italia». «Con fatti credibili, faremo le nostre proposte», tende invece la mano Matteo Richetti, a nome di Azione e Italia Viva.

In queste diverse sfumature di grigio si misura la postura



Quasi amici
Enrico Letta (a sinistra), segretario del Pd, e Giuseppe Conte, leader del Movimento 5 Stelle

“

IL LEADER DEL PD

Meloni ammicca ai No Vax, non dice niente su gas, price cap, pensioni, ambiente e fisco

Nel centenario della marcia su Roma, renderemo omaggio a Matteotti

delle opposizioni di fronte al nuovo governo. Da quella radicale dei 5stelle, a quella più morbida del Pd, fino a quella più disponibile del Terzo polo. Ma fuori dall'aula, le reazioni dei deputati dem tradiscono l'ansia causata dalla capacità della neo-premier di occupare anche il terreno della sinistra. Non liquidano infatti solo con parole sprezzanti «il comizio e il discorso tipico della destra romana, pieno di demagogia e luoghi comuni, della nuova Alemanno», come fa Andrea Casu. Ammettono pure, «che è stata brava e insidiosa», copyright Matteo Orfini. «Perché entra nel terreno tipico della destra sociale su lavoro e pensioni, mettendoci in crisi», nota l'ex presidente Pd. In disaccordo con



“

IL LEADER DEL M5S

Sull'Ucraina non ha accennato all'unica via d'uscita, la pace: ricorda qualcosa?

La premier strizza l'occhio alle istituzioni finanziarie internazionali

Marianna Madia. Non solo in cortile, anche in aula il Pd si divide. Andrea Orlando è l'unico ad applaudire l'uscita contro «un modello di mercato non degno di un Paese libero e occidentale». Lorenzo Guerini è l'unico ad alzarsi in piedi e a spellarsi le mani quando lei ringrazia l'impegno delle forze armate. Gianni Cuperlo e Roberto Speranza non si muovono.

E se i dem sono in ordine sparso, i 5stelle si uniscono a Conte che mena fendenti: quando accusa Meloni di «strizzare l'occhio a istituzioni finanziarie internazionali, il che spiega un'opposizione compiacente con Draghi». E quando insinua «il dubbio che troverà appoggi dai banchi dell'opposizione».

Letta le imputa di «ammiccare ai no vax», bolla il suo silenzio sui temi caldi, «salute e sanità pubblica, niente su gas, price cap, pensioni, ambiente, transizione digitale e sul fisco». Poi rivendica il sostegno del Pd al governo Draghi e non usa toni aspri. «Faremo il nostro dovere di opposizione, renderemo omaggio a Matteotti nel centenario della marcia su Roma», conclude evocando l'era fascista. Con un solo termine spigoloso quando cita «il passaggio da brividi sul Covid».

Richetti suona un'altra musica. Apprezza la proposta di una commissione d'inchiesta sulla pandemia come quella richiesta da Renzi. Attacca Salvini per mettere ziz-zania tra lui e la premier: «Lei ha attaccato coloro che, governando, hanno peggiorato i fondamentali macroeconomici del Paese. Ma il genitore due del reddito di cittadinanza è seduto lì accanto a lei. ...». Azione si fa avanti insomma: Calenda ha anticipato che l'atlantismo e nessun arretramento sui diritti sono le premesse al dialogo. E quando Richetti lancia la proposta di un credito di imposta alle aziende di ceramica falcidiate dalla crisi, Meloni sfodera il suo Molenskiene e prende appunti, dopo aver detto a Tajani, «questa me la segno...». Idem quando Richetti promette un contributo come opposizioni sulla sanità, chiedendole di aumentare la medicina territoriale... «Basta con la spesa di 40 miliardi per la sanità privata». E lei ascolta... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia vuole 9 sottosegretari. L'offensiva della Lega su pensioni e immigrazione

Il Cavaliere prepara il discorso al Senato «La Meloni è al governo grazie a me»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Sisono seduti accanto alla premier: da un lato Matteo Salvini, dall'altro Antonio Tajani. Ieri è stato il giorno di Giorgia Meloni. Gli alleati hanno annuito, applaudito, a volte persino sorriso. Ma ora è il momento di uscire dal cono d'ombra, e si presenta subito un'occasione. L'appuntamento è per oggi al Senato: Silvio Berlusconi sta limando il suo discorso, mentre Salvini non dovrebbe intervenire. L'obiettivo è marcare il

territorio e sottolineare il fatto che questo non è un governo solo di FdI, come qualcuno ha colto ascoltando le parole di Meloni. L'attivismo di Salvini arriva a ridosso di Montecitorio.

Matteo Salvini ha celebrato l'intervento della premier: «Un discorso bellissimo»

rio nel giorno della fiducia con il leader della Lega che pubblica sui social un video elencando i punti del programma della coalizione. Il Cavaliere è arri-

vato a Roma ieri pomeriggio ed è rimasto a Villa Grande.

Nell'intervento che leggerà in Aula, Berlusconi cercherà di mettere da parte i risentimenti verso Giorgia Meloni, accumulati in questi giorni di trattative e proseguite in parte ieri, quando qualcuno ha storto il naso davanti al fatto che la premier abbia citato i temi dei ministeri leghisti, a partire dall'autonomia. Il Cavaliere oggi insisterà su un punto: se la destra italiana è arrivata a Palazzo Chigi il merito è suo, «è il risultato di un lavoro avviato quasi trent'anni fa con la fondazione del centrodestra che ora porta una donna al go-

verno». Un discorso da padre nobile, quello che Fratelli d'Italia auspica, e non da spina nel fianco del governo. I dettagli sono stati definiti in una cena a Villa Grande con i vertici, alla quale ha preso parte Tajani, il vicepremier e ministro degli Esteri, a cui una parte di Forza Italia vorrebbe togliere il ruolo di coordinatore del partito. La fiducia di oggi è scontata (ieri non è mancato nemmeno un voto), ma Forza Italia continua a rivendicare un risarcimento dei presunti torti subiti nell'assegnazione dei ministeri. La richiesta è ottenere 9 posti (7 sottosegretari e 2 viceministri), uno in più di



I leader di Forza Italia e Lega, Silvio Berlusconi e Matteo Salvini

quello che FdI sarebbe orientata a concedere.

La trattativa riguarda anche la Lega, che però evita di mettere in piazza le proprie divisioni. Salvini seduto per tutto il giorno accanto a Meloni ha celebrato un «discorso bellissimo». Al di là dei complimenti in molti hanno notato la vaghezza della premier nel trattare la questione dell'Autonomia e la distanza con le proposte del Carroccio sulle pensioni: i leghisti puntano a quota

41, con il correttivo di 61 anni di età, mentre per FdI si potrebbe permettere l'uscita anticipata a 62 o 63 anni con penalizzazioni della quota retributiva, fino a un massimo dell'8%.

L'altro terreno è l'immigrazione: il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi, tecnico leghista, si attiva per vietare l'ingresso in acque territoriali alle imbarcazioni di due Ong. Salvini lo celebra: «Facciamo rispettare le regole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO GOVERNO

L'economia

Paolo Baroni / ROMA

La priorità del nuovo governo, per Giorgia Meloni, oggi è una sola: mettere un argine al caro energia e al caro-prezzi e accelerare in ogni modo la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e la produzione nazionale. Per questo, ha spiegato ieri la premier durante il suo discorso alla Camera, «sarà necessario mantenere e rafforzare le misure nazionali a supporto di famiglie e imprese, sia sul versante delle bollette sia su quello del carburante. Un impegno finanziario imponente – ha rimarcato – che drena gran parte delle risorse reperibili, e ci costringerà a rinviare altri provvedimenti che avremmo voluto avviare già nella prossima legge di bilancio».

Il contesto nel quale si troverà ad agire il governo «è molto complicato, forse il più difficile da secondo dopoguerra»: per il prossimo anno si profila un rischio recessione, occorre rispettare i vincoli di bilancio e questo suggerisce, inevitabilmente, di mettere da parte il libro dei sogni. Ciò non toglie che l'esecutivo non possa intervenire con qualche ritocco su fisco e pensioni, metta mano al reddito di cittadinanza e poi voglia difendere le infrastrutture strategiche nazionali («assicurando la proprietà pubblica delle reti»), tornare ad avere una politica industriale, investire sulle infrastrutture del Sud, supportare le imprese, semplificare e sburocratizzare, attrarre gli investimenti esteri per rafforzare la crescita e tenere sotto controllo il debito pubblico. Ovviamente, poi, i soldi del Pnrr vanno «spesi bene», «senza ritardi e senza sprechi», «concordando con la Commissione europea gli aggiustamenti ne-

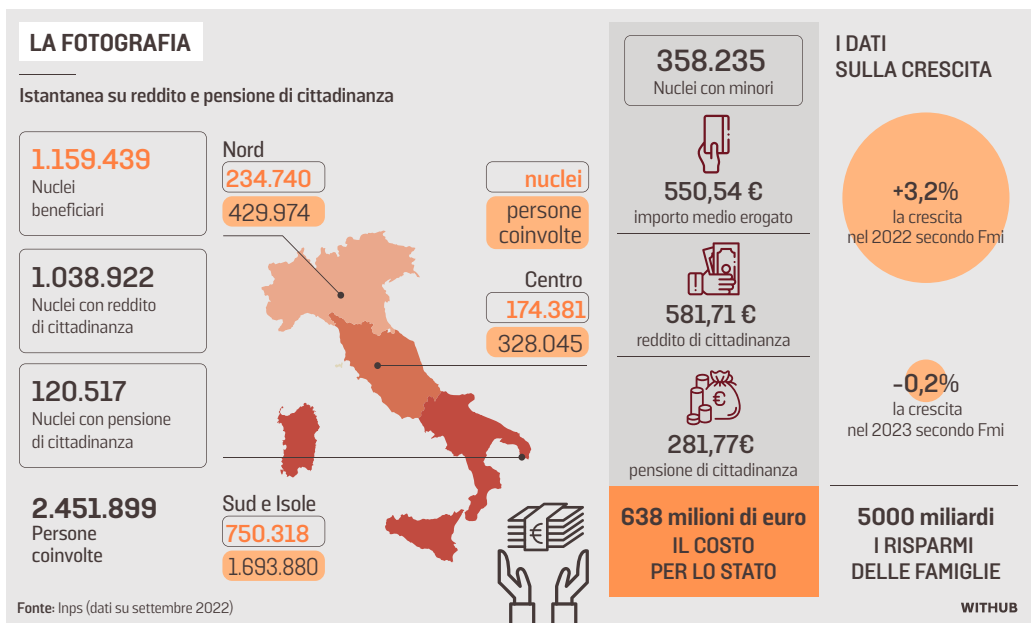
Subito i soldi per le bollette poi patto in 3 punti sul fisco E c'è la stretta sul Reddito

Nel programma flat tax per le partite Iva, ma le misure più ambiziose slitteranno Da Bruxelles l'altolà di Gentiloni: sul Recovery non si può ricominciare da zero



LA FRASE

Sarà necessario rafforzare le misure a supporto di famiglie e imprese, sia sul versante delle bollette sia sul carburante. È un impegno imponente che drena gran parte delle risorse reperibili e ci costringerà a rinviare altri provvedimenti che avremmo voluto avviare già nella prossima legge di bilancio



cessari per ottimizzare la spesa, soprattutto alla luce dei rincari di energia e materie prime». E se da Bruxelles fanno presente che le modifiche al Pnrr sono ammesse «solo in casi eccezionali» lei durante la replica serale risponde di «non capire perché nulla sia intoccabile» visto che «senza correzioni c'è il rischio che le gare vadano deserte».

Caro energia e inflazione galoppante, innanzitutto, obbligano però il nuovo governo a studiare nuovi aiuti a favore delle famiglie da introdurre nella prossima legge di bilancio. Per aumentare il reddito si punterà così a ridurre le imposte

sui premi di produttività, ad innalzare la soglia di esenzione dei fringe benefit e a potenziare del welfare aziendale. Allo stesso tempo il governo vuole riuscire ad allargare la platea dei beni primari che godono dell'Iva ridotta al 5%. Sul fisco Meloni ha invece in mente un nuovo «patto fiscale» articolato su tre pilastri: la riduzione della pressione, riformando l'Irpef con una progressiva introduzione del quoziente familiare, l'estensione della tassa piatta per le partite Iva dagli attuali 65 mila euro a 100 mila euro di fatturato, e l'introduzione della tassa piatta anche sull'incremento

di reddito rispetto al massimo raggiunto nel triennio precedente. Quindi una tregua fiscale per consentire a cittadini e imprese (in particolare alle Pmi) in difficoltà di regolarizzare la propria posizione con il fisco ed infine una serrata lotta all'evasione fiscale (a partire da evasori totali, grandi imprese e grandi frodi Iva). Quanto alla riduzione del cuneo fiscale, chiesto da tempo da imprese e lavoratori, la premier si dà come obiettivo quello di «intervenire gradualmente» per arrivare a un taglio di almeno 5 punti. Oltre a questo, per incentivare le aziende ad assumere, si studiano scon-

ti fiscali a favore delle attività ad alta densità di lavoro che Meloni sintetizza con lo slogan «Più assunti, meno paghi».

In tema di pensioni, invece, la premier ha spiegato di voler «facilitare la flessibilità in uscita con meccanismi compatibili con la tenuta del sistema previdenziale, partendo, nel poco tempo a disposizione per la prossima legge di bilancio, dal rinnovo delle misure in scadenza a fine anno». Quindi, anche in questo campo, pochi soldi e quindi poche sorprese. Anche perché la premier ha messo in chiaro che la costruzione di un sistema pensionistico in grado di garantire le giovani generazioni è sì una priorità, ma per il futuro. Anche la povertà dilagante è in qualche modo una priorità, «un tema che non possiamo ignorare». Ma il destino del reddito di cittadinanza com'è strutturato oggi sembra in qualche modo segnato. Meloni punta a «mantenere e, laddove possibile, au-

L'impegno: sussidio di cittadinanza solo per chi non è in grado di lavorare

mentare il doveroso sostegno economico per i soggetti effettivamente fragili non in condizioni di lavorare» come pensionati in difficoltà, invalidi e chi ha figli minori a carico; mentre per chi è in grado di lavorare «la soluzione non può essere il reddito di cittadinanza, ma il lavoro, la formazione e l'accompagnamento al lavoro. Perché per come è stato pensato e realizzato – ha poi aggiunto la premier – il reddito di cittadinanza ha rappresentato una sconfitta per chi era in grado di fare la sua parte per l'Italia, oltre che per sé stesso e per la sua famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affondo della dem: «Meloni ci vuole tutte dedite a famiglia e figli» La replica: «lo un passo indietro rispetto agli uomini? Mi guardi»

Botta e risposta con Serracchiani sul ruolo delle donne in politica

IL CASO

Un botta e risposta tra donne ha segnato, ieri, a Montecitorio, il debutto della premier Giorgia Meloni, la prima alla guida di un governo della nazione. Un primato indiscutibile su cui si è

soffermata la capogruppo democratica, Debora Serracchiani, congratulandosi con la presidente alla quale, però, ha fatto notare che «dalle prime battute del suo governo ci sembra di scorgere una polita che vuole le donne un passo dietro agli uomini e dedite essenzialmente alla famiglia e ai figli: speriamo di

sbagliarci. Se questi timori dovessero concretizzarsi – ha avvertito Serracchiani – troverà in Parlamento una opposizione fermissima».

Immediata la replica della premier: «Ho sentito dire che vorrei le donne un passo indietro agli uomini, mi guardi onorevole Serracchiani, le sembra che io stia

un passo indietro agli uomini? Non so da che cosa lei abbia evinto questa lettura ma le devo dire che non la condivido». E ancora: «Ho parlato di famiglia perché considero una sconfitta che una donna debba rinunciare a lavorare per avere un bambino o che una donna debba rinunciare ad avere un bambino per lavorare. Quando si dice di aiutare famiglia e natalità lo si fa per garantire piene libertà, è una sfida sulla quale immagino siamo d'accordo».

A seguire la nota di Serracchiani: «Cara Presidente Meloni, che te ne fai della foto del passo avanti se sei sola perché non hai sostenuto le altre donne? Ne hai volute solo sei al governo».

Meno dirette le critiche



DEBORA SERRACCHIANI
CAPOGRUPPO DEI DEMOCRATICI A MONTECITORIO

Sotto accusa anche le presenze femminili all'interno del governo: sei. Troppo poche secondo l'esponente Pd

mosse da un'altra esponente dell'opposizione, la deputata di Azione Isabella De Monte che, dell'intervento della presidente del Consiglio, ha apprezzato il passaggio dedicato agli strumenti per incentivare il lavoro. «La linea sul reddito di cittadinanza è condivisibile, per il resto si è trattato di una lunga disamina dei problemi con scarso riferimento su come saranno affrontati i problemi e con quali risorse». Anche De Monte in diversi passaggi ha colto il carattere «populista» del messaggio. Azione - conclude l'ex sindaca di Pontebba - farà un'opposizione «non di pregiudizio ma nell'interesse degli italiani». —

G.P.

Fascismo

I conti difficili con la Storia
«L'antifascismo non è
un colpo di chiave inglese»

Provenzano: «Importante chiarire di non aver simpatie nere, ma poi c'è il resto»
L'Anpi: parlare di totalitarismi confonde aggrediti e aggressori e annacqua le colpe

Federico Capurso / ROMA

«Mai» è una parola che in politica non si dovrebbe pronunciare, per evitare possibili futuri imbarazzi. Talvolta, andrebbe evitata persino quando si parla del passato. Ma è quella che serve, a Giorgia Meloni, per provare a strappare un'etichetta che la accompagna da sempre: «Mai provato simpatia o vicinanza nei confronti dei regimi antidemocratici, fascismo compreso – assicura nel suo discorso alla Camera –, esattamente come ho sempre reputato le leggi razziali del 1938 il punto più basso della storia italiana, una vergogna che segnerà il nostro popolo per sempre».

Quanto quel «mai» sia veritiero, alla luce di una gioventù fatta di croci celtiche al collo e giudizi tutt'altro che negativi su Benito Mussolini, potrà anche essere tema di discussione, ma il giudizio finale dovrà necessariamente tenere conto di questo tentativo di svolta. E della volontà,

I dubbi sul «mai» alla luce della gioventù all'insegna di croci celtiche e Mussolini

per la prima volta emersa in maniera limpida, di separare i due mondi: fuori dalla porta le nostalgie fasciste, mantenendo invece l'identità di una destra conservatrice. Questo gli riconosce la Presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni, che apprezza i riferimenti a questioni identitarie come «la memoria e la presa di distanza dal fascismo e da ogni forma di totalitarismo», ma avverte: «Vigili seguiremo con pari attenzione la traduzione di quanto enunciato in concreti e attesi interventi legislativi per arginare ogni forma di nostalgia e apologia, razzismo, antisemitismo, compreso quello rivolto verso Israele».

LA FRASE



A dispetto di quello che strumentalmente si è sostenuto non ho mai provato simpatia o vicinanza nei confronti dei regimi antidemocratici. Per nessun regime, fascismo compreso. Esattamente come ho sempre reputato le leggi razziali del 1938 il punto più basso della storia italiana



le, ingenua equidistanza e violenza politica». E anche per Ruth Dureghello è «importante per il Paese ritrovarsi uniti e concordi nel giudizio storico di condanna all'ideologia fascista».

Il problema di questa separazione delle due strade, tra la destra conservatrice e il fa-

scismo, sono le radici comuni. Da qui nasce l'escamotage di nascondere la condanna sotto il grande cappello dei «totalitarismi del Novecento». Un modo, accusa il presidente dell'Anpi Gianfranco Paggiarulo, per confondere «aggrediti ed aggressori, e per annacquare le precise re-

Predappio

Un gruppo neofascista a Predappio (Forlì) in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, che diede il via al regime di Benito Mussolini

LA CITAZIONE

DI SERGIO RAMELLI



Nel suo discorso Giorgia Meloni ha fatto riferimento, come già Ignazio La Russa, a Sergio Ramelli, il militante del Fronte della gioventù morto nel 1975 dopo un'aggressione di Avanguardia operaia.

sponsabilità del fascismo». Ma per la presidente del Consiglio quei totalitarismi «hanno dilaniato tutta l'Europa, non solo l'Italia, in una successione di orrori; e l'orrore e i crimini, da chiunque vengano compiuti, non meritano giustificazioni di sorta e non si compensano con altri orro-

ri e altri crimini. Nell'abisso – avverte – non si pareggiano mai i conti: si precipita e basta». Il riferimento successivo è agli anni di Piombo, «una lunga stagione di lutti», la definisce Meloni, che «ha perpetuato l'odio della guerra civile e allontanato una pacificazione nazionale che proprio la destra democratica italiana, più di ogni altro, da sempre auspica».

La mano è tesa, ma l'orgoglio delle proprie origini resta forte. E riemerge nel ricordo delle vittime di quella stagione. Un ricordo selettivo, che tocca solo la sua parte politica, quella della «destra democratica italiana che ha sempre agito a pieno titolo nelle nostre istituzioni repubblicane, anche negli anni più bui della criminalizzazione e della violenza politica, quando, nel nome dell'antifascismo militante, ragazzi innocenti venivano uccisi a colpi di chiave inglese». Il riferimento è all'omicidio di Sergio Ramelli, morto a 19 anni dopo un'aggressione di Gioventù operaia. E i primi ad alzarsi in piedi e battere le ma-

Le Comunità ebraiche «Vigileremo sulla traduzione in leggi concrete»

ni, in Aula, sono il ministro Francesco Lollobrigida e il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli: entrambi con una giovane militanza nel Fronte della Gioventù, proprio come Ramelli. La destra democratica, vittima di un antifascismo militante ridotto all'immagine semplicistica delle chiavi inglesi, non sembra una base solida sulle quali poter costruire una pacificazione: il Pd dai banchi dell'opposizione borbotta e protesta. Ma è un primo tentativo, che passa anche dalla promessa di Meloni di «combattere qualsiasi forma di razzismo, antisemitismo, violenza politica e discriminazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, studenti manganellati, agenti feriti. Conte: «È preoccupante»

Collettivi contro Fratelli d'Italia
tensione all'Università "Sapienza"

IL CASO

ROMA

Nelle stesse ore in cui la premier Giorgia Meloni pronunciava il suo discorso programmatico alla Camera, facendo anche un riferimento a possibili manifestazioni contro il governo alla Sapienza sono andati in scena scontri tra polizia e studenti. Una cinquantina di appartenenti ai collettivi studenteschi ha infatti

ti inscenato una protesta davanti alla Facoltà di Scienze Politiche in occasione di un convegno in programma dove erano attesi anche esponenti di Fratelli d'Italia, tra i quali Fabio Roscani e l'ex portavoce di FI e del Popolo della Libertà, Daniele Capezzone. «Fuori i fascisti dalla Sapienza», lo striscione esposto dai manifestanti che volevano entrare al convegno ma sono stati contenuti dalle forze dell'ordine.

I collettivi parlano di «studenti manganellati, cariche e feriti». Uno studente viene fer-

mato, bloccato in terra come si vede nei tanti video fatti dagli studenti, e ora sarà denunciato, provvedimento che potrebbe riguardare anche altri giovani: «brandiva un'asta contro i poliziotti», è l'accusa. Anche alcuni agenti restano feriti: gli studenti premono contro il cordone delle forze dell'ordine e parte l'azione di «contenimento» dei poliziotti. È il caos.

Immagini condannate dall'opposizione, in testa il leader di M5S Giuseppe Conte, e che spingono alcuni parlamentari del centrosinistra ad an-



Un momento degli scontri all'Università La Sapienza a Roma

nunciare interrogazioni parlamentari. «I rappresentanti dei collettivi studenteschi hanno dimostrato di avere un concetto molto singolare della parola democrazia tentando di impedire lo svolgimento di un evento di approfondimento culturale del tutto legittimo solo per-

ché era stato organizzato da Azione Universitaria», commenta Roscani. «Quella di oggi non era una legittima manifestazione di dissenso ma il tentativo di impedire fisicamente lo svolgimento di un evento. Un fatto che dovrebbe preoccupare chi ha a cuore la li-

bertà», dice Capezzone. A condannare «ogni violenza» e a «difesa della libertà» si schiera la Rettrice della Sapienza Antonella Polimeni che sottolinea come l'ateneo garantisce «ad ogni individuo che agisca secondo i principi costituzionali, il diritto a manifestare liberamente le proprie opinioni nel rispetto della pluralità delle idee».

Il convegno di Azione Universitaria, preciserà La Sapienza, «era stato regolarmente autorizzato». Della difesa della «libertà di parola» parla anche la neo ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, «una libertà che non è a senso unico». E Giuseppe Conte: «Immagini che fanno venire i brividi, vedere manganelli e cariche contro gli studenti che dalle immagini appaiono indifesi mi preoccupa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO GOVERNO

Migranti, scontro tra ong e Viminale

Divieto d'ingresso nei porti, le organizzazioni: la legge è dalla nostra parte. Letta: «La premier usa parole per spaventare»

Niccolò Carratelli / ROMA

Mentre Giorgia Meloni promette una «corretta gestione dei flussi migratori», l'ong Alarm Phone segnala la presenza di due barconi, nel mare tra Malta e Italia, con in tutto 1.300 persone a bordo, «gravemente disidratate». E altrettanto sono quelle stipate nel centro di accoglienza di Lampedusa, quattro volte oltre la capienza prevista. Al largo dell'isola si è appena consumata l'ultima tragedia: su un barcone soccorso dalla Guardia costiera, partito dalla Tunisia, sono stati trovati morti due neonati di circa un mese non sopravvissuti alla traversata. Intanto, la Meloni illustra ai deputati l'obiettivo del suo governo sull'immigrazione: «Fermare le partenze illegali, spezzan-

do finalmente il traffico di esseri umani nel Mediterraneo». Poi, con ironia e memore delle polemiche, aggiunge che «se non volete che si parli di blocco navale lo dirò così: è nostra intenzione recuperare la proposta originaria della missione navale Sophia dell'Unione europea – spiega – che nella terza fase prevista, anche se mai attuata, prevedeva proprio il blocco delle partenze dei barconi dal nord Africa». Una strada che, però, richiede tempo, perché bisogna «proporla in sede europea e attuarla in accordo con le autorità del Nord Africa».

Nel frattempo, si adottano altre strategie, come quella del neo ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che ha inviato una direttiva ai vertici delle forze di polizia e della Ca-

LA FRASE

Non intendiamo in alcun modo mettere in discussione il diritto d'asilo per chi fugge da guerre e persecuzioni, ma impedire che sull'immigrazione l'Italia continui a farsi fare la selezione in ingresso dagli scafisti

pitania di porto, prospettando il divieto di ingresso nelle nostre acque territoriali delle navi di due ong, impegnate nelle operazioni di salvataggio nel Mediterraneo. Le attività della Ocean Viking e della Humanity 1 sarebbero state svolte «in modo sistematico senza ricevere indicazioni dall'autorità statale responsabile di quell'area Sar, Libia e Malta, che è stata informata solo a operazioni avvenute». Gli stessi rilievi sono stati mossi dal ministero degli Esteri, con note verbali alle ambasciate degli Stati di bandiera, Norvegia e Germania, contestando alle due navi di non essersi mosse «in linea con lo spirito delle norme europee e italiane in materia di sicurezza e controllo delle frontiere e di contrasto all'immigrazione illega-

le». Le due ong interessate, Sos Méditerranée e Sos Humanity, fanno sapere di non aver ricevuto «nessuna comunicazione dalle autorità italiane» e di aver sempre «operato nel rispetto della legge internazionale del mare». Mentre Matteo Salvini, di cui Piantedosi è stato capo di gabinetto all'epoca dei decreti sicurezza, benedice l'intervento del Viminale: «Come promesso, questo governo intende far rispettare regole e confini».

Meloni, nel chiedere la fiducia a Montecitorio, enuncia «un principio semplice: in Italia, come in qualsiasi altro Stato serio, non si entra illegalmente, si entra solo attraverso i decreti flussi». Poi precisa che «non intendiamo in alcun modo mettere in discussione il diritto d'asilo, per me sacro»,

ma l'obiettivo è «impedire che sull'immigrazione l'Italia continui a farsi fare la selezione in ingresso dagli scafisti». E, rivolta ai banchi del Pd, attacca: «Qualcuno ha considerato solidarietà fare entrare in Italia centinaia di migliaia di persone e poi non farsi il problema che molti finivano a spacciare nelle strade o nelle mani della prostituzione». Per il segretario Pd, Enrico Letta, la premier «usa parole per spaventare e nascondere il dramma delle persone, che non può essere trasformato in discorso elettorale». Il deputato di +Europa, Riccardo Magi, incalza: «Se intende combattere con efficacia lo sfruttamento promuovendo la regolarizzazione può farlo mettendo subito mano alla legge Bossi-Fini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Grignetti / ROMA

Primo giorno da ministro dell'Interno. E prima clamorosa decisione di Matteo Piantedosi: le due navi umanitarie che stanno raccogliendo migranti nel mare tra Libia e Malta, la «Ocean Viking» battente bandiera tedesca e la «Humanity 1» con bandiera norvegese, lui le considera fuorilegge, «non in linea con lo spirito delle norme europee e italiane in materia di sicurezza e controllo delle frontiere e di contrasto all'immigrazione illegale» e sta perciò valutando di emettere un «divieto» di ingresso nelle acque territoriali italiane. «Non intendo abbandonarmi alla rassegnazione», dice.

Il governo tramite la Farnesina ha coinvolto le ambasciate di Germania e Norvegia perché che ritiene quelle due navi umanitarie un problema loro. E il neo ministro degli Esteri, Antonio Tajani, conferma: «Richiamiamo tutti al rispetto delle regole. Quelle navi sono territorio tedesco e norvegese».

Questo è dunque il buon giorno di Piantedosi. Si spiega in un intervallo dei lavori alla Camera: «Ho voluto battere un colpo, per riaffermare un principio: la responsabilità degli Stati di bandiera di una nave. Ero vicecapo di gabinetto ai tempi di Maroni e fummo condannati dalla Corte di Strasburgo per illecito respingimento. Il famoso caso Hirsi. L'intera sentenza ruotava attorno al principio che se un migrante sale su una nave in acque internazionali, tutto il resto è responsabilità del Paese di bandiera. Si radica a bordo la responsabilità giuridica. Ora, questo principio vale solo per l'Italia e non vale per Germania e Norvegia?».

Piuttosto che rimettere mano ai segreti Salvini, emendati un anno fa, Piantedosi riparte quindi dalla Convenzione di Montego-

IL COLLOQUIO

Matteo Piantedosi

«Profughi su navi straniere si può vietare lo sbarco»

Il ministro dell'Interno: «Inaccettabile che il nostro Paese non controlli i flussi. Le due Ong tra Libia e Malta sono fuorilegge, valuterò di emettere un divieto»

MATTEO PIANTEDOSI
MINISTRO
DELL'INTERNO

In Europa lo sanno tutti: le navi umanitarie sono un fattore di attrazione per i migranti

Frenare le partenze significa anche limitare le morti in mare. Morti che quasi non fanno più notizia



Bay e da quel passaggio sulla libertà di movimento di una nave «fintanto che non arreca pregiudizio alla pace, al buon ordine e alla sicurezza dello Stato costiero».

Si ricomincia con la guerra alle Ong, insomma. Che replicano così. «Come organizzazione di ricerca e soccorso seguiamo la legge internazionale del mare, salvando persone in difficoltà» (Humanity 1). «In meno di 3 ore abbiamo effettuato due salvataggi in acque internazionali al largo della Libia. Abbiamo soccorso 33 persone, tra cui 4 minori, da un barchino di legno stracarica» (Ocean Viking).

Ciprovò già il governo Conte I (e infatti Matteo Salvini ha subito applaudito la mossa di Piantedosi), ci ritenta il governo Meloni. Il neo ministro non si illude di vincerla alla prima mossa. «Peraltro gli sbarchi non dipendono solo dalle Ong... Però è anche vero, pur se negano, che queste navi umanitarie sono un fattore di attrazione per i migranti, il cosiddetto "pull factor". In Europa lo sanno tutti; se ne parlava apertamente quando andavo alle riunioni di Bruxelles da vicecapo della polizia».

Piantedosi sa che la partita sarà lunga e complessa, da giocare su più tavoli. La pre-

portato all'hotspot dove, al momento, ci sono 1.133 ospiti, a fronte di 350 posti disponibili. Intanto due fratellini nati prematuri sono arrivati sull'isola morti, a bordo di un barcone, tra le braccia dei loro genitori, dopo 23 ore di traversata. «Avevano pochi giorni e forse erano gemelli. Serve una missione di soccorso, non disumanità» ha twittato Sea watch Italy. —

A LAMPEDUSA

Approdo choc: sul barcone i corpi di due gemellini nati prematuri

Un barchino di 6 metri, con a bordo 31 migranti (fra cui 8 donne) è riuscito ad attraccare ieri sera, senza allarme, a Cala Tabaccara, a Lampedusa. I migran-

ti, in fuga da Guinea, Costa d'Avorio, Senegal e Mali, erano partiti da Sfax, in Tunisia. Gli approdi si susseguono da giorni e anche quest'ultimo gruppo è stato

mier ha appena spiegato dove vuole arrivare: al fatidico blocco navale, anche se ora non lo chiama più così, da organizzare con l'intera Europa; e insieme gli hot-spot direttamente in Nord Africa.

Meloni ha citato la missione Sophia, che cominciò ad operare con il finanziamento e l'addestramento della Guardia costiera libica e doveva finire con le navi europee stabilmente nelle acque libiche. Non si è mai arrivati a questo stadio, che pure era stato codificato, perché non c'è un governo legittimo in Libia. «E infatti - prosegue il ragionamento di Piantedosi - già in settimana faremo un Comitato per la sicurezza con le agenzie di intelligence. Voglio capire la reale situazione in Libia e che cosa si può fare». Sottinteso: in Libia si è lasciato troppo correre. «E ora ci stanno turchi e russi».

Il punto - insiste - è «che noi non possiamo accettare il principio che uno Stato non controlli i flussi di chi entra. Io credo molto nei corridoi umanitarie di Sant'Egidio. Frenare le partenze significa anche limitare le morti in mare, che mi ripugnano e che vedo ormai quasi non fanno più notizia».

Da prefetto di Roma, negli ultimi due anni ha toccato con mano la spirale di disperazione che vivono i clandestini. «Fin tanto che quei poveri sono sulle navi, tutti si muovono. Appena a terra, guardano tutti da un'altra parte. Ho visto a Roma gente che era sbarcata 2-3-4 anni fa, ha fatto richiesta di asilo, e adesso sta gettata in strada senza speranza. Chi parla di integrazione, di ruolo dei Comuni e dello Stato, non sa di che parla. Come? Chi? Con quali soldi?». Conclusione: «Nella discussione si tende a contrapporre gli aspetti umanitari con il governo dei flussi e il rispetto delle regole: in realtà, le due cose si fondono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro della logistica

ZENO D'AGOSTINO

La riforma



Il presidente dell'Autorità portuale dell'Alto Adriatico Zeno D'Agostino non si espone per il momento su un nodo, quello della competenza ministeriale delle Authority, che riguarda di fatto il proprio datore di lavoro, ma da tempo manda messaggi a Roma sulla sua contrarietà a una riforma che mira a trasformare le Autorità portuali in spa per risolvere le osservazioni arrivate dall'Ue.

EDOARDO RIXI

Il papabile



La delega sui 54 porti e sulle 16 Autorità portuali italiane, potrebbe essere assegnata al leghista ligure Edoardo Rixi, già sottosegretario alle Infrastrutture del governo gialloverde. Dipenderà dalla mediazione finale imposta dalla neopremier Giorgia Meloni, che in cuor suo avrebbe voluto spostare la vigilanza sui porti nelle mani di Musumeci.

ENRICO SAMER

I fondi Pnrr



Il terminalista e agente marittimo Enrico Samer guarda al governo pensando in primis al Pnrr: «La priorità è l'attivazione delle infrastrutture programmate dal Piano. Un tema che riguarda più le Infrastrutture che il Mare. Alcune cose sono già partite e ci aspettiamo che ora partano i progetti più significativi, sperando che gli indirizzi corretti dati dal Pnrr sulla portualità non siano mutati dal nuovo governo».



Ministero del Mare e delega sugli scali L'attesa dei terminalisti

Il mondo della portualità invoca chiarezza sulle competenze del nuovo dicastero
No alla divisione dei ruoli: «Meglio la guida unica sotto le Infrastrutture»

Diego D'Amelio

Il mondo della portualità triestina attende che il governo sciogla gli ultimi dubbi sull'assetto da dare ai due ministeri delle Infrastrutture e del Mare. Il nuovo dicastero voluto dalla presidente Giorgia Meloni non dispiace, ma i terminalisti sono dell'idea che si debba restare sul tradizionale per mantenere una visione unitaria dell'intermodalità. Sì ai porti sotto le Infrastrutture insomma. Al di là di deleghe e denominazioni, l'attenzione si concentra sulla priorità dei cantieri Pnrr, considerati il volano necessario a far decollare definitivamente lo scalo giuliano.

Il controllo dei porti è diventato la prima piccola grana dell'esecutivo di centrodestra, al cui interno si è visto un tiro alla fune tra Fratelli d'Italia e Lega sull'ente che dovrà essere deputato a moli e banchine. Il ministro del Mare e del Sud Nello Musumeci non si è espresso sulla volontà di occuparsi dei porti, senza i quali un ente dedicato al mare perderebbe però buona parte del senso. Il collega delle Infrastrutture

re Matteo Salvini non invece accetta di perdere una delle deleghe più importanti, interpretata anche come strumento per combattere la battaglia contro l'immigrazione irregolare, ma pure per attuare la riforma con cui la Lega vorrebbe trasformare le Autorità portuali da enti pubblici non economici a società per azioni a controllo pubblico.

Il perimetro d'azione del ministero del Mare resta intanto ancora tutto da delineare. «Mi occuperò – ha detto ieri Musumeci – anche di blue economy e di pesca con funzione di coordinamento e programmazione e tutto quello che riguarda il mare, d'intesa con le amministrazioni che si occupano di mare: sette o otto ministeri. Ditemi una settimana per spiegarvi al meglio quale sarà il nostro compito». Di porti l'ex presidente della Sicilia non parla e bisognerà capire cosa si cela dietro la formula «coordinamento e programmazione».

Salvini pare avere in tasca la delega sui 54 porti e sulle 16 Autorità portuali italiane, che potrebbe essere assegnata al leghista ligure Edoardo Rixi, già

sottosegretario alle Infrastrutture del governo gialloverde. Dipenderà dalla mediazione finale imposta dalla neopremier Meloni, che in cuor suo avrebbe voluto spostare la vigilanza sui porti nelle mani di Musumeci.

La partita è delicata. Il presidente di Assoporti Rodolfo Giampieri preferisce non commentare fino alla definitiva composizione delle deleghe in materia di scali e navigazione. Parla invece Stefano Visintin, segretario regionale di Confetra Fvg e rappresentante di terminalisti e operatori portuali, che si dice «non appassionato dallo spezzatino. Dividere le deleghe fra due ministeri sarebbe controproducente: bisogna avere una visione integrata delle infrastrutture di trasporto per sostenere l'intermodalità. La sede ideale è il ministero delle Infrastrutture con una delega ai porti forte e affidata a un sottosegretario competente». Un'altra associazione di categoria come la Fise Unipor tifa invece per il ministero del Mare, ritenuto «una decisione che testimonia la piena comprensione dell'impor-

Sul controllo dei porti Fdi e Lega sono distanti: in atto il tiro alla fune sull'ente che dovrà essere deputato a moli e banchine

Il perimetro d'azione della new entry resta tutto da delineare. Il titolare Musumeci parla di blue economy e di pesca

«Punto chiave è il coordinamento tra le sette-otto amministrazioni che si occupano di mare», spiega il ministro

tanza del sistema logistico e portuale nazionale».

Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino non si espone su un nodo che riguarda di fatto il proprio datore di lavoro, ma da tempo manda messaggi a Roma sulla sua contrarietà a una riforma che mira a trasformare le Autorità portuali in spa per risolvere le osservazioni arrivate dall'Ue.

Da Trieste il terminalista e agente marittimo Enrico Samer guarda al governo pensando in primis al Pnrr: «La priorità è l'attivazione delle infrastrutture programmate dal Piano. Un tema che riguarda più le Infrastrutture che il Mare. Alcune cose sono già partite e ci aspettiamo che ora partano i progetti più significativi, sperando che gli indirizzi corretti dati dal Pnrr sulla portualità non siano mutati dal nuovo governo». L'ad del Trieste Marine Terminal Stefano Selvatici auspica che «il nuovo governo sappia valorizzare il ruolo di piattaforma logistica europea dell'Italia e incrementare il peso nostro peso negli scambi marittimi. Per esprimere un giudizio sul nuovo ministero del Mare è opportuno attendere l'attribuzione delle deleghe per capire l'effettivo campo di azione».

Fdi invita a valutare con favore alla novità del ministero del Mare. Secondo la deputata Nicole Matteoni, «un ministro che curi la regia complessiva di tutto ciò che il mare rappresenta per l'Italia sarà importantissimo. Poi sulle singole partite è chiaro che i ministri collaboreranno come su infrastrutture, extradoganalità dei punti franchi, assetto delle Dogane in regione e rincari delle materie prime sugli investimenti già programmati. La collaborazione tra ministeri dovrà essere la cifra del primo governo politicamente omogeneo dopo troppi anni». —

Il futuro della logistica

Dietro alla scelta di istituire il nuovo dicastero c'è un disegno preciso: costruire una comunità degli Stati europei affacciati sul mare nostrum

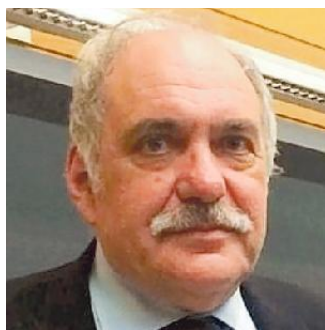
La regia di Palazzo Chigi sulla politica economica e l'idea di Mediterraneo come motore di sviluppo

L'INTERVENTO

MAURIZIO MARESCA

Proviamo a formulare alcune considerazioni sulle linee alle quali il nuovo governo sembra ispirarsi in materia di politica economica. In primo luogo pare che la politica economica del paese sia sempre più guidata da Palazzo Chigi (e sempre meno dai ministeri e dipartimenti di settore) attraverso alcuni dipartimenti vecchi e nuovi oggi ottimamente diretti e presidiati da ministri (i dipartimenti del mare, delle politiche europee e della programmazione economica). Addirittura il Pnrr è gestito direttamente da Chigi e non più dalle singole amministrazioni di settore. Un'idea coerente con un obiettivo di riequilibrio e riqualificazione della spesa assolutamente necessaria e quindi di una nuova spending review (come proponeva in un suo articolo recente Veronica de Romanis).

In secondo luogo da Chigi passerà sempre più il rapporto con l'Europa. Con l'obiettivo di un'Europa simile a quella voluta dai padri fondatori, impostata sulla messa in comune di alcune competenze, sulle libertà economiche e sulla concor-



Maurizio Maresca

renza; ma anche in grado di sviluppare, come auspicavano Emmanuel Macron e Bruno Le Maire nel 2019 (purtroppo senza successo), politiche comuni nei trasporti, nell'energia e nell'industria. Certo un nuovo approccio dell'Italia. Dal punto di vista interno, per chi conosce la struttura del governo, è una rivoluzione: perché i ministeri saranno privati delle loro interlocuzioni europee (che peraltro hanno esercitato in genere molto male) a tutto vantaggio del Dpue di Chigi. Da lì poi passerà il rapporto con le organizzazioni internazionali che governano l'economia (Wto, Fmi ecc.) e con la finanza internazionale e nazionale (Cdp, fondi internazionali, banche ecc.).

Quanto ai contenuti, la politica economica di oggi sembra ispirata al temperamento fra interesse europeo (parten-

do dal presupposto che la competitività internazionale impone di mettere a fattore comune competenze) e interesse nazionale (nel presupposto che l'ordinamento europeo, non sostituendo certo le sovranità nazionali, non azzera affatto la concorrenza fra gli Stati). Proprio per questo il governo sottolinea i temi dell'autonomia energetica, culturale, alimentare oltre alla amministrazione pubblica dell'economia. Il ministero del mare lancia un progetto sul Mediterraneo. Non il Mediterraneo coincidente con la tradizionale lotta ai migranti, ma la costruzione di una comunità economica degli Stati mediterranei sul modello UpM che punta alla crescita ed alla affermazione di un regime impostato sulle libertà economiche perché il Mediterraneo diventi il futuro dell'Europa: un luogo di traffici, pesca, turismo e cultura presidiato dai principi - tutti europei - del buon funzionamento e della sussidiarietà.

In questo contesto se i porti, le organizzazioni portuali e la Guardia costiera saranno riordinate e risponderanno a Porta Pia o a Chigi è davvero poco rilevante: perché le scelte di amministrazione e di organizzazione pubblica in funzione del perseguimento del Mediterraneo saranno comunque



centrali (magari d'intesa con la Conferenza Stato Regioni, il cui presidente Fedriga, ma anche molti partecipanti come Toti e Bonaccini, sembrano sviluppare una proficua collaborazione con Meloni). Centrale sarà il ruolo della polizia nel Mediterraneo: non solo perché la libertà di movimento venga esercitata dentro i confini della comunità di diritto che verrà a definirsi (garantendo il diritto alla circolazione per ragioni economiche e cioè per lavoro o per studio) ma anche per assicurare la tutela della vita umana evitando i rischi di migrazioni non sicure e per assicurare il soccorso in mare e perfino il diritto di asilo secondo l'impianto internazionale.

Il nuovo governo annuncia l'intenzione di promuovere l'interesse nazionale a 360 gradi. Per quanto riguarda la mobilità proponendo all'Ue specifiche soluzioni in materia di trasporti evitando le non realistiche soluzioni del Fit for 55 in tema di ambiente, e presidiando il ruolo delle grandi compagnie che investono, fi-

nanche integrandosi verticalmente, nei comparti paralleli (ma assicurando che la loro attività realizzi l'interesse nazionale); infine puntando ad una serie di intese di cooperazione rafforzata (art.20, tue) con l'Ue e con i Paesi vicini (Turchia, Grecia, Slovenia, Austria, Ungheria, Svizzera, Francia) e così, riprendendo la prospettiva degli anni 90 di integrazione nell'alto Adriatico e nell'alto Tirreno auspicata da Carlo Azelio Ciampi, Romano Prodi, Riccardo Illy, Mauritz Leuemberger, Karel Van Miert e Milan Kucan, in un contesto di integrazione con i sistemi portuali del Mezzogiorno e della sponda sud (Taranto, Gioia Tauro ecc.). Da ultimo sarà centrale il controllo degli investimenti stranieri anomali, o comunque tali da pregiudicare il ruolo dell'industria nazionale, accentrando presso la Presidenza le procedure golden power, dumping e sovvenzioni previste sia dall'ordinamento europeo sia dal diritto del commercio internazionale. —

NICOLE MATTEONI

Collaborazione



Secondo la deputata Fdi Nicole Matteoni, «un ministro che curi la regia complessiva di tutto ciò che il mare rappresenta per l'Italia sarà importantissimo. Poi sulle singole partite è chiaro che i ministri collaboreranno come su infrastrutture, extradoganalità dei punti franchi, assetto delle Dogane in regione e rincari delle materie prime sugli investimenti già programmati. La collaborazione tra ministeri dovrà essere la cifra del governo».

DEBORA SERRACCHIANI

Scatola vuota



Per la capogruppo Pd Debora Serracchiani il nuovo ministero è «una targa senza un'istituzione dietro, con scarsi effetti tangibili in mancanza di chiari obiettivi di gestione. I porti se li tiene Salvini, che finora ne ha parlato solo come punti di sbarco dei migranti. Ma il suo ministero è strategico: operatori e lavoratori aspettano fatti e non propaganda. Per Trieste farà la differenza».

L'EX ASSESSORE REGIONALE AI TRASPORTI

Sonego: «L'intermodalità richiede una rotta comune non lo spaccettamento»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

L'incertezza su cosa farà davvero il ministro del Mare e delle Politiche per il Sud? «Una questione tutta politica». Parola di Lodovico Sonego, ex assessore alle Infrastrutture del Fvg e membro della commissione Trasporti a Palazzo Madama.

Ritiene che questa novità sia una buona idea?

«Io sono sempre stato dell'opinione che il mare possa essere una grande risorsa se lo sposiamo con i trasporti terrestri e aerei. Non è un caso che oggi, a cominciare da Msc, ci sia uno

sforzo molto grande per l'integrazione tra le varie modalità».

Utile dunque una regia comune?

«Per la politica dell'intermodalità senz'altro. Ma, appunto, la delega del mare va tenuta assieme ai trasporti. Mettendoci anche alla guida un ministro coi controcifocchi.

Il mare, però, non è stato messo con le infrastrutture. «Non solo. Sembra che al nuovo ministero vengano curiosamente tolte le competenze sulle capitanerie di porto. E dunque non capiamo di quale mare e di quanto mare sia ministro Musumeci. Evidentemente, di ben poco mare».

Avesse le competenze portuali, la situazione cambie-



L'ex senatore e assessore ai Trasporti Lodovico Sonego

rebbe?

«La miglior soluzione è quella di un unico ministero che unisca infrastrutture, mare e porti. Capisco peraltro che ci sia la necessità tutta politica, interna al gioco della coalizione di centrodestra, di spaccettare. Ma, se spaccettamento vogliono fare, ragionevole che i porti vadano con il mare».

A quel punto Salvini perderebbe uno dei suoi punti forti. Che succederebbe?

«Punto forte solo se si pensa al ministero di Salvini come a una tromba della propaganda

e non come elemento dell'iniziativa di governo. Anche senza il mare, il ministero delle Infrastrutture mantiene comunque competenze molto ampie».

Si aspetta uno scontro tra i due ministri Salvini e Musumeci?

«Salvini l'ha già iniziato. Immagino proseguirà. Lui non si pone il problema di risolvere le grandi questioni dei trasporti e della collettività. Lui vuole battere la grancassa. Sentiremo i colpi, ma in questo senso non darà un aiuto a Giorgia

Meloni».

Musumeci le pare un buon ministro del Mare?

«Bisogna vedere le persone alla prova. Ci sono stati ministri che sulla carta sembravano poco adatti e penso per esempio a Graziano Delrio: accolto con scetticismo, fece invece cose molto buone».

Si aspetta dei problemi per il porto di Trieste?

«Direi di no. Anche perché confido sempre nel senso del limite. Ci fu un tempo in cui si pensava di spalancare le porte di Trieste ai cinesi, galattica fesseria, ma ci si è fermati in tempo. Spero che cose del genere non si ripetano più e che prevalgano saggezza e senso di equilibrio. Trieste deve svolgere una funzione internazionale al servizio dell'Italia e dell'Europa. La guerra confermano il ruolo straordinariamente rilevante del porto triestino, anche per la sicurezza energetica nostra e della Baviera. A Trieste passano strategie globali e il suo porto è un patrimonio da gestire con intelligenza all'insegna del sovranismo europeo. —

STEFANO VISINTIN

Lo "spezzatino"



Stefano Visintin, segretario regionale di Confetra Fvg e rappresentante di terminalisti e operatori portuali, si dice «non appassionato dallo spezzatino. Dividere le deleghe fra due ministeri sarebbe controproducente: bisogna avere una visione integrata delle infrastrutture di trasporto per sostenere l'intermodalità. La sede ideale è il ministero delle Infrastrutture con una delega ai porti forte e affidata a un sottosegretario competente»

Il dopo-coronavirus

Paolo Russo / ROMA

«**S**e siamo usciti dall'emergenza Covid è merito del personale sanitario», ma «mai più misure liberticide». Così, nel suo discorso di investitura alla Camera, la Premier richiude a doppia mandata nel cassetto mascherine, chiusure, Green Pass e quanto i governi Conte e Draghi hanno usato per contenere morti e contagi.

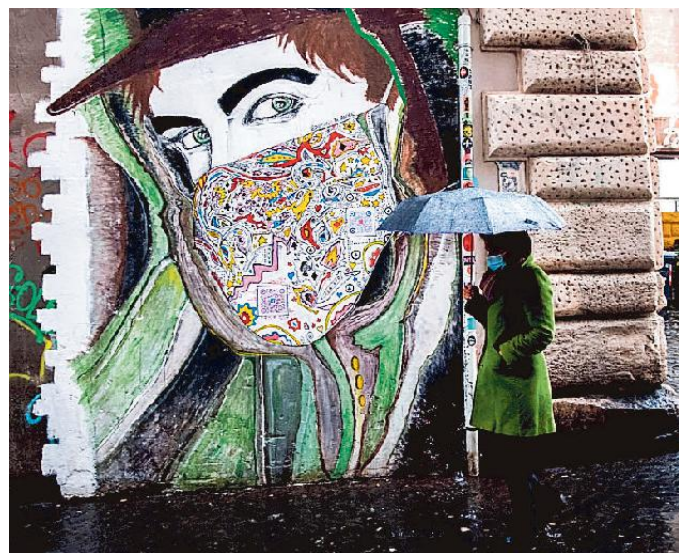
«L'informazione corretta, la prevenzione e la responsabilizzazione – sentenza Meloni – sono più efficaci della coercizione in tutti gli ambiti e l'ascolto dei medici sul campo è più prezioso delle linee guida scritte da qualche burocrate, quando si ha a che fare con pazienti in carne ed ossa». Una bocciatura senza appello di quanto fatto fino ad ora, che partendo da una constatazione – «l'Italia ha adottato le misure più restrittive dell'intero Occidente e nonostante questo ha registrato i peggiori dati di mortalità e contagi» – arriva poi alla conclusione che, «pur non potendo escludere una nuova ondata, non replicheremo in nessun caso quel modello».

Parole che dividono gli esperti e provocano la risposta piccata del centrosinistra.

Covid

Gestione della pandemia
«Mai più misure liberticide»

Da Meloni una bocciatura. Esperti divisi, il centrosinistra: affermazioni da brividi



Un murale nel quartiere romano di Trastevere

LA FRASE

L'Italia ha adottato le misure più restrittive di tutto l'Occidente e nonostante ciò ha registrato i peggiori dati di mortalità e contagi. Non replicheremo in nessun caso quel modello

Prima di tutti quella dell'ex ministro Speranza, che replica: «Il modello italiano ha messo sempre al centro la tutela del diritto alla salute e la centralità dell'evidenza scientifica. Da Meloni nemmeno una parola sui vaccini, ha forse paura di scontentare i No Vax che l'hanno votata? », è la chiosa chi si è sentito per primo tirato in causa. «Quello sul Covid è stato un passaggio da brividi», gli fa eco Enrico Letta, dicendosi «orgoglioso di Speranza». Ma gli esperti si dividono. Tra chi applaude c'è in prima linea l'infettivologo Matteo Bassetti, che si dice d'accordo «sulla fine delle restrizioni e delle misure

coercitive» e rilancia spronando il governo a «eliminare l'isolamento dei positivi asintomatici».

Anche l'altra virostar, Fabrizio Pregliasco, parla di «dichiarazioni corrette», sottolineando però il passaggio del discorso in cui Meloni parla di gestione di una situazione che, per il virologo dell'Università di Milano, «potrebbe avere evoluzioni non piacevoli». Più pilatesco il commento del presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, che sull'efficacia delle misure più restrittive chiede «un maggiore approfondimento scientifico». Per poi applaudire alla promessa di voler ascoltare maggiormente i medici, avendo bene a mente la riforma dell'assistenza domiciliare che inchioderebbe i medici di famiglia a lavorare il doppio di quanto oggi non facciano, presidiando i nuovi maxi ambulatori, le «case di comunità» finanziate dal Pnrr. Difende invece l'operato dei passati governi l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco. Ma ad insaprire il clima c'è anche il riferimento nemmeno troppo velato della Meloni ad una commissione d'inchiesta sulla gestione dell'emergenza Covid, subito tradotta dalla Lega in una proposta di legge, che Iv e Azione hanno già preannunciato di voler appoggiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA DI
ASSESTAMENTO 2022133,5 MLN DI EURO
SALUTE, POLITICHE
SOCIALI E DISABILITÀ

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **133,5 mln** destinati alla salute, politiche sociali e disabilità.

Principali interventi previsti:

- **95 mln** di investimenti sanitari sugli ospedali spoke, l'innovazione tecnologica e per l'abbattimento dei prezzi dei cantieri
- **21,4 mln** per gli Enti del Servizio Sanitario Regionale, le prestazioni e i servizi garantiti a tutti i cittadini e gli interventi sociosanitari delle amministrazioni locali
- **5 mln** a sostegno del bilancio delle strutture residenziali convenzionate per non autosufficienti
- **4,6 mln** ai cantieri delle case di riposo

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IO SOSTENGO LE COMUNITÀ
CHE SI PRENDONO CURA
DEL PROSSIMO

Sanità in Friuli Venezia Giulia

IN ATTESA DELL'INFLUENZA VERA E PROPRIA

Impennata di casi di sindromi virali I sintomi? Uguali a quelli del Covid

In centinaia a letto. Medici di base sotto pressione. E in farmacia vanno a ruba i tamponi fai da te

Elisa Coloni

Febbre, mal di gola, tosse, raffreddore pesante: il primo autunno post pandemico (almeno per ora) si apre così, con un boom di casi di sindromi simil-influenzali, che da un paio di settimane hanno costretto a letto, o comunque affaticato, tantissime persone in regione. Che ci sia stata un'impennata del fenomeno lo confermano i medici di famiglia, che spiegano che, dopo due anni nei quali l'influenza e le altre infezioni virali delle vie respiratorie si erano ridotte all'osso, in questo ottobre 2022 si sta assistendo a un ritorno in grande stile.

Il motivo è presto detto: tra il 2020 e il 2021 mascherine, disinfettanti e distanziamento sociale avevano frenato i contatti e il diffondersi di tutte le malattie trasmissibili per via aerea come l'influenza, le malattie respiratorie da batteri o da virus e il semplice raffreddore. Oggi, messi da parte i dispositivi di protezione adottati per il Covid quasi ovunque (non a caso all'inizio di ottobre anche a bordo dei mezzi pubblici), gli invisibili nemici di gola e narici hanno trovato campo libero, incontrando tra l'altro fisici un po' meno allenati e preparati di prima ad affrontare gli agenti patogeni, proprio perché reduci da un lungo periodo caratterizzato da un minore contatto sociale e da protezioni rafforzate. Tutto questo nel periodo in

cui è partita la campagna vaccinale antinfluenzale, al via lo scorso 12 ottobre. Campagna che, come indicano i dati forniti dal vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi ad oggi ha toccato quota 20.160 vaccinazioni. Numeri evidentemente destinati a crescere, visto che siamo solo a due settimane dall'avvio. La campagna è aperta a tutti, fortemente raccomandata e gratuita per diverse categorie come over 60, persone con patologie croniche o fragilità, donne in gravidanza, personale sanita-

Mascherine e distanze avevano frenato per due anni la diffusione di influenza e raffreddori

rio.

Secondo il medico Lorenzo Cociani, segretario dello Smi Fvg, «l'incidenza delle sindromi virali è alta ed è la conseguenza dell'abbandono delle mascherine anche in luoghi dove il contatto e la vicinanza tra le persone sono forti, come i mezzi pubblici. L'assenza di dispositivi di protezione e la fine del distanziamento sociale hanno inevitabilmente facilitato la diffusione dell'influenza e di tutte le altre sindromi virali. Aggiungo che probabilmente tutti noi siamo arrivati all'appuntamento con l'autunno più esposti, dopo due anni di limitazioni».



Boom di casi di sindromi simil-influenzali in questi giorni in regione

Anche secondo il medico di famiglia Francesco Franzin, segretario Fimmg di Trieste «da tre settimane si sta assistendo a un aumento esponenziale di casi di influenza, ma soprattutto di virus parainfluenzali, al contrario dello scorso anno, quando erano state pochissime, ed è probabile che sia riconducibile al ritorno di tutti alla vita di sempre. I sintomi sono quasi

identici a quelli dell'infezione da Covid, che adesso nella gran parte dei casi si presenta in forma più lieve, quindi chi si ammala si sottopone a tampone, spesso con esito negativo».

E che ci sia stata una crescita della richiesta di tamponi, soprattutto casalinghi, lo conferma Marcello Milani, presidente di Federfarma e dell'Ordine dei farmacisti di

Trieste: «Da un paio di settimane abbiamo notato un aumento molto rilevante nelle vendite di test fai da te. Sono tante le persone alle prese con febbre e raffreddore, che fanno il test casalingo, spesso più di uno, per sapere se positive al Covid. Capirlo prima infatti è difficile, visto che i sintomi oggi si assomigliano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONITO DI CALLARI

Il ruolo della ricerca al servizio della crescita

«Dopo aver vissuto anni difficili a causa della pandemia ora dobbiamo affrontare lo tsunami causato dalla guerra in Ucraina e dalla conseguente crisi energetica che rischia di mettere in seria difficoltà il tessuto produttivo europeo. Servono quindi risposte forti e innovative e la ricerca scientifica, con la sua capacità di fare rete, è un elemento fondamentale per individuare e vincere la sfida della crescita economica soprattutto in un contesto complesso come quello attuale». È il messaggio lanciato dall'assessore regionale a Patrimonio e sistemi informativi Sebastiano Callari all'evento «La sfida della crescita – Dall'unicità alla co-creazione di valore», organizzato a Trieste nell'aula magna della Sissa.

Ricordando come il Fvg abbia una grande vocazione scientifica e come l'Europa nel 2019 la abbia riconosciuta come «strong innovator», l'assessore ha evidenziato che «in passato, purtroppo la politica non si interessava abbastanza della ricerca scientifica nonostante questa sia un tassello chiave per la crescita». Rivolgendosi a tutti i presenti e in particolare ai ricercatori, Callari ha aggiunto che «è fondamentale tornare a sognare, perché il sogno non è antitetico alla scienza. Quest'ultima ci ha insegnato, infatti, che anche se una cosa pare impossibile molto spesso è invece raggiungibile, un concetto che si può applicare in tutti i campi, dall'aerospaziale fino a quello medico».

Contattate da Asugi le persone più esposta al rischio di contrarre il fuoco di Sant'Antonio

«Venga a vaccinarsi contro l'Herpes Zoster» La campagna preventiva spiazza gli over 65

IL CASO

In questi giorni numerosi cittadini classe 1955 hanno ricevuto una lettera da Asugi, dal dipartimento di Prevenzione-Struttura complessa igiene e sanità pubblica, che li invita a vaccinarsi contro il virus Herpes Zoster, che provoca il noto e doloroso fuoco di Sant'Antonio. Una chiamata alla prevenzione che si somma a quella contro Covid e influenza. Non a caso sul sito del ministero della Salute la anti-herpes zoster compare tra le vaccinazioni raccomandate e gratuite per gli over 65, assieme alla anti-influenzale e a quella anti-pneumococco.

La campagna di vaccinazio-

ne nasce nel 2017, con un'indicazione contenuta nel Piano nazionale prevenzione vaccinale, poi recepita dal Fvg nel marzo dello stesso anno. Si era partiti con la classe 1953, e così si sarebbe dovuti procedere, ma, complice la pandemia, si sono accumulati ritardi che hanno fatto «saltare il turno» a più di qualcuno, tanto che i nati nel '55 vengono chiamati ora e quelli del '56 dovrebbero essere contattati a breve. Insomma, adesso si sta procedendo con un piano di recupero in tutte e tre le Aziende della regione. Di fatto, però, di questa campagna si sa poco. Chi riceve la lettera spesso non sa neppure della possibilità della vaccinazione gratuita, quindi contatta i medici di fa-



Paziente e infermiera in un centro vaccinale

miglia per chiedere un consiglio. Medici che raccontano che, in queste settimane, sul tema si è diffusa curiosità, ma anche perplessità. In alcune lettere inviate ai cittadini da Asugi, oltre a fissare direttamente l'appuntamento al centro vaccinale di San Giovanni, si aggiunge che in quell'occasione si valuterà anche la situazione della persona in tema di protezione vaccinale contro tetano e difterite. Secondo Francesco Franzin, segretario Fimmg di Trieste «c'è perplessità da parte dei pazienti, che pongono molte domande: si valutino i singoli casi, se ne discuta col proprio medico». Secondo Lorenzo Cociani, medico e segretario dello Smi Fvg, più che perplessità si tratta di «curiosità: la campagna può essere molto utile. Previene le complicanze della malattia. L'adesione mi pare discreta».

L'Herpes Zoster è un'eruzione cutanea dolorosa, spesso con vescicole, che interessa un lato del viso o del corpo e che dura tra le due e le quattro settimane. Si tratta dello stesso virus che provoca la varicella,

che ha la particolarità di restare inattivo nel tessuto nervoso riattivandosi anni dopo con le manifestazioni del fuoco di Sant'Antonio. In una persona su cinque la sintomatologia dolorosa persiste a lungo anche dopo la guarigione dell'eruzione cutanea, con la cosiddetta nevralgia post-erpetica. Specifica Asugi nella missiva che «il vaccino si è dimostrato efficace nel ridurre il rischio di Herpes Zoster del 70% e il rischio di nevralgia post-erpetica del 67%. La vaccinazione, somministrata in un'unica dose, è sicura: gli effetti collaterali sono rari e di breve durata, consistono essenzialmente in dolore, rossore, gonfiore e prurito in sede di inoculo e, più raramente, cefalea». Secondo Adriana Fasiolo, medico di famiglia e referente Fimmg a Gorizia, «il vaccino offre una discreta copertura dalla complicazione della malattia. Continueremo a favorire questa campagna perché la possibilità di contrarre questa malattia dopo una certa età, quando cala l'immunità, non è infrequente». —

EL. COL.

Scienza

Stop alle estrazioni dalla terra, avanti con le produzioni in laboratorio grazie a complessi calcoli matematici. Baroni: «È una rivoluzione»

In arrivo alla Sissa il supercomputer che inventerà i materiali del futuro

LA NOVITÀ

ELISA COLONI

Ci sarà un giorno, neppure troppo lontano, in cui i materiali non li estrarremo più - almeno non tutti - dalla terra, ma ce li costruiremo da soli, in laboratorio e grazie a dei complessi calcoli matematici realizzati da supercomputer, a loro volta istruiti da "cervelli" in carne e ossa, alcuni dei quali sono e saranno a Trieste, alla Sissa. E così si otterranno due risultati: si darà un po' di tregua al pianeta, spremuto per star dietro ai ritmi forsennati dell'economia, e si realizzeranno materiali con proprietà migliori, perfettamente compatibili con le nostre esigenze; quelli che ci servono, quelli che vogliamo e come li vogliamo, per costruire automobili, case, strade, e il ventaglio di possibilità sarà pressoché illimitato.

È questo ciò che consentirà di fare il nuovo supercomputer della Sissa di Trieste, in arrivo tra qualche settimana alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati, diretta da Andrea Romanino, in sostituzione dell'attuale Ulysses, che dopo una decina d'anni andrà in pensione. Stefano Baroni, professore di Fisica teorica della materia condensata alla Sissa, spiega come funzionerà questo supercomputer molto potente, solo di uno o due livelli inferiore alla classe Tier 0, che caratterizza le macchine più potenti, «che sono una decina al mondo, solo una in Italia: il supercalcolatore Leonardo, che a breve sarà inaugurato al Cineca di Bologna».

Il supercomputer arriverà alla Sissa grazie al fatto che l'istituto di alta formazione triest-

no sarà leader, assieme al Cnr, della nuova sezione del Centro nazionale di ricerca in High performance computing, Big data e Quantum computing, "Materials and molecular sciences". Il Centro, uno dei cinque che sono stati istitui-

ti con fondi del Pnrr, è dotato di circa 320 milioni di euro, la metà dei quali verrà utilizzata per il potenziamento dell'hardware di supercalcolo disponibile in Italia, e grazie a questo investimento arriverà appunto a Trieste il supercomputer.



In questa foto d'archivio, un supercomputer

«Questa sezione di Scienze molecolari e dei materiali - spiega Baroni - ha lo scopo di mettere a punto metodi avanzati per la progettazione di nuovi materiali, che significa identificare strutture molecolari non necessariamente note

in natura, ma sintetizzabili in laboratorio, con proprietà tecnologiche predefinite. La novità è che fino a ieri i materiali, dai metalli al vetro ai semiconduttori, si scoprivano casualmente: trovati in natura, se ne identificavano le proprietà uti-

li, e da lì nasceva una tecnologia. Da adesso in poi si lavorerà in senso inverso: prima si definisce la proprietà necessaria e poi si identifica il materiale che ha esattamente quella proprietà. Per farlo bisogna risolvere l'equazione della meccanica quantistica, perché - spiega - si capiscono le proprietà della materia solo attraverso la meccanica quantistica, che spiega ad esempio perché la carrozzeria di un'auto esposta al sole è bollente e il volante di plastica no». Ed è qui che entrano in gioco i supercomputer: «più sono potenti, più efficaci saranno questi metodi di ricerca, teorici e algoritmici. Sono gli scienziati che "insegnano" l'algoritmo e i codici di calcolo al supercomputer, permettendogli di risolvere l'equazione fondamentale della meccanica quantistica». In questo ambito, precisa Baroni «il nuovo supercomputer di cui sarà dotata la Sissa avrà una funzione chiave, perché servirà per mettere a punto i codici di calcolo che poi saranno utilizzati dal supercomputer di Cineca a Bologna, con cui siamo integrati, per le simulazioni numeriche necessarie per la scoperta di materiali, così complesse da richiedere macchine di classe Tier 0. È una rivoluzione».

Baroni ricorda che «la Sissa e il Cnr svolgono già un ruolo chiave nel panorama planetario» e che questa nuova tecnologia «permetterà di allenare i giovani scienziati che stanno crescendo da noi nella simulazione numerica». I costi di un supercomputer simile? «Quello di Bologna, Leonardo, che sarà inaugurato il 24 novembre, realizzato grazie a finanziamenti europei e italiani, vale 250 milioni di euro, ma è una macchina unica in Italia. Il supercomputer della Sissa, tra i 2 e i 3 milioni di euro». —



STEFANO BARONI

PROFESSORE DI FISICA TEORICA DELLA MATERIA CONDENSATA ALLA SISSA

«La macchina avrà un ruolo chiave in sinergia con quella del Cineca di Bologna»

Dove c'è S-Budget, c'è risparmio

Conta su di noi

500 prodotti Salva borsellino

Solo da Despar, Eurospar, Interspar

Sempre convenienti

Formaggio Grana Padano S-Budget
800 g ca. **10,90 €/kg**

Mozzarella S-Budget
125 g - 7,12 €/kg **0,89 €/pezzo**

500 g Tortelloni/Cappelletti ripieni S-Budget assortiti - 3,38 €/kg **1,69 €/pezzo**

Biscotti Petit S-Budget
500 g - 2,58 €/kg **1,29 €/pezzo**

Salvo errori tipografici. Promozione valida nei punti vendita aderenti

Prezzi bassi e bloccati fino al 6 novembre 2022



ANDREA ROMANINO

DIRETTORE DELLA SCUOLA SUPERIORE DI STUDI AVANZATI

La Sissa è leader, assieme al Cnr, di un nuovo progetto finanziato dal Pnrr

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

UNICO. INCOMPARABILE.



€ 598

H660 SUPER TITANIO

Eco Drive | Radiocontrollato | Super Titanio

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Citizen serie H660 lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie più avanzate del nostro tempo. Superiorità dimostrata dai fatti.

Radiocontrollato

L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium

5 volte più resistente del normale titanio.
40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro

Prezioso e inscalfibile.



Scopri di più
www.citizen.it

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Regione

LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Bocciata la legge sul fotovoltaico a terra

Respinta dalla Corte costituzionale la norma voluta dalla giunta Fedriga per mitigare l'impatto degli impianti sul paesaggio

Luana de Francisco

L'assessore regionale all'Energia, Fabio Scoccimarro, l'aveva definita «un'impugnazione annunciata». Perché era toccata già ad altre Regioni, dalla Toscana all'Emilia Romagna, ritrovarsi sotto esame per normative analoghe e perché la materia trattata, «produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia», era ed è di competenza concorrente. Ora, con la sentenza depositata in questi giorni dalla Corte costituzionale, dalle previsioni si è passati ai fatti. Ossia alla bocciatura della legge, la numero 16 del 2 novembre 2021, con cui la Regione Friuli Venezia Giulia puntava a garantire una tutela paesaggistica e ambientale alle aree agricole insidiate dalla possibile realizzazione di impianti fotovoltaici a terra di potenza superiore a 1 megawatt. E che, così facendo, ha però introdotto vincoli e divieti di installazione senza le necessarie istruttorie.



Palazzo della Consulta in piazza del Quirinale

La dichiarazione di illegittimità è circoscritta ai commi 17 e 18 dell'articolo 4. Quelli che, per l'appunto, hanno indicato come «non idonei» una serie di terreni regionali: dalle aree «individuate dal piano regolatore comunale in esito alla conformazione al Piano paesaggistico della Regione» ai siti Unesco e Natura 2000. Previsione che il ministero prima e la Consulta adesso hanno ritenuto in contrasto con le Linee

guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e con la loro natura «inderogabile» per l'intero territorio nazionale.

Nel censurare la norma, l'allora presidente del Consiglio, con l'ormai ex ministro per gli Affari regionali e le autonomie, Mariastella Gelmini, aveva evidenziato «l'eccessiva discrezionalità» conferita in tal modo all'autorità amministrativa e aveva ricordato, in parti-

colare, come qualsiasi giudizio di inidoneità dovesse passare attraverso «un'apposita istruttoria». E cioè una «ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale», in assenza della quale risulterebbe impedito il «bilanciamento» tra l'interesse alla massima diffusione delle energie rinnovabili e quello alla tutela del paesaggio.

Contestazioni cui la Regione, costituitasi in giudizio con l'avvocato Giandomenico Falcon, aveva opposto una difesa altrettanto articolata. Nell'affermare la sostanziale sintonia della propria disposizione con le linee guida, aveva innanzitutto precisato trattarsi non di «limitazioni generali e astratte», bensì di «aree, delimitate e normalmente di ridotta estensione, già previamente specificamente individuate mediante i pertinenti e idonei procedimenti amministrati-

FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE
CON DELEGA ALL'ENERGIA

vi». Con ciò presupponendo, quindi, una valutazione a monte degli interessi concorrenti invocati dalla Consulta. A ulteriore riprova della correttezza del proprio operato, la Regione aveva inoltre evidenziato la corrispondenza tra le aree individuate al comma 17 e quelle indicate dall'allegato delle linee guida sui criteri di individuazione della non idoneità. Un esempio su tutti: i siti inseriti nella lista

del patrimonio mondiale dell'Unesco. Argomenti che però la Consulta non ha ritenuto convincenti.

«A differenza di quanto sempre sostenuto dal Pd - commenta Scoccimarro -, la sentenza della Corte indica che la Regione non poteva emanare una norma transitoria in attesa degli adempimenti previsti dalla disciplina statale attuativa della legge 53 del 2021 e cioè il decreto legislativo 199 del 2021 e i relativi decreti ministeriali attuativi ancora non emanati. Abbiamo tentato di anticipare il Governo per tutelare il nostro territorio. Una scelta politica che ho deciso di attuale consapevole del rischio, ma appunto di garanzia nei confronti del nostro paesaggio e culture. Ora confido e sono certo che il nuovo Governo saprà intervenire prontamente emanando quanto prima i decreti attuativi che garantiranno iter più snelli e garanzie a chi vuole investire in energie rinnovabili, ma anche tutela dell'ambiente».

Scaduti ieri i termini per gli aspiranti futuri segretari regionali In gara due pordenonesi. L'ex banchiere dato per ora in vantaggio

Nessuna nuova candidatura
Nel Pd è sfida Da Giau-Liva

IL CASO

L'unica certezza, al momento, è che il Partito democratico da sabato prossimo sarà guidato da un esponente della provincia di Pordenone. Al voto in assemblea - 103 gli aventi diritto - si presenteranno infatti Chiara Da Giau, sacilese, e Renzo Liva, nativo di Udine, ma residente a Roveredo in Piano, comune di cui è stato consigliere, vicesindaco e sindaco. Da Giau e Liva hanno rispettato i tempi e depositato la candidatura entro le 12 di ieri. Nessun ripensamento da parte del sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi, che si era tirato fuori dalla corsa, preferendo appoggiare Liva.

O Chiara o Renzo, dunque: il sesto segretario del Pd Fvg dopo i vari Zvech, Serracchiani, Grim, Spitaleri e Shaurli, lo deciderà l'assemblea convocata dalla presidente Tamar Blazina sabato 29 ottobre alle 9.15 a Palmanova. Come ratificato in direzione regionale un paio di settimane fa, il Pd non va a congresso per sostituire l'uscente Cristiano Shaurli, dimissionario dopo il risultato delle politiche del 25 settembre. A metà ottobre

RENZO LIVA
CONSIGLIERE REGIONALE
IN CORSA PER LA SEGRETERIARiformista della social
democrazia, conta tra
i proprio sponsor
nomi come Spitaleri

la segretaria nazionale aveva infatti stabilito che nelle regioni chiamate al voto nel 2023 - e tra queste c'è il Friuli Venezia Giulia - gli appuntamenti congressuali si terranno dopo le urne. Di qui la decisione conseguente della direzione Fvg dei dem di prendere la via del traghettatore. Si eleggerà un reggente cui affidare un rapido rilancio delle truppe per affrontare quanto meglio possibile la sfida per piazza Unità.

Da Giau, sinistra libertaria e radicale, e Liva, riformista della social democrazia, sono le soluzioni in campo.

Espressioni non di due correnti, ma di due stili diversi. La prima si è avvicinata alla politica grazie al Pd e sta chiudendo il suo secondo mandato in Consiglio regionale portando avanti con convinzione l'impegno sui diritti civili e mostrando una decisa militanza nei circoli. Il secondo è un amministratore locale che ha maturato la propria esperienza nella complessità delle anime del partito, dimostrando buona capacità di dialogo con tutti. Non a caso, stando ai pronostici, parte favorito nella corsa alla segreteria. Per quanto la partita venga considerata aperta, Liva sembra poter contare su un maggior numero di consensi sia a Trieste che a Udine, mentre tra i delegati pordenonesi il voto parrebbe dividersi a metà.

Non saranno tutti d'accordo, ma a sentire l'ex segretario regionale Spitaleri la giornata di sabato può segnare una svolta: «Io appoggio Liva, ma sono anche sicuro che, vicesse Da Giau, farebbe ugualmente il bene della comunità Pd. Il centrodestra è forte, ma il nuovo segretario può mettersi a capo di un partito in grado di giocare le regionali 2023».

M.B.

Sul piatto un assestamento da 264 milioni. Zilli: «Risposta alla crisi»
La critica dei 5Stelle: «Nessun reale taglio di tasse per le imprese»

Partita in aula la maratona
sulla manovra autunnale

IL DIBATTITO

«S»ommando i 264 milioni di questa manovra agli oltre 800 milioni di quella estiva si arriva a un totale che supera la cifra di un miliardo e 78 milioni di euro: risorse regionali importanti e imponenti, che vanno concretamente a rafforzare tutti i comparti del Fvg in un momento di oggettiva criticità per le imprese e per i cittadini dovuto al caro bollette». Lo ha detto ieri a Trieste in Consiglio regionale l'assessore alle Finanze Barbara Zilli durante il primo giorno di discussione sull'assestamento di bilancio.

«In questo quadro così incerto - ha aggiunto Zilli - è stato necessario adottare una strategia finanziaria improntata alla flessibilità della programmazione, tenendo in considerazione il fatto che questa emergenza energetica incide a livello internazionale e alle misure finanziate dal bilancio regionale si dovranno affiancare quelle che verranno promosse dal Governo centrale». L'assessore ha poi sottolineato il valore dei 56 milioni di euro sull'I-

BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE FINANZE«Inevitabile adottare
una strategia
finanziaria improntata
alla flessibilità»

rap destinati a favorire le realtà produttive, le quali con questo provvedimento si troveranno a pagare l'imposta non più sulla base di un dato precedente ma su quanto effettivamente dovuto in termini di imponibile.

Una linea che non convince però le opposizioni. «Ancora una volta niente taglio alle tasse per le imprese - afferma Cristian Sergo dei 5s -. La maggioranza sta semplicemente dicendo alle imprese che l'Irap la pagheranno per intero, nonostante la crisi energetica, seppur nel 2023. Le uniche tasse taglia-

te sono quelle per i proprietari di seconde case che decidono di metterle in locazione ad uso turistico». «La maggioranza ha bocciato l'emendamento da noi presentato per finanziare i buoni spesa solidali - commenta Massimo Moretuzzo del Patto per l'Autonomia -. Evidentemente preferisce stanziare milioni di euro su proclami incerti piuttosto che finanziare progettualità sicure che hanno già dimostrato la loro capacità di attivare processi virtuosi a beneficio della collettività».

«Non posso che ribadire il già segnalato problema di metodo - afferma Diego Moretti del Pd -: siamo partiti con un assestamento di un certo tipo, ma gli emendamenti in Commissione e quelli successivi ci consegnano un testo completamente diverso. Logico chiedersi dunque a cosa serva, in questa situazione, il lavoro delle commissioni». Quanto ai 100 milioni accantonati per l'ecobonus «l'assessore Scoccimarro, in commissione, non sapeva rispondere perché in effetti non c'è ancora nulla, e mi chiedo se le modalità previste dalla Giunta possano stare in piedi anche dal punto di vista giuridico».

La vertenza



L'indicazione del presidente Cafagna durante il confronto con i sindacati. Nessun dietrofront però sui futuri tagli

Wärtsilä conferma la volontà di riavviare la produzione a Bagnoli

IL TAVOLO

DIEGOD'AMELIO

L'azienda non fa passi indietro, ma si dice pronta a riaprire la produzione per qualche mese. Wärtsilä ribadisce ai sindacati di voler chiudere l'impianto triestino. Il presidente e ad Michele Cafagna aggiunge però che la società sta valutando di riattivare l'assemblaggio di motori a Trieste. Non dice se si tratti dei generatori di elettricità per la turca Karadeniz e non dà indicazioni temporali, anche se l'orizzonte è limitato ad alcuni mesi. Quelli che serviranno a condurre le trattative che le segreterie dei metalmeccanici chiedono di riprendere subito al tavolo di crisi del ministero delle Imprese, che ha sostituito lo Sviluppo economico.

L'incontro di ieri è l'informatica che l'azienda avrebbe dovuto fornire ai sindacati prima di aprire la procedura di licen-



MICHELE CAFAGNA
PRESIDENTE E AD
DI WÄRTSILÄ ITALIA

La ripresa sarà per un tempo limitato e non modifica l'intenzione di chiudere il sito

ziamento e che le è costata una condanna per comportamento antisindacale. Il giudice ha azzerato l'iter e imposto di riprendere da quel punto, ma i sindacati escono insoddisfatti dopo oltre quattro ore di confronto.

Il segretario nazionale della Fiom Luca Trevisan parla di «incontro non positivo: al di là della forma, resta la sostanza e cioè che la multinazionale non ha modificato la decisione di chiudere. I sindacati riconfermano la contrarietà e chiedono approfondimenti sulle cause che hanno spinto Wärtsilä a prendere la sua decisione». Il tavolo informativo avrà un secondo round a stretto giro, ma per Trevisan «la discussione deve continuare nella sede del governo. Si riprenda a produrre, ma la prospettiva non può essere a breve termine e deve puntare alla continuità produttiva e occupazionale».

Cafagna fa il punto, richiamando quanto contenuto nella memoria difensiva depositata da Wärtsilä nella causa in-

tentata dai sindacati. Il presidente spiega che la produzione di motori 4 tempi accumula da un biennio un rosso di 25 milioni all'anno e che la perdita non rende più sostenibile la produzione a Trieste, perché le fabbriche del gruppo in Italia e Finlandia hanno una capacità di 800 motori all'anno, ma oggi ne producono meno della metà.

L'azienda comunica poi di aver deciso di riaprire parzialmente la produzione a Trieste, almeno per qualche mese. Nula dice invece Cafagna sulle modalità che verranno assunte per la chiusura, sull'eventuale apertura di una nuova procedura di licenziamento e sulla natura dei sopralluoghi in fabbrica di società interessate a rilevare l'impianto.

Il segretario nazionale della Fim Massimiliano Nobis evidenzia che «la società non si è dimostrata preparata a fornire dati di bilancio, organizzativi, occupazionali. Non sono state date poi informazioni chiare sul numero di motori e sui tem-

pi: per questo abbiamo chiesto un aggiornamento dell'informatica. Al momento abbiamo capito che la scelta di chiudere la produzione è politica, visto che il management ha decantato le grandi capacità dei lavoratori e l'assoluta eccellenza dello stabilimento. Nel frattempo però investe a Vaasa, appoggiata dal governo finlandese».

I toni del dialogo sono cambiati. «Una rappresentante del management finlandese – evidenzia per la Uilm Antonio Rodà – ha detto che l'azienda vuole un confronto costruttivo, ma resta che la decisione di non assemblare più motori a Trieste è confermata. Cambia il metodo e si parla di approccio costruttivo, ma il fine ultimo resta invariato». Secondo Rodà, l'apertura a un ritorno momentaneo della produzione «non è una marcia indietro e dunque il confronto al tavolo del governo non è più rinviabile. La nostra posizione resta la stessa: continuare a parlare di produzione di motori a Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABIO KANIDISEK

Le prospettive



«Il sindacato è per far lavorare le persone e perché si creino dei nuovi carichi di lavoro: lo diciamo dal 14 luglio», commenta il rappresentante Rsu della Fim Fabio Kanidisek, secondo cui «l'obiettivo è rimettere in attività l'impianto dopo che la scellerata azione dell'azienda ha dirottato gli ordini di materiale verso la Finlandia. Wärtsilä adesso non deve però pensare a fare ricatti, sostenendo che in cambio di qualche mese di lavoro ci sia l'implicita accettazione del piano di chiusura».

ANDREA DELLAPIETRA

Il ruolo di Urso



«Sec'è volontà di fare i motori non saranno certo i sindacati a opporsi». Per il delegato Fiom nella Rsu aziendale Andrea Dellapietra, «una volta conclusa questa fase, l'azienda non potrà però dire che la festa è finita. Ora serve il tavolo della Regione e poi quello del Mise presieduti rispettivamente dal governatore Massimiliano Fedriga e dal ministro Adolfo Urso, ma prima ci sarà ancora un incontro con l'azienda per tentare di avvicinare le parti».



Si è spento tra l'affetto dei suoi cari

Desio Brutti

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSI, la figlia MONICA e famiglia, il fratello FRANCO con famiglia, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa CROCE e al suo staff, alla dottoressa CASAGRANDE e all'infermiera FAUSTA.

Lo saluteremo sabato 29 ottobre alle ore 9.40 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2022

Ciao

Desio

Grazie.
INGRID

Trieste, 26 ottobre 2022

Partecipano al lutto gli amici DANILA, DONATO, ENNIA e SILVANO

Trieste, 26 ottobre 2022

Ci ha lasciato il nostro caro

Roberto Luppi

Lo annunciano BRUNA con PAOLO e NEVIA. Ringraziamo i medici ed il personale sanitario che con professionalità ed estrema sensibilità se ne sono presi cura.

Lo saluteremo sabato 29 ottobre dalle ore 11.30 alle ore 12.30 in via Costalunga

Non fiori ma donazioni pro AIRC

Trieste, 26 ottobre 2022

Tiente pronto che tanto andremo torziolon sempre insieme
NEVIA
PAOLO
SONIA
GIULY

Trieste, 26 ottobre 2022

Ciao Roby

Vicini a Bruna.
Ivo e Josita

Trieste, 26 ottobre 2022



E' mancata

Agata Krizmanic ved. Giugovaz

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA, MARINELLA e MAURIZIO con RENZO, MANOLO ed ELENA, i nipoti DYLAN, DORIAN e DANIEL.

La saluteremo sabato 29 ottobre alle ore 11.00 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 26 ottobre 2022

Ci ha lasciati un uomo buono, generoso, altruista, la nostra roccia

Tullio Olenich

con immenso dolore lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti e parenti.

Si ringrazia l' amico SERGIO CATTINELLI.

Lo saluteremo sabato 29 dalle ore 10.30 in via Costalunga.

No Fiori

Trieste, 26 ottobre 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE



Ben 42 delegazioni al summit interparlamentare. L'allarme del leader ucraino: «Il mondo è vittima del ricatto russo»

Piattaforma di Crimea, vertice a Zagabria Zelensky e Nancy Pelosi tra i partecipanti

IL SUMMIT

MAURO MANZIN

Zagabria è stata ieri capitale della diplomazia euroatlantica. La capitale croata ha ospitato infatti la riunione della Piattaforma di Crimea a supporto dell'Ucraina, questa volta nella forma di un vertice interparlamentare, con la partecipazione di 42 delegazioni di 32 Paesi, inclusa la speaker della Camera dei Rappresentanti del Congresso americano, Nancy Pelosi. Il vertice era presieduto dal presidente del Parlamento croato, Gordan Jandroković, unitamente al capo del parlamento ucraino, Ruslan Stefančuk. Francia, Ungheria, Giappone e Canada hanno aderito al summit da remoto. Per l'Italia erano presenti a Zagabria il senatore Giulio Terzi di Sant'Agata, già ministro degli Esteri, e il vicepresidente della Camera, Sergio Costa.

La Piattaforma di Crimea è un forum di consultazione e coordinamento istituito lo scorso agosto su iniziativa del

presidente ucraino Volodymyr Zelensky con l'obiettivo di allertare la comunità internazionale sull'annessione illegale della Crimea da parte della Russia, al fine di trovare modi per mitigarne le conseguenze e in risposta alla crescente minaccia alla sicurezza.

La riunione si è tenuta a Zagabria su richiesta dello stesso Zelensky che ieri è intervenuto in video conferenza da Kiev. Il presidente ucraino si è rivolto alla riunione dicendo che tutto è iniziato nel 2014 «con la pazzia aggressione in Crimea». «Otto anni dopo, tutti stanno soffrendo e perdendo a causa di questa aggressione», ha proseguito, aggiungendo che il mondo è diventato un luogo più crudele dopo l'occupazione della Crimea grazie alla quale la Russia può causare carestie. «Hanno vietato la libera navigazione e anche la Russia sta distruggendo la stabilità in Medio Oriente e Nord Africa, perché la Crimea è una roccaforte strategica. Oggi il mondo è diventato vittima del ricatto russo», ha avvertito. Ha quindi sottolineato che il mondo sentirà che la guerra è finita solo quando la



La speaker della Camera Usa Nancy Pelosi con il presidente del Parlamento croato Gordan Jandroković

Crimea sarà liberata. «La Russia afferma che la Crimea è loro dal 2014, ma siamo qui ora per dimostrare che l'occupazione della Crimea è temporanea. La bandiera ucraina sventolerà di nuovo in Crimea», ha proclamato. Zelensky ha poi ricordato alla comunità internazionale che l'Ucraina ha bisogno di sostegno militare e fi-

nanziario e di sanzioni contro la Russia. «La nostra cooperazione deve continuare quando riacquisteremo l'integrità territoriale», ha affermato, spiegando che l'Ucraina avrà bisogno di esperienza nel fornire sicurezza, infrastrutture e sicurezza sociale.

Che la Crimea sia ucraina è stato anche il messaggio prin-

cipale di Nancy Pelosi. «La Russia viola i diritti umani in Ucraina, questo è un attacco alla democrazia stessa», ha chiarito, avvertendo poi che attacchi brutali, uccisioni di civili, stupri e attacchi alle infrastrutture energetiche non sono comportamenti umani. «Tutti questi sono crimini di guerra e promettiamo al popo-

lo ucraino che lo sosterranno», ha annunciato. Nancy Pelosi ha anche sottolineato l'importanza delle sanzioni «perché è in gioco la democrazia stessa» e ha assicurato che gli Stati Uniti sosterranno l'Ucraina fino alla fine.

Il primo ministro croato Andrej Plenković aprendo gli interventi ha sostenuto che «ci siamo riuniti per trasmettere tre messaggi. Il primo è dire forte e chiaro che la Crimea è l'Ucraina, che Donetsk e Lugansk sono l'Ucraina, che tutti i territori occupati sono Ucraina e che sosteniamo l'Ucraina nella realizzazione della sua integrità territoriale. Il secondo è il sostegno dei Parlamenti dei Paesi qui riuniti, al Parlamento ucraino, e il terzo è esprimere un forte sostegno all'ordine mondiale, che si basa sul diritto internazionale».

Il vertice parlamentare è proseguito con una discussione plenaria dei presidenti dei Parlamenti, che si è concentrata sui possibili aspetti dell'attuazione degli impegni in cinque aree prioritarie riguardanti la Crimea. Queste sono la politica di non riconoscimento dell'occupazione russa, le sanzioni, i diritti umani, la sicurezza e la libertà di navigazione e le conseguenze economiche e ambientali dell'occupazione della Crimea.

Al termine Pelosi che ha incontrato il premier Plenković. Ricordano gli ottimi rapporti bilaterali si è detta favorevole all'ingresso della Croazia nell'Area Schengen e nell'Eurogruppo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

173 MLN DI EURO INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro**, di cui **173 mln** per le infrastrutture e territorio.

Principali interventi previsti:

- > **45 mln** di agevolazioni per l'acquisto della prima casa
- > **40 mln** per il miglioramento della viabilità stradale, ferroviaria e per le ciclabili
- > **30 mln** per l'efficientamento energetico e antisismico, per l'edilizia scolastica e per i centri per i giovani

IO COLTIVO RELAZIONI
DINAMICHE **CHE**
MUOVONO L'ECONOMIA

ECONOMIA

LAVORO E FINANZA

L'ACCORDO DELLE BANCHE

BANCA	PREMIO MEDIO	% AUMENTO PREMIO	AUMENTO PRO CAPITE IN EURO	PREMIO MEDIO COMPLESSIVO	NR. DIPENDENTI	IMPORTO TOTALE AUMENTO
ZKB	535	25	133,75	669	104	13.910,00
CASSA RURALE FVG	1.004	13	130,52	1.135	145	18.925,40
BCC PORDENONESE E MONSILE	1.198	13	155,74	1.354	380	59.181,20
PRIMACASSA FVG	1.211	13	157,43	1.368	207	32.588,01
BCC STARANZANO E VILLESSE	1.423	13	184,99	1.608	113	20.903,87
FRIULOVEST	1.494	13	194,22	1.688	155	30.104,10
BANCATER	1.616	9	145,44	1.761	231	33.596,64
BANCA DI UDINE	2.080	5	104	2.184	81	8.424,00
CREDIFRIULI	3.100	1,50	46,5	3.147	163	7.579,50
						225.212,72

WITHUB

Premio di risultato alle Bcc: 1.629 euro in più a dipendente

Accordo tra sindacati e i 9 presidenti, riguarda 1.400 impiegati e funzionari
Sarà possibile pagare anche le bollette. Benefit maggiori per CrediFriuli

Maurizio Cescon / UDINE

Un premio di risultato che, in media, raggiunge 1.629 euro, anche se varia, e di molto, da istituto a istituto. È questo il risultato dell'accordo tra Fabi, gli altri sindacati e la delegazione dei presidenti delle 9 banche di credito cooperativo (Bcc) del Friuli Venezia Giulia. L'intesa, valida dal primo gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2024, è stata sottoscritta nei giorni scorsi e interessa, in regione, oltre 1.400 dipendenti, tra impiegati e funzionari, dei 9 istituti di credito. L'accordo ha portato a un aumento del premio, richiesta avanzata da Fabi e altre organizzazioni sindacali e ac-

colta positivamente dalle controparti. E così il budget complessivo è stato incrementato di 225 mila euro, portando in media il benefit da 1.486 a 1.629 euro. Non tutti i dipendenti percepiranno comunque la medesima somma. Il premio, infatti, è sensibilmente diverso a seconda dell'istituto che lo eroga ed è stabilito secondo criteri di efficienza e solidità della banca stessa. Si va dal minimo della Zkb Carso, dove il premio arriva a 669 euro per i suoi 104 impiegati, al massimo di CrediFriuli dove il premio medio complessivo pro capite è ben più cospicuo, pari a 3.147 euro. In mezzo ci stanno tutte le altre 7 banche di

credito cooperativo, che erogano premi tra mille e 2 mila euro. Sopra i 2 mila, oltre a CrediFriuli, solo Banca di Udine, con i suoi 2.184 euro. Altra distinzione, per calcolare l'importo che sarà garantito, è data dalle classi di inquadramento in cui ciascun dipendente è collocato. Un'opzione molto importante è la conferma della possibilità di destinare il premio di risultato al welfare aziendale, per sé o per i propri familiari, con una miglioramento del 20 per cento dell'importo spettante. I lavoratori e le lavoratrici potranno utilizzare il welfare per spese come contributo al fondo pensione, istruzio-

ne dei figli (testi scolastici, rette, tasse di frequenza, mense), cure dei familiari (dalle baby sitter alle badanti), case di riposo, sport e benessere (palestre, piscine, centri sportivi e termali, centri medici e dentistici), tempo libero (viaggi, spettacoli), cultura e formazione (corsi di lingue, del tempo libero, personali e professionali), buoni acquisto (importi nei limiti consentiti dalla legge), trasporto pubblico e, novità di quest'anno, pagamento delle bollette energetiche. La scelta di destinare il premio al welfare dovrà essere specificata entro il 21 novembre prossimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZIAMENTI

Da Crédit Agricole Italia 16 miliardi a famiglie e imprese

TRIESTE

Crédit Agricole Italia scende in campo con un piano straordinario per sostenere famiglie e aziende alle prese con l'aumento dei costi energetici e delle materie prime, fornendo soluzioni immediate e concrete. Il plafond da 16 miliardi di euro è già operativo e comprende numerose iniziative che prevedono, in particolare, per le famiglie la sospen-

sione delle rate dei mutui in essere fino a 12 mesi per tutti i clienti; prestiti a tasso agevolato per un importo fino a 8 mila euro e finanziamenti per rateizzare le spese fino a 1.200 euro, in collaborazione con Agos, destinati ai clienti con Isee fino a 40 mila euro. Alle iniziative dedicate ai privati si affiancano poi una serie di soluzioni per le imprese, con l'obiettivo di fornire loro liquidità straordinaria, favorendone

al contempo l'autonomia energetica. Si va dalla sospensione delle rate dei finanziamenti fino a 12 mesi per la quota capitale, ai finanziamenti per sostenere l'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime per le Pmi, ai finanziamenti con garanzia gratuita Ismea al 100% destinati alle imprese del settore Agri-Agro. Previsti anche strumenti per favorire e finanziare gli investimenti Esg. —

PAOLETTI

Dal 1963

via Roma, 3 - Trieste

040 630430

ANCHE A DOMICILIO

lingotti

monete

preziosi

stime / perizie

DA OGGI AL 28 OTTOBRE

Rolling Conference: a Trieste i big mondiali della siderurgia



In foto un impianto per la produzione di acciaio

Elena Del Giudice / TRIESTE

Trieste capitale mondiale della siderurgia e della metallurgia. La città capoluogo del Fvg ospita infatti, dal 26 al 28 ottobre alla Stazione Marittima, la conferenza internazionale sulla laminazione dei metalli, evento giunto alla dodicesima edizione, che ha esordito nel 1985 a Tokyo per essere poi ospitato da Deauville, in Francia, Londra, Düsseldorf, nuovamente Tokyo, quindi Orlando, negli Usa, Parigi, Beijing, Cina, Venezia, Graz, in Austria, e nel 2019 San Paolo, in Brasile. Attesi oltre 400 partecipanti provenienti da tutto il mondo, tra rappresentanti dei colossi della siderurgia mondiale - da Feralpi a Tata Steel, da Sme Group ad Acciaierie Venete - oltre a tecnici e studiosi. Ad organizzare la conferenza l'Aim, Associazione italiana di metallurgia, con Siderweb, il patrocinio della Regione Fvg e il sostegno del Gruppo Danieli. Ed è stato affidato al presidente della Danieli, Gianpietro Benedetti, il ruolo di conference chairman. «I temi che saranno affrontati - spiega Benedetti - vanno dall'automazione al controllo, dai modelli matematici e simula-

zione, alle tecnologie di laminazione e al metallurgical design». L'obiettivo è condividere le conoscenze sui progressi compiuti, e quelli che avanzano, nella laminazione dei metalli con impianti altamente automatizzati, efficienti e a consumi ridotti, condizioni per una produzione competitiva. «Il metallo è molto presente nella nostra esistenza - ricorda Benedetti -, basti pensare agli utensili che usiamo in cucina, al ferro da stiro o all'automobile, le ferrovie e i camion, alla composizione dei tubi che trasportano acqua o gas, alle linee elettriche, ai pozzi di estrazione del petrolio o alle macchine utilizzate per produrre energia. Gli infissi spesso sono in metallo, come le travi per gli edifici, quelle impiegate per costruire i ponti o le strade, fino ai circuiti per i computer. Possiamo dire che i metalli sono un amico indispensabile della nostra vita. A Trieste riuniamo una componente importante della famiglia degli steelmakers che ha l'ambizione del miglioramento continuo per produrre sempre più materiali eco-friendly per una crescita sostenibile della società». —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
GALLIPOLI SEA.	DA BARI A ORMEGGIO 32	ore 8.00
MAERSK HANOI	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 13.00
ULUSOY-14	DA CSESME A PLT RAMPA	ore 13.00
IN PARTENZA		
ITAL BONUS	DA RADA PER VENEZIA	ore 6.00
MINERVA ZOE	DA RADA PER PIROE	ore 12.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ANCONA	ore 14.00
GALLIPOLI SDEA.	DA ORMEGGIO 32 A PATRASSO	ore 20.00
MOVIMENTI		
ULUSOY-14	DA PLT RAMPA PER ORMEGGIO 4	ore 18.00
MAERSK HANOI	PER MOLO VII	ore 13.00
ALEGRIA I	DA RADA PER SIOT 2	ore 6.00
BF PHILIPP	DA RADA PER PLT 1	ore 6.00

Al vertice in Lussemburgo il debutto del ministro Gilberto Pichetto e del consigliere Cingolani

Gas, scontro sul “price cap dinamico”

IL CASO

Marco Bresolin / BRUXELLES

Dopo l'intesa politica al Consiglio europeo, spuntano i primi ostacoli tecnici sulla strada verso il “price cap dinamico” per il gas. «Ci sono ancora posizioni diverse» ha ammesso il ministro dell'Energia della Repubblica Ceca, Jozef Sikela, al termine della discussione al Consiglio di Lussemburgo. Tanto che il prossimo vertice dei ministri dell'Energia è stato fissato soltanto tra un mese, il 24 novembre. Un mese durante il quale la Commissione europea ri-

schia di rimanere schiacciata tra due diversi pressing: quello dei Paesi che chiedono al più presto i dettagli tecnici del nuovo meccanismo e quelli che invece vogliono prima chiudere questo pacchetto.

L'Italia fa parte del primo gruppo, maggioritario, che ha chiesto alla commissaria Kadri Simson di mettere subito sul tavolo una proposta dettagliata per capire come funzionerà il cosiddetto “meccanismo di correzione dei prezzi” che dovrà intervenire sul mercato del Ttf di Amsterdam per contenere la quotazione del gas. Fonti diplomatiche europee spiegano che questa richiesta risponde a una “logica di pac-



La presidente della Bce, Lagarde

chetto”: prima di dare il via libera all’insieme delle misure, che prevedono anche gli acquisti comuni e nuove regole di solidarietà obbligatorie, i Paesi favorevoli al “price cap” vogliono avere la certezza che si tratti di uno strumento efficace e in grado di rispondere alle loro richieste. Al contrario, i governi

più scettici chiedono che la Commissione aspetti la chiusura dell'accordo al prossimo Consiglio per avanzare la nuova proposta. L'esecutivo Ue è intenzionato a seguire questo iter, almeno da un punto di vista formale. Ma per andare incontro alle richieste dell'Italia e degli altri governi probabilmente farà circolare i contorni del suo piano già prima del 24 novembre.

«Da parte del nostro Paese e della maggioranza degli altri Stati c'è stata una richiesta di intervenire con urgenza» ha spiegato al termine dell'incontro il neo-ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto. L'esponente di Forza

Italia è arrivato a Lussemburgo accompagnato dal suo predecessore, Roberto Cingolani, che per qualche mese lo affiancherà come consigliere e lo aiuterà a districarsi in un ambiente a lui nuovo (ieri il ministro ha esordito davanti ai microfoni con uno scivolone, confondendo il Consiglio Europeo con il Consiglio d'Europa).

Il timore è che la discesa del prezzo del gas possa rallentare il percorso di adozione del price cap

Il timore ora è che la discesa del prezzo del gas possa in qualche modo far venir meno il senso d'urgenza e rallentare il percorso di adozione del price cap. Per Robert Habeck ci sono margini per chiudere al prossimo Consiglio, ma il tedesco resta con-

vinto che «gli acquisti congiunti sono il modo più efficiente per far abbassare i prezzi». Non la pensa così la francese Agnès Pannier-Ru-nacher, per la quale «serve di più». Parigi insiste sul tetto al prezzo del gas utilizzato per produrre elettricità, ma la Commissione ha presentato un'analisi che mette in evidenza i rischi. L'estensione a livello Ue del modello oggi applicato nella penisola iberica porterebbe a un aumento dei consumi di gas (tra i 5 e i 9 miliardi di metri cubi) e rischierebbe di agevolare i Paesi vicini che ricevono l'elettricità dall'Ue, come la Svizzera e il Regno Unito. Inoltre avrebbe un impatto asimmetrico perché Stati come Italia, Germania e Paesi Bassi si ritroverebbero a pagare un costo maggiore, al contrario della Francia che sarebbe il principale beneficiario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,3	1,82	5,04	8,24	-35,91	140,8
Acea	12,53	3,9	10,7	18,84	-33,21	2.668,5
Acinque	2	-	1,82	2,53	-19,03	394,7
Adidas ag	99,94	-3,77	99,94	261,15	-80,54	20.909,1
Adv Micro Devices	61,44	4,14	57,79	133,5	-53	58.170,1
Aedes	0,281	0,72	0,168	0,33	65,29	74
Aeffe	1,27	2,42	1,086	2,795	-53,99	136,4
Aegion	4,318	-0,6	37,39	5,36	-1,8	681,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,28	-0,27	7	9,44	-17,27	283
Ageas	40,65	-	37,18	50,04	-10,4	95.955
Ahold Del	27,29	-	24,8	31,095	-10,05	3.252,7
Air France Klm	1,52	1,64	1,1	2,2805	-21,19	651,5
Airbus	104,42	1,58	88,8	120	-7,33	80.883,1
Alerion	35,5	2,9	24	43,55	20,14	1.925,1
Allgawatt	0,75	1,63	0,336	1,175	118,66	33,2
Alkerm	11,3	1,44	10,44	22,9	-50,22	84,2
Alkerm	176,6	-0,29	158,58	232,05	-13,81	80.158,7
Alphabet d A	103,72	0,88	97,04	130,175	-20,06	30.913,2
Alphabet Classe C	104,4	1,54	96,21	130,6	-19,43	36.485,6
Amazon	121,04	0,78	96,4	152,5	-19,45	58.325,8
Amgen	257,05	-	192,56	258,55	27,25	187.563
Amplion	26,25	1,47	23,66	46,64	-44,68	5.942,7
Anheuser-Busch	47,385	0,2	45,76	58,35	-10,88	76.206,6
Anima Holding	3,136	1,95	2,864	4,887	-30,16	1.086,7
Antares V	8,72	5,19	6,98	12,2	-26,72	602,7
Apple	151,92	1,23	124,34	172,04	-4,45	784.701,4
Aquafil	5,57	5,29	4,885	8,01	-27,28	238,5
Ariston Holding	8,62	3,36	7,015	11,35	-14,99	915,3
Ascopiave	2,29	6,02	1,89	3,63	-34,01	536,8
ASML Holding	495,8	4,34	398,4	701,7	-30,07	214.846,7
Atlanta	22,68	-	15,27	22,94	29,93	18.728,8
Autogrill	6,34	0,22	5,562	7,32	1,5	2.441,1
Autos Meridionali	37,3	0,81	26,4	39,9	33,89	163,2
Avio	10,98	1,67	9,13	14,1	-6,15	289,4
Ava	24,785	-0,16	20,405	28,85	-6,02	51.738
Azimut	16,23	2,88	13,915	26,53	-34,24	2.325
A2a	1,103	5,85	0,9528	1,7395	-35,87	3.455,8
B						
B Desio e Brianza	2,8	-2,1	2,65	3,34	-7,28	376,2
B Ifis	11,47	1,06	10,78	21,68	-32,81	617,2
B M.Pasci Siena	1.983,2	17	1,95	21,747	-89,33	19,9
B P di Sondrio	3,844	1,45	2,926	4,238	-1,46	1.652,1
B Profilo	0,192	-	0,1819	0,2193	-6,48	130,2
B Sistema	1,46	1,25	1,35	2,175	-30,84	117,4
Banca Generali	30,5	2,73	24,01	38,88	-21,29	3.564
Banco Bpm	2,916	0,34	2,268	3,63	10,45	4.418,3
Banco Santander	2,7385	0,09	2,33	3,467	-6,92	44.156,8
Basf	46	-1,16	38,795	68,8	-25,69	42.463,9
Basinet	4,89	-0,81	4,72	6,85	-14,96	264,1
Bastogi	0,626	-	0,516	0,768	-15,63	71,4
Bayer	50,89	-0,31	47,345	67,58	8,04	38.897,4
BB Biotech	55,6	2,02	49,6	75,35	-25,27	3.080,2
BBVA	5,056	-	4,035	6,1	-3,59	33.712,8
B&G Speakers	11,4	4,59	10,5	14	-17,39	125,4
Bca Finnat	0,308	-0,32	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Medilandum	7,34	2,86	5,972	9,294	-15,44	5.452,9
Be	3,44	0,58	2,41	3,44	24,19	464
Begehi	0,3105	-1,9	0,278	0,483	-29,91	82,1
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,59	1,7	3,2	3,8	-2,45	671,5
Bff Bank	71,75	0,7	5,8	7,68	1,2	1.339,1
Bialetti Industrie	0,272	-	0,158	0,308	-0	42,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	13,35	5,28	11,21	25,06	-45,33	365,8
Bloera	0,0574	2,5	0,055	0,114	-43,45	1,7
Bmw	78,18	0,4	69,3	99,6	-11,62	47.064
Bnp Paribas	47,01	-0,4	41,18	66,67	-22,73	42.877,6
Borgosesia	0,684	0,88	0,582	0,822	9,97	32,6
Bper Banca	1,78	-0,61	1,285	2,159	-2,36	2.515,6
Brembo	10,37	3,86	8,14	13,38	-17,24	3.462,8
Brischi	0,0726	1,11	0,0684	0,0948	-19,87	57,2
Brunello Cucinelli	61	7,02	40,02	63,5	0,49	4.148
Buzzi Unicem	16,34	0,43	14,26	20,24	-13,89	3.147,5
C						
Cairo Communication	1,66	2,6	1,376	2,33	-18,63	223,1
Caleffi	1,02	3,03	0,98	1,605	-30,14	15,9
Callagione	3,16	-	2,9	4,2	-20	379,6
Callagione Editore	0,962	-	0,93	1,16	-14,49	120,3
Campani	9,122	2,15	8,654	12,87	-29,04	10.596,1
Carel Industries	21,8	8,46	18,18	26,8	-18,05	2.180
Cellulardine	3,18	-0,63	3,12	4,31	-25,87	69,5
Cembre	26,2	-	23,4	34,5	-23,39	445,4
Cementir Holding	5,76	2,13	5,25	8,64	-31,26	916,5
Centrale del Latte d'Italia	2,56	-	2,53	3,5	-25,8	35,8
Chrl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0624	0,65	0,0602	0,077	-6,87	5,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Dlr	0,4395	-0,23	0,35	0,4765	-6,49	486,6
Civitanavi S	4,35	-0,11	3,8	4,695	-0	133,8
Class Editori	0,0628	-	0,058	0,09	-27,15	10,8
Cnh Industrial	12,78	2,08	10,64	15,125	-13,91	17.437
Coirbase Global	74,38	14,61	60,04	95,47	-0	12.913,1
Commerzbank	8,2	-	5,74	9,171	21,91	10.269,3
Conafl	0,367	-0,81	0,338	0,578	-40,03	13,6
Continental AG	52,14	-	44,9	98,32	-44,09	10.428,3
Dovilio	54	5,16	46	76,9	-25,39	5.107,3
Cretem	5,9	-0,34	5,05	7,52	1,37	2.013,8
Credit Agricole	9,04	-0,51	8,133	14,188	-28,31	20.126,1
Csp International	0,351	-7,14	0,32	0,447	-6,9	14
D						
D'Amico	0,2905	1,75	0,0887	0,2915	207,41	360,5
Daniell & C	21,2	1,68	15,94	27,15	-21,63	866,6
Daniell & C Rsp	14,28	0,14	11,16	17,82	-16,98	577,3
Datalogic	7,295	2,17	6,285	15,56	-52,32	426,4
Dea Capital	1,02	0,39	1,002	1,2704	-15,79	270,4
De Longhi	16,98	5,01	14,52	31,8	-46,13	2.562,2
Deutsche Bank	9,25	1,51	7,61	14,504	-16,06	5.280,4
Deutsche Borse AG	180	-	138,85	178,75	8,62	30.880
Deutsche Lufthansa AG	8,554	0,83	5,511	7,7	6,34	3.055,1
Deutsche Post AG	35,18	1,47	30,115	57,27	-38,11	42.684,7
Deutsche Telekom	18,346	0,47	15,248	19,564	12,39	80.012,8
Diasorin	136,25	3,06	111,35	163,2	-18,63	7.623
Digital Bros	23,74	4,03	21,08	31,3	-20,66	338,6
doValue	5,7	2,15	5,2	8,68	-32,06	456
E						
Edison Rsp	1,37	4,98	1,175	1,825	-7,43	150,1
Eerns	0,1105	20,9	0,0882	0,212	-15,65	49,1
El En	12,63	4,12	11,06	15,46	-10,83	1.008,1
Elica	2,54	-1,55	2,25	3,685	-30,32	160,8
Emak	1,026	-0,19	0,88	2,125	-51,49	168,2
Enav	3,766	2,34	3,54	4,7	-4,17	2.040,2
Enel	4,379	1,89	4,003	7,195	-37,85	44.519,9
Enervit	3,24	-	3,04	3,82	-15,63	57,7
Engie	13,066	2,95	10,078	14,554	0,02	28.862,2
Eni	12,322	-0,26	10,644	14,53	0,83	44.007,9
E.On	8,162	-0,61	7,446	12,436	-33,2	16.332,2
Eprice	0,0105	1,94	0,0073	0,0336	-48,02	41,1
Equita Group	3,38	1,81	3,06	4,09	-11,52	171,8
Erg	30,32	2,72	23,62	35,58	8,72	4.647,9
Espinnet	6,8	1,8	5,7	13,32	-47,29	342,8
EssilorLuxottica	164,7	2,94	134,4	192,4	-10,97	35.913,9
Eukedos	1,235	2,49	1,17	1,78	-31,2	28,1
Eurotech	3,086	-0,52	2,704	5,53	-39,01	109,6
Evonik Industries AG	18,37	-	16,705	29,3	-35,34	8.560,4
Exprixa	1,352	-0,15	1,126	2,26	-39,1	70,1
F						
Faurecia	13,83	-0,65	10,99	40,4834	-62,85	1.909
Ferrari	189,05	2,58	162,85	236,9	-12,51	38.600,5
Fidia	1,57	2,61	1,42	1,975	-17,8	8,8
Fiera Milano	3,03	-2,1	2,58	3,55	-10,36	217,9
Fila	6,61	1,54	6,51	10	-32	284,1
Fincantieri	0,51	2,41	0,459	0,6325	-15,49	866,8
Fine Foods Pharma Ntm	7,83	3,16	7,4	15,6	-49,16	172,7
FincoBank	13,54	2,61	10,335	16,18	-12,28	8.261
Finn	0,462	2,44	0,4155	0,639	-24,76	200,9
Fresenius M Care AG	27,94	2,72	26,79	63,4	-52,17	8.558,4
Fresenius SE & Co. KGaA	21,79	-	19,95	37,85	-36,84	11.891,7
Fulxis	0,738	6,34	0,66	1,03	-29,38	8,3
G						
Gabetti	1,106	-0,12	0,975	2,03	-43,86	68,7
Garofalo Health Care	4,055	0,87	3,65	5,42	-28,27	365,8
Gas Plus	2,24	2,75	2,04	5,76	-33,33	100,6
Gefran	8,5	1,19	7,35	11,35	-24,44	122,4
Generalfinance	7,2	0,56	6,95	7,23	-0	91
Generali	14,855	0,11	13,745	21,11	-20,26	23.572,4
Geox	0,781	2,23	0,694	1,124	-27,01	202,4
Geoplaty	0,0138	-	0,012	0,0292	-50	1,5
Biglio group	1,164	0,69	1,13	1,892	-28,85	24,1
Gilead Sciences	69,81	0,16	52,26	69,81	7,55	91.166,7
Gpi	12,16	1,33	11,65	16,9	-25,4	222
Greenthesis	0,867	2,85	0,8	1,235	-24,28	134,6
Gvs	5,7	4,3	5,465	10,9	-45,97	997,5
H						
HeidelbergCement AG	44,6	-	39,36	67,3	-27,2	8.362,5
Henkel KGaA Vsz	62,86	1,03	57,7	82,2	-12,03	11.199,3
Hera	2,259	4,49	2,004	3,715	-38,3	3.364,9
I						
Grandi Viaggi	0,734	-0,81	0,718	1,11	-24,8	35,1
Iberdrola	9,92	1,6	8,494	11,36	-4,94	63.464,5
Igi	2,84	3,27	2,585	4,65	-26,42	313,4
Sole 24 Ore	0,479	-0,21	0,388	0,564	-5,71	27,2
Illimity Bank	0,662	1,49	6,225	13,59	-48,22	570,5
Immobis	0,985	-0,41	0,361	0,47	-15,55	124,8
Indesit B	20	-	20	26,7	-25,37	116,9

LE IDEE

LA NUOVA POLITICA DELLA SCIENZA USA

NICO PITRELLI

Cinquecentocinquanta miliardi di dollari. È la cifra monstre che il governo degli Stati Uniti ha destinato a ricerca e sviluppo per i prossimi cinque anni grazie a due leggi firmate dal presidente Biden verso la metà di agosto.

Una realtà così densa di scienza come quella triestina dovrebbe guardare con grande attenzione a questi provvedimenti perché, come sottolineato in un recente articolo della rivista specializzata *Issues in Science and Technology*, nei nuovi vigorosi finanziamenti americani c'è in ballo qualcosa di più profondo delle cifre in sé. Gli atti approvati dal Congresso riflettono infatti una visione profondamente diversa del rapporto tra scienza e società rispetto al passato e c'è da scommettere che segneranno la discussione a livello internazionale su come e perché spendere soldi pubblici per finanziare laboratori, esperimenti e istituzioni accademiche.

Più di 50 miliardi di dollari serviranno prima di tutto a rivitalizzare la produzione nazionale di microchip, alla base di numerosi prodotti che vanno dalle automobili più moderne all'hitech fino ai sistemi militari. La spinta alla produzione interna di semiconduttori nasce dallo scotto subito durante la pandemia, quando la domanda di transistor e circuiti integrati è esplosa causando carenze globali e mostrando la vulnerabilità di un settore così

cruciale per la vita quotidiana alle tensioni geopolitiche. I restanti miliardi di dollari, circa cinquecento, del Chips and Science Act e dell'*Inflation Reduction Act* serviranno invece rispettivamente per finanziare la ricerca scientifica in generale e progetti sull'energia e sul clima.

Un sacco di soldi insomma. Ma più della quantità di denaro colpisce l'approccio con cui sono state disegnate le leggi volute da Biden. L'obiettivo è infatti esplicitamente quello di ottenere risultati specifici per gli Stati Uniti: posti di lavoro, catene di approvvigionamento sicure, protezione contro le inonda-

zioni e fonti di energia più pulite, nonché obiettivi sociali come l'equità.

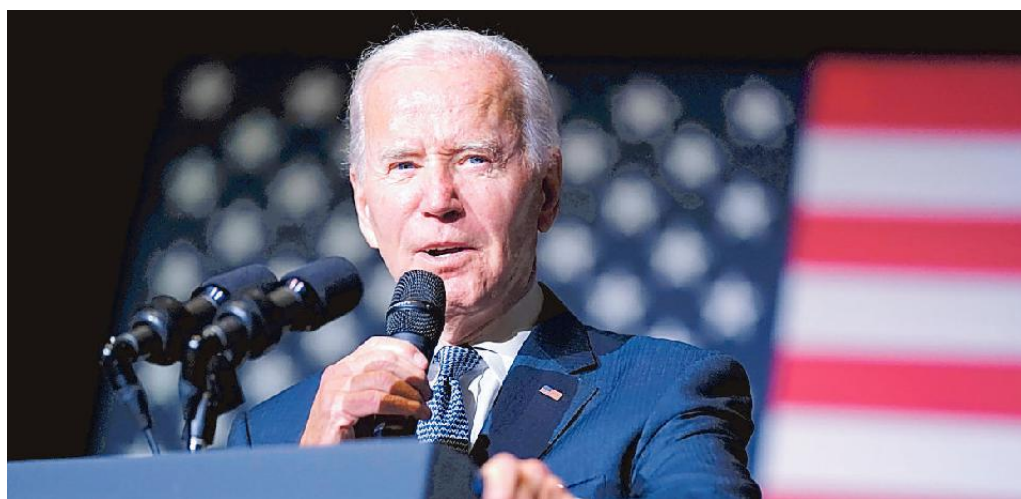
Ma la novità non è certo nell'enfasi sulle applicazioni rispetto alla semplice curiosità di conoscere la natura. Non c'è infatti commissione governativa o intergovernativa al mondo oggi che non sia in qualche misura ossessionata dal volere risultati tangibili dalla ricerca. L'aspetto originale è piuttosto che i provvedimenti statunitensi sono alla base di una vera e propria "nuova strategia industriale", il cui ambizioso obiettivo è permettere a un numero molto più ampio di persone e di comunità, in particolare quelle rurali, di partecipare

all'economia basata sulla conoscenza.

Come sostiene acutamente l'analista Lisa Margonelli sulla già citata *Issues in Science and Technology*, al centro della nuova azione politica a favore della scienza ci sono le vulnerabilità economiche e strategiche inerenti alla vita quotidiana.

Se per decenni, soprattutto durante la Guerra Fredda, il mantra del sostegno alla ricerca con soldi pubblici era quello di assicurare la sicurezza nazionale e affermare la superiorità militare degli Stati Uniti, il punto cruciale della nuova strategia di finanziamento diventa la consapevolezza che "oggetti" della vita di tutti i giorni come cibo, computer, energia, non possono essere dati per scontati perché inseriti in una complessa rete di relazioni e attori socio-economici resa instabile dalla competizione geopolitica.

Al centro della nuova politica della scienza vi è quindi una sorta di vulnerabilità di fondo delle società contemporanee, una debolezza strutturale che per essere affrontata richiede "innovazione, catene di approvvigionamento domestiche resilienti" e, soprattutto, "posti di lavoro per tutti i tipi di persone". Il sottotesto di questa visione, che ce ne fa comprendere ancora meglio la portata innovativa, è che se la scienza vuole offrire di più alla società, gli scienziati devono capire meglio cosa vuole e "chi è" la società. —



Il presidente Usa Joe Biden

GAMMA TOYOTA YARIS HYBRID



WEHYBRID BONUS
€ 3.800
FINO A

SOLO CON
FINANZIAMENTO TOYOTA EASY
OLTRE ONERI FINANZIARI*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

IN PIÙ,
RCA WEHYBRID INSURANCE**
IN OMAGGIO PER 1 ANNO

**Operazione a premi "RCA WEHYBRID INSURANCE 1 year free - Yaris Hybrid".
Regolamento su www.toyota.it

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Toyota Yaris 5 porte 1.5 Hybrid VVT-i CVT Active. Prezzo di listino € 23.600. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota e in caso di finanziamento Toyota Easy, € 19.800 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 7,01 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2022, per vetture immatricolate entro il 31/07/2023, solo in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Yaris Hybrid Active. Prezzo di vendita € 19.800,00. Anticipo € 5.800,00. 47 rate da € 148,54. Valore Future Garantisce dal Concessionario aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 11.285,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese di istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 14.390,00. Totale da rimborsare € 18.559,11. TAN (fisso) 7,69%. TAEG 9,41%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it, sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/10/2022 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. L'iniziativa assicurativa si riferisce all'operazione a premi "RCA WEHYBRID INSURANCE 1 year free - Yaris Hybrid" promossa da Toyota Motor Italia SpA e valida solo per contratti sottoscritti entro il 31/12/2022 e veicoli immatricolati entro il 31/12/2023. Il Regolamento di partecipazione è consultabile sul sito www.toyota.it. La RCA Chiamata "WeHybrid Insurance" è un prodotto della Compagnia Aci Nissay Dow Insurance Company of Europe SE, Codice Fiscale 97477510586 e Partita IVA 09720731030, iscritta alla CCIAA di Roma al n. 1178531, nonché iscritta all'elenco delle imprese vigilate da altra Autorità UE presso l'IVASS al n. 1.00158 - Cod. Impresa D959R. Offerta riferita alla garanzia RC Auto - massimale previsto € 7.750.000 / € 6.450.000 danni a persone / € 1.300.000 danni a cose). Sono previste esclusioni, rivalute e penali. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile sul sito www.aciinsaydow.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid MY22: consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO₂ 98 g/km, emissioni NO_x 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

TRIESTE



PHILIPP PLEIN
ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Porto vecchio



LE IMMAGINI

A sinistra uno scorcio del nuovo spazio dell'Immaginario scientifico al Magazzino 26. Più a destra un momento della presentazione. A lato e qui sopra alcuni dei nuovi "giochi" allestiti: proprio sopra c'è quello di Area. Foto servizio di Massimo Silvano



Pronto il secondo piano dell'Immaginario «Ora al top in Europa»

Presentata ieri la conclusione di una serie di lavori attesa a lungo da Is: il centro adesso ha 1.200 metri quadrati in più fra super "exhibit" e nuovi laboratori

Giovanni Tomasini

Questa domenica l'Immaginario scientifico potrà alfine aprire al suo pubblico le porte del secondo piano al Magazzino 26: la conclusione dei lavori è stata presentata ieri dai dirigenti del museo assieme alle autorità cittadine, Comune in testa. Si tratta della fine di un incubo, per l'Immaginario, che ora può cominciare a lavorare al 100% nel Porto vecchio,

e per il Municipio, che si libera così di un cantiere interminabile quanto l'annessa polemica.

Le tempistiche son note: nell'ottobre del 2020 Is apre il primo piano in pompa magna, in attesa del secondo nella primavera successiva. Il cantiere però vien consegnato dalla ditta al Comune nell'ottobre del 2021, ed è nell'ottobre 2022 (per la precisione ieri, mezz'ora prima della

conferenza stampa) che il Comune lo consegna ufficialmente al museo.

La cronaca del pomeriggio di ieri è d'antologia. In questi anni le tensioni fra il Comune e Is, guidato dalla direttrice Serena Mizzan, non sono mancate. Il sindaco Roberto Dipiazza si presenta allora in piena modalità istrionica, si fa mostrare il nuovo piano, solleva in braccio Mizzan stile Benigni, gira la manovella di

un esperimento facendo il rumore della sirena e via dicendo.

Durante la presentazione apre il presidente di Is Mario Bucher: «Questo "science center" è all'altezza dei più prestigiosi edifici europei, un'opera attesa da anni dalla città». Segue l'assessore Lodi: «È stata una riqualificazione complessa, costata circa due milioni e 700 mila euro, ma ne è valsa la pena. Abbiamo avuto dei

problemi di cantiere ma è un capitolo a parte, il capitolo che si apre oggi riguarda l'avvio completo del piano superiore, consegnato mezz'ora fa, che potrà operare a pieno regime». Passa poi la parola al sindaco: «Oggi sono molto felice. Il risultato è eccellente e credo che poche città al mondo abbiano qualcosa di simile. La metamorfosi del Porto vecchio è iniziata, abbiamo penalizzato un po' il museo ma se il risultato è questo non puoi che essere felice», dice scherzando a Mizzan («Non so, mi riservo!», è la risposta). Segue quindi Caterina Petrillo di Area Science Park. A concludere, circondata da tutti i collaboratori, la direttrice: «L'Immaginario è questo, siamo noi. Arrivare qui è stato come fare una regata. Siamo partiti tre anni fa controvento, e con tanta determinazione siamo arrivati a virare la prima boa (era ottobre 2020, ndr). A quel punto ci aspettavamo di avere il vento a favore, invece ci siamo trovati nella bonaccia e nella foschia. Abbiamo temuto di perderci, anche di perdere il nostro posto di lavoro. Sono stati anni difficili, ma siamo finalmente qui

e siamo alla seconda boa. Per raggiungere la terza boa vi chiediamo vento, dateci del vento per navigare e concludere un progetto antico su cui noi abbiamo investito tutto. Apriamo domenica e vorremmo poter contare su tutti voi e sul vostro sostegno. Grazie».

E lo spazio ora rinnovato è invero portentoso, con 1.200 metri quadrati in più a conte-

Il sindaco Dipiazza: «Risultato eccellente Iniziata la metamorfosi dell'antico scalo»

nere sia "exhibit" storici ma rinnovati del museo, sia novità come l'installazione di Area Science Park che consente ai bambini di giocare con il trasferimento scientifico (e la soluzione trovata è invero accattivatissima), oltre a spazi laboratoriali e altri dedicati a matematica, fisica e ottica (con dedica a Gaetano Kanisza). Forti anche i contributi privati, come quelli di Fondazione CRTrieste e dell'azienda U-Blox.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli apparecchi acustici non servono a niente?

Sì, se non sono regolati secondo tue specifiche esigenze uditive

Limitarsi a comprare gli apparecchi acustici e indossarli è il primo passo per pentirsi dei soldi spesi. Perché? Per farli funzionare bene c'è bisogno di qualcuno che sappia regolarli nella maniera corretta, valutando nello specifico ogni singola situazione. Quanto è profonda la perdita di udito? Da quanto tempo persiste in problema? Che stile di vita segue la persona in questione? Per rispondere a queste domande e studiare una soluzione su misura è necessario ricorrere a professionisti qualificati e strumentazioni all'avanguardia. Per questo

motivo abbiamo rinnovato i nostri centri Pontoni - Udito & Tecnologia di Monfalcone e Trieste, ampliando l'organico e implementando nuove apparecchiature di ultima generazione come Matrix e Symphonia. Per l'occasione abbiamo deciso di aprire le porte dei nostri centri a tutti, **ANCHE A CHI HA GIÀ GLI APPARECCHI MA NON È MAI STATO DA NOI**, e usufruire di una regolazione gratuita dei propri apparecchi sfruttando le nuove tecnologie ed il sistema Clarivox®.

Dott.Ssa Martina Ambrosi



Dott.Ssa Martina Ambrosi

PENSI DI POTER OTTENERE DI PIÙ DAI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

Approfitta di una **regolazione gratuita** basata su tecnologie di ultima generazione per sfruttare al 100% i tuoi apparecchi e:

- CAPIRE DA CHE DIREZIONE ARRIVANO I SUONI
- RIDURRE I RUMORI CHE DANNO FASTIDIO
- CAPIRE PIÙ PAROLE NEL RUMORE

Pontoni
udito & tecnologia

Prenota ora la tua regolazione

NUMERO VERDE
800 314416

Ci trovi a: Monfalcone - Piazza della Repubblica, 28 / Gorizia - Via Crispi, 5 / Trieste - Via Giulia, 17 / Trieste - Campo San Giacomo, 22 / Trieste - Piazza Tra i Rivi, 2 / Muggia - Via D. Alighieri, 6

NOTIZIE IN BREVE

Il ritorno all'Italia

Oggi alle 10 in piazza Unità si terrà il solenne alzabandiera per celebrare il 68.mo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Alle 17 sarà la volta dell'ammainabandiera.



Centro Aiuto alla Vita

Oggi alle 17.30, al Centro Servizi di via Imbriani 5, incontro di formazione per volontari del Centro di Aiuto alla Vita. Ospite Stefano Martinolli, medico bioeticista.



"Le città possibili"

Oggi dalle 10 alle 12.30 all'Urban Center nuova tappa del tour "Le città possibili" su digitale e trasformazione urbana: visibile pure sul canale YouTube del Comune.

Porto vecchio

Richetti (M5s): «Mancano le carte richieste dalla Regione». La replica: «Sono in elaborazione». Il dem Russo: «Perché il silenzio sul tema?»

Cabinovia, comincia oggi la conferenza dei servizi L'opposizione all'attacco: «L'ente non è pronto»



L'OPERA

Si terrà stamattina alle 10 la tanto attesa conferenza dei servizi propeudeutica alla cabinovia, dove il Comune raccoglierà pareri e perplessità di enti come Regione e Soprintendenza. La consigliera M5s Alessandra Richetti, fresca di accesso agli atti, punta il dito contro il Municipio che, afferma, si accinge a presentarsi «senza aver pronti i documenti che la Regione gli chiedeva nella lettera del 5 ottobre». E se l'assessore ai Lavori Elisa Lodi invita Richetti «a occuparsi di temi politici», gli uffici ribattono che la documentazione è ancora «in fase di elaborazione» e che la giornata di oggi servirà proprio a raccogliere le osservazioni degli enti per completarla. Al contempo il consigliere del Pd ed ex candidato sindaco Francesco Russo punta il dito alla mancata risposta della giunta a una sua domanda d'attualità sul progetto.

Cominciamo da Richetti, che per partire punta il dito sulle tempistiche: «Nei giorni scorsi il sindaco ha dichiarato che stava ancora attendendo la lettera della Soprintendenza, mentre la missiva è arrivata in Comune il 12 di ottobre. Se mi dici che non hai le carte che ti sono già arrivate, uno inizia a farsi delle domande». Per rispondervi la pentastellata ha chiesto agli uffici l'accesso ai medesimi atti già richiesti dalla Regione: il progetto di fattibilità tecnica ed economica, documentazione sulla variante urbanistica, lo studio d'impatto ambientale, i documenti tecnici relativi alle alternative, le relazioni paesaggistica e di sostenibilità, e via dicendo. Prosegue Richetti: «Mi hanno risposto che non potevano darmeli poiché sono "sostanzialmente non disponibili perché non ancora sviluppati o endoprocedimentali (ovvero in fase di elaborazione, ndr)".». Duro il giudizio della pentastellata: «Il problema è politico, non tecnico, perché ai tecnici bisogna dare gli strumenti per poter lavorare. Se dopo un anno ci troviamo alla conferenza dei servizi senza avere le carte necessarie a un parere favorevole, è inutile il ricatto del sin-



ITECNICI E LA CONSIGLIERA

IN ALTO A LATO I SOPRALLUOGHI A OPICINA
QUI SOPRA ALESSANDRA RICHETTI (M5S)

daco che dice "ci fate perdere 60 milioni". Si fosse lavorato prima a un'alternativa non li perderemmo». L'assessore ai Lavori pubblici Lodi ribatte: «Richetti solleva questioni tecniche che non sono competenza della politica. Le ricordo invece che da quando è entrata nel Pnrr la cabinovia è un progetto del governo, non più del Comune che ne è solo l'attuatore». Il dirigente dell'area, l'ingegner Giulio Bernetti, dichiara: «La consigliera ha richiesto oltre 500 pagine di documenti, siamo disponibili a illustrare le bozze, che fino all'approvazione sono soggette a variazioni. La conferenza dei servizi preliminare di domani (oggi, ndr) servirà proprio a raccogliere osservazioni e perplessità, così da adeguare poi la documentazione all'esito».

Sul tema, infine, il consigliere Russo lamenta la mancata risposta del sindaco alla sua domanda: «La mia domanda di attualità che rispondeva a tutti i criteri del regolamento e che chiedeva di conoscere la verità sullo stato del procedimento è stata dichiarata inammissibile. Il rifiuto degli abitanti di strada del Friuli di far entrare i tecnici del Comune e le smentite dei ministeri al Comune lasciano presagire una marcia indietro. Il sindaco ha già cominciato nelle sue dichiarazioni a far capire che neppure lui è più sicuro che quell'opera si possa fare e che "non ci si impicca". Aspettiamo quel momento anche per capire come giustificherà davanti ai cittadini un errore che rischia di fare perdere a Trieste una cinquantina di milioni del Pnrr». — G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**5-6 NOVEMBRE
PALAZZO RE ENZO
BOLOGNA**

**ADESSO PARLA
IL CIBO**

C'è più gusto, a Bologna. C'è più gusto dove si incontrano i sapori della passione. Dove si incontrano con il direttore Luca Ferrua anche Max Alajmo, Bandakadabra, Enrico Bartolini, Heinz Beck, Massimo Bottura, Cristina Bowerman, Chicco Cerea, Carlo Cracco, Loretta Fanella, Roberta Garibaldi, Anthony Genovese, Rodolfo Guzman, Marcel Jacobs, Philippe Léveillé, Lo Stato Sociale, Norbert Niederkofler, Roberto Paris, Roberto Pintadu, Benedetta Rossi, Alberto Santini, Dario Silvestri, Cristiano Tomei, Viviana Varese, Giada Zhang. Aspettiamo anche te.

Scopri il programma
e prenota i tuoi appuntamenti

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

CON IL
PATROCINIO DI **Comune
di Bologna**

PREMIUM PARTNER



GOLD PARTNER



GOLD PARTNER



PINTAUDI



PARTNER



ACQUA UFFICIALE



COOKING PARTNER



CHARITY PARTNER



PARTNER TECNICO



L'OPERAZIONE

Progetto Smart Gas di Monfalcone: «A febbraio Gnl dal porto di Trieste»

La Sbe attende l'ok. La Regione ha raccolto le richieste di integrazioni. Resta da capire se serve la Via

Giulio Garau

«Il prossimo anno, già da gennaio quasi certamente le aziende subiranno il razionamento del gas che scarseggerà, la Sbe con Smart Gas sta definendo il progetto del traffico di Gnl a Monfalcone che sbarcherà nella banchina della Casillo, ma nel frattempo, come stanno facendo anche altre aziende, ha già attivato altre strade per la fornitura di gas: arriverà dal porto di Trieste».

Venti container a settimana a partire da febbraio, ne dà notizia lo stesso presidente e amministratore delegato della Sbe-Varvit Alessandro Vescovini: arriveranno direttamente alla Sbe di Monfalcone dove il gas verrà rigassificato. Una scelta obbligata per le aziende che, per non fermare la produzione messa in pericolo da razionamenti, prezzi alle stelle o imprevedibili, devono assicurarsi un approvvigionamento stabile, economico e rispettoso dell'ambiente gra-

zie al Gnl.

«La Sbe ha già ordinato l'impianto di rigassificazione con un investimento di 570 mila euro», aggiunge Vescovini: «Un'infrastruttura interna all'azienda che non necessita di autorizzazioni se non quelle di sicurezza. Una scelta che stanno facendo anche altre imprese anche in vista del gas che arriverà poi da Monfalcone». Il progetto di Smart Gas, presentato congiuntamente alla Molino Casillo, non prevede alcuna opera a terra, nessuna infrastruttura, le operazioni avverranno tutte «a bordo»: si tratta di un traffico logistico di piccole gasiere. E anche quelle saranno a basso impatto ambientale, saranno alimentate a gas. Ma Smart Gas è ugualmente in attesa di sapere se è necessaria una Valutazione di impatto ambientale.

«È in corso la verifica di assoggettabilità alla Via», conferma l'imprenditore: «Ci sono state osservazioni dalla Regione, dai Comuni, dal Ministero che io non ho visto. Non



Alessandro Vescovini, presidente e amministratore delegato della Sbe-Varvit

è previsto in una fase come questa, e la stessa Regione ha raccolto tutte le richieste di integrazione su cui stiamo lavorando da 15 giorni con verifiche e approfondimenti tecnici in attesa di una risposta dal ministero. Proprio oggi (ieri, ndr) ho visto che il Comune di Monfalcone ha reso pubblici le osservazioni, le valute-

rò con attenzione». Tra i temi rilevanti delle richieste di integrazioni quelli sul traffico stradale e ferroviario dei container pieni di gas liquido diretti alle varie aziende e quello del traffico portuale nel bacino dove affaccia la banchina che è già autorizzata, ha la concessione ed è in grado di ospitare sia le navi che portano il gra-

no che quelle con il Gnl. Ma si chiedono notizie anche sui terminali di rigassificazione delle aziende clienti, se il progetto prevede anche quelli e dove sono. Domande pure su impatto acustico, sulla «torcia emergenziale» e la sicurezza. Ogni camion trasporterà i container che contengono una quarantina di metri cubi di

gas liquefatto che non è esplosivo e nemmeno infiammabile o sotto pressione. Ogni convoglio ferroviario invece trasporterà 1.600 metri cubi di gas liquido, esattamente la metà rispetto ai tremila metri cubi che una moderna nave da crociera dual-fuel imbarca ogni volta che fa il pieno di gas. Richieste di integrazioni che arriveranno pure dal Veneto visto che la nave «madre» con il gas sarà ancorata al largo di quelle coste. «Proprio domani (oggi, ndr) - aggiunge Vescovini - è in programma un colloquio con la Regione Veneto visto che la nave gasiera sarà ancorata al largo di Caorle. Anche loro raccoglieranno le richieste di integrazioni dei comuni. Non ci sarà alcun impatto ambientale, non ci sarà alcun impianto di pompaggio a terra che sarà invece a bordo della gasiera».

Le piccole navi (bettoline) cariche di gas liquido faranno la spola con una nave gasiera da 144 mila metri cubi ancorata al largo delle coste in una posizione da non influenzare il traffico portuale e nemmeno da creare impatto visivo: approderanno alla banchina della Casillo e da lì partiranno gli Iso-container pieni di Gnl che poi saranno smistati ai clienti via gomma o ferrovia. Si prevede di portare a terra un miliardo di metri cubi di Gnl con la possibilità di triplicare il volume una volta individuate altre banchine. Il progetto è sviluppato con il supporto ingegneristico di un big del settore come il Rina.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

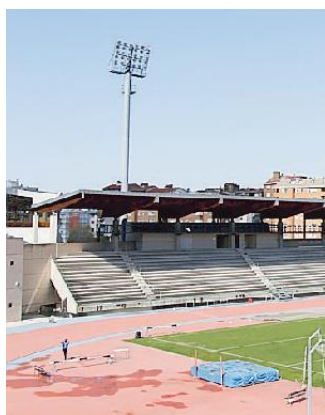
LA NOTA DOPO LE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ROSSI

Convivenza al Grezar La Fidal tende la mano alla Triestina Calcio

«Siamo disponibili alla più ampia collaborazione con la Triestina Calcio».

Alle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dall'assessore comunale allo Sport, Giorgio Rossi, interviene anche la Fidal con una nota del suo rappresentante locale Giacomo Biviano e di quello regionale Massimo Di Giorgio.

«Il 12 ottobre scorso - precisa la Fidal - si è tenuto in Comune un incontro alla presenza del sindaco, dell'asses-



Lo stadio Grezar

sore ai Lavori pubblici e dello stesso Rossi, del nuovo dirigente comunale del servizio gestione impianti sportivi, nostra e dell'amministratore della Triestina Calcio. Nel corso dell'incontro era emersa un'inedita collaborazione tra l'atletica leggera e il calcio».

In quella circostanza, il Comune aveva anche annunciato un ridimensionamento del progetto "Ferrini", che avrebbe portato alla realizzazione di un campo in erba confacente alle esigenze della prima squadra.

«Nell'occasione non si era parlato, almeno nell'immediato, di un allontanamento della Triestina dal Grezar per gli allenamenti - prosegue la nota firmata dalla Fidal - quanto meno sino ad avvenuta ristrutturazione del campo di Ponziana». «È chia-

ro che la Fidal gradirebbe che gli allenamenti della Triestina potessero svolgersi altrove, ma rimane comunque disponibile per raggiungere accordi in merito».

«Al tempo stesso ringraziamo il Comune per la disponibilità dimostrata e per aver evidenziato un annoso problema - riprende la nota - con la volontà di portarlo a soluzione in tempi relativamente brevi - ci dichiariamo disponibili alla più ampia collaborazione con la società rossoalbardata». Concetti ribaditi nei giorni scorsi anche dal sindaco Roberto Dipiazza, che intervenendo a Telequattro aveva confermato che «Triestina e Fidal ora vanno d'amore e d'accordo, quindi non vedo problemi sulla condivisione dello stadio Grezar». —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RISTRUTTURAZIONE DA QUASI UN MILIONE

Riapre domani mattina la Coop di largo Roiano

Riapre domani, 27 ottobre, completamente rinnovata, la Coop di largo Roiano: investiti oltre 950.000 euro per i lavori di ristrutturazione del nuovo supermercato, che affianca gli altri 6 negozi in città. Per festeggiare insieme alla comunità la ripartenza, è previsto a partire dalle ore 9 l'inizio del momento inaugurale, cui parteciperà il sindaco Roberto Dipiazza. Per Coop Alleanza 3.0 parteciperanno il consigliere di amministrazione Domenico Costa e la presidente

del consiglio di zona, Diana Fornasier. Tutti coloro che faranno la spesa nel giorno inaugurale riceveranno una borsa riutilizzabile con il nome del supermercato Coop appena ristrutturato.

Coop Alleanza 3.0 - sottolinea una nota - ha scelto di intervenire sul supermercato di largo Roiano grazie ai lavori iniziati nei primi giorni di ottobre e appena terminati, «per offrire ai 32 mila soci di Trieste e a tutti i consumatori, una spesa facile e di qualità».

L'INIZIATIVA DI AMIGOS PER TRIESTESPRESSO EXPO

In Porto vecchio si gustano le miscele più rare al mondo

Amigos Caffè porta a TriesteEspresso Expo i caffè più pregiati al mondo: da domani a sabato la torrefazione triestina sarà infatti presente alla decima edizione del salone del caffè dove organizzerà nel proprio stand due giornate di degustazione dei tre caffè più rari al mondo: Kopi Luwak Certified Wild, Colombia Barrique Rum Fermentation e Brazil Jacu Bird Coffee. L'appuntamento è allo stand 21 Hall 28 bis del Trieste Convention Center nel-



Arianna Mingardi

la cornice del Porto vecchio. I tre caffè saranno macinati sul momento e preparati in espresso per consentire appunto ai partecipanti di apprezzarne a pieno la componente aromatica. Arianna Mingardi, legale rappresentante e responsabile amministrativa dell'azienda, accompagnerà le degustazioni raccontandone la storia, il profilo organolettico e altre curiosità. «Il mondo del caffè ha un ventaglio di aromi spesso inesplorati dal consumatore finale che culturalmente è portato ad assumere il caffè come rimedio alla sonnolenza. In Italia il rito dell'espresso è demandato al consumo rapido della bevanda e raramente ci si sofferma sulla reale importanza del suo assaggio», spiega la stessa Mingardi.—

L'APPUNTAMENTO IN CAMERA DI COMMERCIO

Musei del caffè: per Trieste gemellaggio con Santos

Sarà all'insegna del caffè e della lunga tradizione triestina in questo settore l'appuntamento, aperto al pubblico, che si terrà oggi dalle 16 nella Sala Maggiore della Camera di Commercio e che avrà il suo momento centrale nella cerimonia di gemellaggio fra l'Associazione Museo del Caffè di Trieste (Amdc) e il grande Museo do Cafe di Santos (Brasile), alla presenza del direttore esecutivo dello stesso Museu Alessandra Almeida,



Giornata storica per l'Amdc

di rappresentanti diplomatici dell'Ambasciata del Brasile a Roma e del Consolato generale di Milano nonché del Comune e della Regione, con il prefetto Annunziato Vardè che ha dato il proprio ufficiale patrocinio all'iniziativa.

Si consoliderà di fatto un rapporto che già nell'ormai lontano 1977 trovò una sua formale «consacrazione» nel gemellaggio fra le città di Trieste e di Santos con tanto di cerimonia solenne l'anno successivo con gli allora sindaci Marcello Spaccini e António Manoel de Carvalho. Nel corso dell'incontro, come detto aperto a tutti i cittadini interessati, ci sarà anche una relazione dello studioso Bruno Vajente sui rapporti commerciali Trieste-Brasile.—

CGIL, CISL E UIL ATTACCANO PERCHÉ L'ULTIMO RISALE AL 2015

Duello sindacati-Dipiazza sul protocollo degli appalti

Le sigle rilevano che da un anno e mezzo si discute sul testo senza chiudere
Il sindaco replica: «Il documento deve essere coerente alle norme di legge»

Massimo Greco

Sugli appalti comunali vertiginoso ping pong tra i sindacati e il sindaco. Battono i sindacati, risponde il primo cittadino a strettissimo giro di posta.

Cgil, Cisl e Uil protestano perché non è stato ancora firmato il protocollo sul delicato tema degli appalti, Roberto Dipiazza replica che la volontà "politica" di sottoscrivere il documento non è in discussione ma che la stesura è pertinenza tecnica (ovvero del direttore generale Fabio Lorenzuti) e che alcune proposte sindacali sono *contra legem*, come tali inaccoglibili.

L'indotto municipale è un argomento storicamente caldo. Mense scolastiche, pulizie, portierato, vigilanza, addetti ai musei, strutture educative: è difficile addirittura stabilire *quanti* siano esattamente i lavoratori interessati, perché il posto è pesato a ore, non a persona. Comunque le sigle stimano che attorno ai palazzi



Michele Piga, Matteo Zorn e Michela Attanasio. Foto Silvano. A destra, il sindaco Roberto Dipiazza. Lasorte

comunalmente possano girare circa 1.500 unità. Se si pensa che i dipendenti "diretti" della civica amministrazione sono quasi 2.500, si comprende la rilevanza numerica del fenomeno.

Fenomeno portatore di una serie di criticità sulle quali i sindacati vogliono avere

un'interlocuzione forte da parte dei soggetti pubblici. Per questo ieri mattina la Triplice ha inteso mandare un messaggio a Dipiazza dalla sede Uil di via Polonio: l'ultimo protocollo era stato firmato nel 2015 – prima dell'adozione del Codice degli appalti –, da un anno e mezzo va avanti



una discussione sul nuovo *paper* senza giungere a una definizione.

Sulla tribuna sindacale c'erano Michele Piga segretario provinciale Cgil, Matteo Zorn segretario regionale Uil, Michela Anastasio coordinatrice territoriale Cisl.

Cosa dovrebbe contenere il

protocollo? Una serie di principi cui attenersi: trasparenza nell'affidamento degli appalti; applicazione della normativa su salute e sicurezza; l'adozione dell'offerta economicamente più vantaggiosa mediante valutazione complessiva evitando così il massimo ribasso; l'applicazione della clausola sociale attraverso la riassunzione del personale occupato dall'appaltatore uscente. Al Comune si chiede inoltre rispetto dei tempi nel pagamento alle aziende, per sottrarle all'esposizione finanziaria, e un minor ricorso al sub-appalto.

La situazione economico-sociale – hanno detto i tre sindacalisti – non è facile, l'inflazione morde i salari, a maggior ragione l'ente pubblico ha il dovere di garantire retribuzione, il rispetto dell'anzianità e dei tempi di lavoro, l'attenzione alla qualità del servizio. Regione e Asugi hanno già firmato un documento di questo tipo, un comune come Milano *idem*, è sperabile – hanno concluso – che anche il Municipio triestino proceda in questa direzione così da non imboccare il vicolo cieco delle vertenze.

Attorno alle ore 15 i comunicati dei sindacati e del Comune quasi si rincorrono. Dipiazza conferma di volere il protocollo e precisa che non v'è alcuna discrasia tra questo suo indirizzo e il comportamento di Lorenzuti.

Vediamo allora l'argomentazione del sindaco. «L'adozione del Protocollo appalti, non è un obbligo di legge, ma

è un'attenzione ulteriore che questa Amministrazione ha voluto dedicare al tema indicando un indirizzo politico che, nella forma, può trovare realizzazione solo ed esclusivamente seguendo i parametri normativi preposti».

Spetta dunque al direttore generale Lorenzuti mettere in pratica la volontà politica – rileva Dipiazza –: «delle proposte dei sindacati, presentate nei tavoli di riunione, sono state recepite quelle che andavano a migliorare il documento, sempre nel rispetto dei parametri normativi». «Tanto – prosegue – che nella riunione dello scorso 13 giugno le sigle sindacali si sono dette soddi-

Mense, pulizie, portierato, vigilanza, musei: circa 1.500 i lavoratori dell'indotto

sfatte del documento presentato, caratterizzato dal recepimento di buona parte delle loro opportune richieste, ed hanno rappresentato la volontà di modificare ancora alcuni termini che, però, non è stato possibile accogliere perché altrimenti il contenuto sarebbe stato *contra legem*.

«Il protocollo, una volta recepito dalle parti – conclude la nota del sindaco –, non sarà un testo scritto sulla sabbia, ma caratterizzerà i procedimenti amministrativi. E ancora sul tavolo per la sottoscrizione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 31 OTTOBRE 2025 PER 190 MILA EURO

Il servizio di bike sharing affidato a Trieste trasporti

Trieste trasporti può andare anche a pedali. Il consueto passeggero non s'impaurisce, perché l'ordinario servizio di bus non sarà compromesso. Semplicemente la concessionaria del trasporto pubblico triestino si occuperà anche del cosiddetto "bike sharing", ovvero della possibilità data al viandante di cogliere una bicicletta comunale in una delle stazioni piazzate in città, salvo a riportarla alla base.

Trieste trasporti ha vinto con una certa facilità la gara bandita dal Comune in giugno, anche perché è risultata l'unica offerente. Il Municipio ha imboccato la strada del "bike sharing" dall'inverno del 2020, proprio quando scoppiava la prima ondata pandemica e aveva chiesto a Trieste trasporti, di cui è azionista di maggioranza, di occuparsene. Sembrava una soluzione tampone, invece è diventata definitiva: perlomeno fino al 31 ottobre 2025, quando scadrà l'affidamento della gestione e manutenzione, come si rileva dalla determina a cura del direttore della Mobilità Andrea de Waldenstein.

Trieste trasporti riceverà per questo servizio triennale 190.000 euro Iva compresa. Cifra che potrebbe raddoppiare qualora a ottobre 2025 scattasse l'eventuale opzione. La concessionaria arriverà a occuparsi di 23 ciclostazioni



Bike sharing in piazza Oberdan

zioni per un totale di 326 stalli. La dotazione di "due ruote" prevede sia il mezzo tradizionale che la pedalata assistita. I numeri sono incoraggianti, perché - secondo un report - gli utenti sono oltre 13.000, i viaggi effettuati 120.000, i "prelievi" 4.000. La fascia anagrafica più sollecitata è quella che va dai 20 ai 29 anni. Le tre ciclostazioni più frequentate sono piazza Libertà, piazza Oberdan, Barcola.

Il Municipio pare sempre più convinto di puntare sulle bici, per ragioni ambientali e turistiche, tanto da aver chiesto 1,8 milioni di euro sulle risorse Pnrr per realizzare nuovi tracciati ciclabili. Mentre la Regione segue la direttrice Venezia-Trieste. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOI MODERATI

«Via Imbriani pedonale: l'alt del Municipio ci ha deluso»

Via Imbriani, "Noi moderati" non ci sta. «Siamo rimasti sorpresi e amareggiati – sostengono Mirko Martini e Bruno Marini – dalla posizione assunta dal Comune, e a livello tecnico dalla Trieste trasporti, sulla pedonalizzazione di via Imbriani e concordiamo con la delusione dei commercianti e degli abitanti di una strada che attende di essere riqualificata e rilanciata laddove i problemi evidenziati sostanzialmente riguardano solo il trasporto pubblico locale». «Se è vero – riporta una nota – che qualche modifica è necessaria su questo versante essa riguarda solo un problema di viabilità giacché sostenere che per Trieste trasporti ciò comporterebbe un aggravio economico che va da 25.000 a 32.000 euro annui è francamente ridicolo per una società per azioni in ottima salute sia dal punto di vista finanziario che operativo. Ci si preoccupa per una trentina di stalli per motorini, quanti sono stati allora i parcheggi soppressi in piazza Verdi o quali i problemi per la viabilità con la pedonalizzazione di piazza della Borsa?», concludono Martini & Marini. —

GLI SPAZI OGGI RISERVATI A GIUNTA E DIRIGENTI

Sugli stalli in largo Granatieri scontro in Sesta commissione

Massolino (At) propone che vengano resi disponibili per la popolazione ma la maggioranza dice no: «Populismo»

Lorenzo Degrossi

Stalli per le automobili gratuiti all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e trasformazione di quelli esistenti in largo Granatieri in spazi urbani. Sono le due mozioni all'ordine del giorno firmate Adesso Trieste che sono state discusse ieri dalla Sesta commissione guidata da Salvatore Porro (FdI). Ma se la prima mozione (prima firmataria Giulia Massolino) è passata all'unanimità, la seconda ha avuto una discussione certamente più animata. La richiesta è semplice: Massolino chiede di mettere a disposizione della cittadinanza i parcheggi ora riservati a giunta e dirigenti, prediligendo per questi ultimi il parcheggio del Silos accanto alla stazione. «Secondo noi la politica dovrebbe dare il buon esempio – ha spiegato la consigliere di At –. Basterebbe creare una sinergia per avere il parcheggio al Silos a prezzo calmierato per dirigenti e politici».

Presente in aula il dirigente del Comune Giulio Bernetti, il quale ha fatto pre-



Uno scorcio di largo Granatieri

sente che «largo Granatieri è una strada pubblica e, se è vero che di giorno è usata come parcheggio dai politici, di sera c'è un tacito accordo per un'utilizzo analogo da parte dei residenti della zona, senza contare l'utilizzo come carico e scarico e supporto logistico per gli eventi in piazza Unità». Netamente contrari Lorenzo Giorgi (Fi), che ha accusato la consigliera d'opposizione di populismo, e Stefano Vatta (FdI).

Considerazioni che hanno innescato la replica di Massolino, la quale ha riba-

dito non esserci «nessuna demagogia o populismo nella nostra proposta, ma semplicemente la volontà di restituire alle persone aree da vivere».

In precedenza spazio alla mozione Pd sul rischio smottamenti in Strada del Friuli, situazioni confermate dallo stesso Bernetti. «Su quei terreni dovrebbero sorgere i piloni della futura ovoidia – ha ricordato sempre Massolino – a fianco quindi di una strada che è stata posta all'attenzione per il rischio frane». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO IN TRIBUNALE

Il tassista stalker chiede di patteggiare la pena

L'uomo, un triestino, aveva perseguitato per mesi una conducente della Trieste Trasporti. Proporrà un risarcimento

Gianpaolo Sarti

Chiederà di patteggiare il tassista triestino accusato di aver perseguitato una giovane conducente della Trieste Trasporti. Secondo l'accusa lo avrebbe fatto anche mentre la donna era in servizio alla guida degli autobus. La domanda di patteggiamento, anticipata ieri nella prima udienza in Tribunale davanti al gup Marco Casavecchia, sarà accompagnata da una proposta risarcitoria.

La vittima (fin qui presunta), difesa dall'avvocato Nicole Pertot, si è costituita parte civile. Non intende rimettere la querela perché teme che l'uomo possa riprendere a se-

guirla e a darle fastidio. Un comportamento, stando a quanto raccolto nel fascicolo del pm Lucia Baldovin (ieri sostituita in aula dal pm Cristina Bacer), protratto per mesi; tanto che il gip Luigi Dainotti, accogliendo la richiesta cautelare della Procura, aveva emesso un'ordinanza che vieta all'imputato di avvicinarsi alla ragazza e di comunicare con lei.

Tutto era cominciato a fine febbraio dell'anno scorso, dopo che la giovane conducente aveva riferito al tassista di non essere intenzionata a una relazione con lui. In precedenza, va detto, i due si erano conosciuti e frequentati per un breve periodo.

Ma l'uomo non si era dato pace: prima aveva tentato di riallacciare il rapporto con regali e fiori, poi si era messo a pedinarla. La dipendente della Trieste Trasporti era stata costretta anche a modificare i turni di lavoro e le proprie abitudini. Nonostante ciò l'uomo sapeva sempre su quali linee era impegnata la ragazza: possibile che possedesse la password che la conducente usava per accedere alla app della Trieste Trasporti con cui vengono gestiti gli orari di servizio.

Nella sua querela la donna ha spiegato dettagliatamente cosa le succedeva, sia nella vita privata (telefonate e appuntamenti) che durante l'o-

rario di servizio: il 27 marzo, ad esempio, il tassista aveva raggiunto l'autista a un capolinea dell'autobus per offenderla e minacciarla. A giugno l'uomo aveva seguito con il taxi il bus che la giovane stava guidando, suonando il clacson, tagliandole la strada e parcheggiando in modo da ostruirle il passaggio. In un'altra circostanza la conducente aveva anche dovuto frenare bruscamente per evitare un incidente con il tassista. L'imputato, ancora, si era messo davanti al bus per impedirne la partenza, fintanto che la ragazza a un certo punto aveva chiamato le forze dell'ordine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARABINIERI

Triestino di 53 anni scomparso da casa: partite le ricerche

I Carabinieri di Prosecco e i Vigili del fuoco stanno cercando il triestino Pietro Gianceselli, 53 anni, che si è allontanato dalla sua casa di Opicina lunedì mattina. I famigliari, preoccupati, hanno presentato denuncia ai Carabinieri di Villa Opicina. L'uomo si è allontanato a piedi e potrebbe trovarsi nella zona di Campo Sacro e Sgonico.



Pietro Gianceselli, 53 anni

L'INCHIESTA DELLA DIGOS

Minacce via mail al presidente Fedriga: perquisito un 54enne

Minacciava via mail il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Gli agenti della Digos di Trieste, della Digos di Milano e del Compartimento della Polizia postale del Friuli Venezia Giulia hanno perquisito in casa un cinquantatreenne milanese.

L'uomo, residente nel capoluogo lombardo, è ritenuto l'autore delle mail intimidatorie. Il sospettato, da quanto risulta incensurato, è stato raggiunto nella propria abitazione martedì mattina. La Polizia ha dato così esecuzione al decreto di perquisizione personale e locale adottato dalla Procura della Repubblica di Trieste a carico del cinquantatreenne.

L'uomo, viene precisato in un comunicato stampa diramato ieri pomeriggio dalla Questura di Trieste, è stato indagato per aver inoltrato nell'autunno dell'anno scorso una serie di mail

minacciose e ingiuriose dirette a diverse figure pubbliche, tra cui il presidente Fedriga.

«Acquisita la notizia di reato – scrive la Questura nella nota – la Digos di Trieste ha svolto una complessa attività d'indagine telematica, coordinata dalla locale Procura della Repubblica, all'esito della quale sono emerse talune evidenze indiziarie circa le utenze telefoniche in uso all'indagato». Gli agenti, insomma, sono risaliti facilmente al mittente di quelle mail.

Durante la perquisizione domiciliare nell'alloggio di Milano, i poliziotti della Digos hanno trovato il telefono cellulare e la sim card in uso all'indagato che sono stati sottoposti a sequestro, insieme alla casella di posta elettronica da cui il cinquantatreenne mandava le mail. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE LOBIANCO: «NE ARRIVERANNO ALTRE»

Dieci panchine nel cimitero di Sant'Anna

Laura Tonero

Dieci panchine, nelle zone più lontane dagli ingressi del cimitero di Sant'Anna, da ieri consentono a chi fa visita ai defunti di concedersi una pausa lungo il tragitto utile a raggiungere le tombe dei propri cari.

«In occasione della ricorrenza della commemorazione dei defunti – ha spiegato l'assessore comunale con delega ai Servizi funebri e cimiteriali Michele Lobianco, ieri presente all'istallazione – ho deciso di dare un segnale di sensibilità nei confronti dei cittadini anziani e con difficoltà motorie che hanno bisogno di una sosta attraversando il cimitero, dal momento che si tratta di un terreno che si spiega per oltre due ettari. Potranno servire a chi vuole fermarsi per un momento di raccoglimento».

Ieri, nel corso dell'istallazione, lo stesso Lobianco ha spiegato che «le nuove panchine sono costruite con materiali che le rendono durature nel tempo. Le doghe che compongono la panchina sono in pvc riciclato al 98%, che permette peraltro di abbattere sensibilmente i costi di manutenzione».

Il modello scelto è il cosiddetto «tipo Italia», i supporti laterali sono in ghisa verniciata a polveri di colore nero e i listelli sono di colore marrone testa di moro. Le doghe inoltre sono lavabili, a prova di imbrattamento. Una volta usurate, potranno essere ritratte e rigenerate. Il costo delle dieci panchine è stato di ottomila euro. Lobianco ha anticipato nell'occasione che «si tratta delle prime dieci panchine, ne posizioneremo delle altre. Un segnale di attenzione nei confronti del-



Il posizionamento di una delle dieci nuove panchine

la cittadinanza – ha concluso il rappresentante della giunta Dipiazza – per consentire la più ampia fruibilità di un luogo così sensibile e significativo qual è quello di sepoltura dei nostri cari». È una novità, quella della panchine, che si integra con il servizio navetta riattivato, dopo la sospensione dettata dall'emergenza Covid e da questioni tecniche, dallo scorso 28 settembre. La fruizione del bus

è gratuita e il servizio è attivo dal lunedì al sabato compreso, dalle 8.30 alle 12.30, con esclusione delle domeniche e dei giorni festivi. Fino al 5 novembre prossimo compreso, in occasione della ricorrenza annuale dei defunti, il servizio sarà però esteso anche al mattino della domenica e dei festivi, nonché al pomeriggio delle stesse giornate dalle 14 alle ore 16. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com

www.flyservicetrieste.it

CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

**MANUTENZIONI EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE**

**ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI
ANTICADUTA**



L'EPISODIO ALLA STAZIONE DI DUINO SUD

Furti dentro l'autogrill: la Polizia indaga sugli ultras del Milan

La sottrazione di merce di ogni tipo, dalle bibite ai giornali, è avvenuta durante la sosta dei pullman diretti a Zagabria

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Raid di ultras del calcio ieri mattina all'autogrill di Duino Sud. Approfittando della sosta sul posto di un nutrito gruppo di tifosi del Milan, impegnati nel viaggio, a bordo di nove pullman, alla volta di Zagabria, dove ieri sera era in programma la partita di Champions League fra la squadra campione d'Italia e

la Dinamo, per la fase eliminatória della competizione continentale, alcuni malviventi hanno colto l'occasione per rubare merce che era sistemata sugli scaffali.

Quando i pullman si sono fermati per l'ultima sosta in terra italiana, prima di espatriare, i circa 500 supporter rossoneri sono entrati nell'autogrill, recentemente ristrutturato, e sembra che al-

Approfittando del caos indotto dalla presenza di 500 tifosi, qualcuno ha agito e si è nascosto

Il gruppo di supporter era in viaggio verso la Croazia per la partita di Champions League

Presentata in Camera di commercio la "Camminata" che vede alleati i comuni di Trieste, Muggia, Duino Aurisina e San Dorligo della Valle

Dalla città fino al Carso: torna domenica il “viaggio” tra gli ulivi del territorio

L'EVENTO

È una “Camminata” che avrà il duplice obiettivo di esaltare l'olio, una delle produzioni storiche dell'agricoltura locale e, al contempo, di promuovere le eccellenze enogastronomiche, artistiche e architettoniche del territorio. Questo il senso della “Camminata tra gli Olivi”, l'iniziativa che su input dell'associazione nazionale “Città dell'Olio” si svolgerà in oltre 160 città italiane. Qui l'appuntamento di domenica 30 ottobre è a Trieste e sul Carso, con la partecipazione delle amministrazioni locali.

L'evento, mirato alla scoperta degli ulivi millenari e a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla salvaguardia dell'ambiente attraverso il ritorno all'olivicultura sociale, si articolerà in una serie di passeggiate che permetteranno per l'appunto ai partecipanti di visitare e riscoprire luoghi di grande pregio storico e artistico, dislocati nei vari territori comunali. Qui le “camminate” saranno quattro e coinvolgeranno i territori di Trieste, Muggia, Duino Aurisina e San Dorligo con percorsi di trekking, escursioni in bici, degustazioni di pane e olio, visite ai frantoi ed esperienze di raccolta delle olive.

In ciascuno dei centri interessati si terranno pure dei flash mob, intitolati #Abbracciaiolivo, per sensibilizzare come detto la popolazione sulla salvaguardia dell'ambiente e sul contrasto all'abbandono dei terreni olivicoli, attraverso la riduzione delle emissioni di



La presentazione dell'appuntamento di domenica. Massimo Silvano

gasserra e il ritorno all'olivicultura tradizionale e sociale.

«Speriamo di essere in tanti – ha detto la vicesindaco di Trieste e consigliera nazionale delle “Città dell'Olio” Serena Tonel in occasione della presentazione di ieri in Camera di Commercio – perché anche attraverso un gesto simbolico si potrà celebrare l'olio, rinnovando l'impegno dell'intera comunità nella conservazione del paesaggio olivicolo e nel recupero dei terreni agricoli abbandonati». Da Trieste si raggiungerà San Dorligo in bici attraverso la ciclabile. Il sindaco e il consigliere comunale di Duino Aurisina Igor Gabrovec e Massimo Romita hanno ricordato quindi che «la “Camminata” si inserisce nel conte-

sto degli eventi per l'anno di “Duino Aurisina Città italiana del Vino”. L'assessore di San Dorligo Antonio Gherisnich ha annunciato che «ancora una volta, in occasione della “Camminata”, regaleremo una piantina d'olio e una confezione di olio a tutti i nati nel Comune nell'ultimo anno, che sono 21». David Pizziga, del Gal, ha parlato di una raccolta «particolarmente abbondante quest'anno». Bruna Scaggianze, coordinatrice regionale della Lilt, ha messo l'accento sul fatto che «il protocollo fra Lilt e associazione “Città dell'Olio” è nato proprio in regione». Percorsi e info su www.camminatatragliolivi.it. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'auto della Polizia stradale ieri davanti all'Autogrill di Duino Sud

cuni di loro abbiano fatto razzia di tutto ciò che hanno trovato esposto per il pubblico. Dalle bibite alle pietanze, dai giornali alle sigarette, gli ultras hanno sottratto tutto ciò che era possibile portare via, risalendo a grande velocità sui mezzi a loro disposizione. A nulla sono valsi i tentativi dei gestori di recuperare la merce e di individuare i responsabili dei furti, che si so-

no abilmente nascosti nel gruppo. Avvisati dell'accaduto, sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale, che hanno subito iniziato le indagini, proseguite fino al tardo pomeriggio, per verificare l'ammontare dei danni e degli ammanchi di merce. La prima spiegazione, che peraltro si basa su una fin troppo lunga serie di episodi simili, verificatisi in numerose loca-

ALL'ALTEZZA DI MONTEDORO



La galleria lungo la Gvt oggetto degli interventi di Anas

Galleria della Gvt: intervento bis rinviato a domenica

Il sindaco di Muggia Polidori: «Lavori previsti in origine per oggi da Anas, ho chiesto di spostarli per garantire il preavviso ai cittadini»

Luigi Putignano / MUGGIA

«I lavori Anas previsti mercoledì 26 ottobre (oggi) nella galleria della superstrada, nella direzione opposta rispetto a quella dell'altro ieri a Montedoro, slittano a do-

menica». Lo ha detto il sindaco di Muggia Paolo Polidori, spiegando di aver chiesto «personalmente di spostarli, per garantire una comunicazione tempestiva ai cittadini e per evitare quello che è successo l'altro ieri, una giornata caotica che ha messo a dura prova la viabilità di Muggia. Approfitto per ringraziare la Polizia locale e le altre pattuglie per il grande lavoro effettuato, a fronte di un intervento che è stato annun-

ciato con ritardo e senza coinvolgere il Comune di Muggia».

Polidori ha sottolineato che «d'ora in poi Anas si è impegnata per un deciso cambio di rotta, con modalità e tempistiche chiare e tempestive, che coinvolgeranno in tempo il Comune di Muggia».

A proposito di disagi e lavori in corso, dalle 8 di domani e fino al 18 novembre, per lavori di rifacimento dei marciapiedi in via del Fugnan, è stato istituito il divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli, su ambo i lati della strada in questione. I lavori di manutenzione straordinaria di alcuni tratti di marciapiede, consistenti nel rifacimento del tappeto d'usura degli stessi e, dove necessario, delle cordionate e nella messa in quota di griglie e chiusini adiacenti ai marciapiedi stessi in via dei Carpentieri, via Colarich e via del Fugnan, sono stati affidati alla ditta Ices Impresa di Martignacco, in provincia di Udine, per una spesa complessiva di 89.970 euro. L'intervento in via dei Carpentieri è già stato completato, restano da eseguire quelli di via Colarich alta, che verrà effettuato successivamente, e appunto via del Fugnan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

A Monrupino via libera alla gara per la tesoreria

MONRUPINO

È stato approvato all'unanimità, dal Consiglio comunale di Monrupino, il provvedimento che prevede l'allestimento della gara per l'affidamento del servizio di Tesoreria comunale per i prossimi cinque anni, a partire dal primo gennaio 2023.

Finora tale compito era stato svolto dalla Zkb, istituto che si proporrà quale partecipante alla nuova gara. Nel



Tanja Kosmina

corso dei lavori dell'assemblea, è stata anche approvata la delibera di ratifica della variazione di bilancio, in conseguenza della spesa che l'amministrazione guidata dal sindaco Tanja Kosmina ha sostenuto in occasione della consultazione elettorale, determinata dalla predisposizione del seggio. Il costo è risultato pari a quasi 7 mila e 500 euro.

Oggi alle 17 nuova seduta del Consiglio comunale, in cui si discuterà del rendiconto della gestione per l'esercizio 2021.

In questi giorni, infine, Kosmina ha provveduto a consegnare una targa ai componenti della Protezione civile locale «per l'impegno profuso» nell'emergenza incendi. —

U.S.A.

Ateneo

SIMON BLONDEL

Ora la Norvegia



È arrivato a Trieste dalla Francia perché ha trovato il progetto di dottorato che faceva per lui: si chiama Saltgiant ed è dedicato a capire la storia di uno dei più grandi depositi di sale della Terra, in fondo al Mediterraneo. A Simon Blondel dispiace lasciare la città, ma volerà in Norvegia per proseguire la ricerca, stavolta applicata: si occuperà di carbon capture & storage, per la riduzione della Co2 in atmosfera. G.B.

PAOLA E LUIS

Sissa e Ictp



A Trieste dal Guatemala, si fermeranno qui anche per il loro postdoc. Paola Andrea Del Compere Rodriguez, dottorata in Fisica, e Luis Guillermo Garcia Ordóñez, dottorato in Ingegneria industriale e dell'informazione, proseguiranno la loro strada alla Sissa e all'Ictp. Paola si occuperà di simulazioni per studiare materiali innovativi per il fotovoltaico, Luis di fisica delle alte energie. G.B.



Nell'aula magna dell'Università la cerimonia con il lancio del tocco al cielo. Le parole del delegato del rettore Baraldi

Graduation day per 103 dottori di ricerca «Il tasso di occupazione è pari al 95%»

L'EVENTO

GIULIA BASSO

Erano 103 i neo dottori di ricerca che ieri hanno lanciato il tocco al cielo, come segno benaugurante per il loro futuro, alla conclusione del Graduation day che li ha visti protagonisti in un'affollatissima aula magna dell'Università di Trieste.

Ragazze e ragazzi di talento, provenienti da tutt'Italia e dall'estero, che hanno dedicato gli ultimi tre anni della loro vita ad approfondire le tematiche di ricerca più svariate all'interno degli 11 corsi di dottorato offerti per il 34° ciclo, oggi saliti a 13. Ad accoglierli l'inte-

ra comunità accademica, dal rettore Roberto Di Lenarda ai docenti responsabili dei singoli corsi di dottorato, e poi autorità, parenti, amici e colleghi. Ospite d'eccezione della cerimonia è stato il chimico Gianfranco Pacchioni, ordinario all'Università di Milano Bicocca, che ha tenuto la lectio magistralis "Fare scienza oggi: tra libertà, competizione e responsabilità". «Nessuno potrà mai negare che i dottorati di ricerca sono il core business dell'attività di ricerca del nostro ateneo: con la loro mente giovane portano creatività ed energia», ha commentato il collaboratore del rettore ai dottorati di ricerca Alessandro Baraldi, complimentandosi con i neo dottori per il traguardo raggiunto in questi anni non sem-

LE IMMAGINI

ALCUNI DOTTORI DI RICERCA, IL RETTORE DI LENARDA E GARCIA ORDÓÑEZ. SILVANO

**Non solo Italia: iscritti anche dall'estero
C'è chi arriva dal Guatemala o dalla Francia**

plici. Tra le caratteristiche che contraddistinguono i dottorandi, ha evidenziato Baraldi, c'è senz'altro la dedizione: oltre il 60% dei dottori di ricerca di UniTs, nel questionario Alma-laurea a loro riservato, ha risposto di aver dedicato più di 40 ore alla settimana alla ricerca. «Siamo certi che avrete un futuro luminoso. Non siamo i

soli a pensarlo: le statistiche Alma-laurea registrano, a un anno dal titolo, un tasso di occupazione del 95% dei dottori di ricerca UniTs, una delle percentuali più alte a livello italiano», ha ricordato Baraldi. «Da oggi, quando viaggerete per il mondo, non sarete più misses o mister, ma doctor», è la sottolineatura di Baraldi.

Tanti dei neo dottori infatti, dopo aver sostenuto l'esame finale nella prima sessione di marzo, sono già impegnati in attività di ricerca e lavorative in giro per il mondo. Alcuni non sono riusciti a partecipare alla cerimonia per questo motivo. Ma c'è anche una tendenza inversa: dei 103 neo dottori che hanno ricevuto ieri il diploma sono 14 i diplomati di nazionalità straniera. Tra loro

Paola Andrea Del Compere Rodriguez, guatemalteca, che si è dottorata in Fisica, e il connazionale Luis Guillermo Garcia Ordóñez, con un dottorato in Ingegneria industriale e dell'informazione. Entrambi sono arrivati a Trieste per seguire un corso all'Ictp e poi si sono iscritti a un dottorato all'ateneo giuliano. Viene invece dalla Francia, dove prima lavorava per la Total, Simon Blondel, neodottore in Scienze della terra, fluidodinamica e matematica. Il loro futuro? I primi due rimarranno a Trieste, per portare avanti il proprio postdoc alla Sissa e all'Ictp, Blondel invece volerà in Norvegia: tutti proseguiranno sulla strada della ricerca scientifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

“Parleranno le pietre”: nasce l'associazione della memoria nazionale

Francesco Bercic

È stata lanciata ieri pomeriggio al Tommaseo la neonata associazione “Parleranno le pietre”. L'hanno tenuta a battesimo il presidente Ignazio Vania, consigliere circoscrizionale di FdI, e il generale Lucio Rossi Berisca. Il progetto, è stato spiegato, «nasce dall'esigenza condivisa di ricordare i protagonisti maggiori e minori che hanno permesso non solo l'appartenenza di Trieste all'Italia, ma più in generale la realizzazione di un sentimento di unità nazionale». Il nome ha una forte valenza simbolica: a partire da un concreto restauro dei luoghi di commemorazione e da un'attenta opera di sensibilizzazione, l'obiettivo è



Vania e Berisca. M. Silvano

consolidare appunto la memoria storica locale. L'attenzione viene rivolta in particolare al Parco della Rimembranza di San Giusto, considerato un emblema delle prospettive della stessa associazione. Anche grazie all'Associazione nazionale alpini, è stato dato in effetti av-

vio a un progetto di riqualificazione teso a colmare le situazioni di degrado, intervenendo sulle lapidi danneggiate o rovesciate. Il consolidamento della memoria storica, hanno aggiunto i promotori, passa poi per l'educazione dei giovani: il coinvolgimento delle scuole e degli enti pubblici e privati è ritenuto «un elemento essenziale» per raggiungere l'ambizioso traguardo.

Attorno a questa finalità infatti, ha sottolineato più volte il generale Berisca, «si dovrebbero concentrare le forze di quante più persone possibili, poiché la memoria è un dovere di tutti». L'associazione è perciò priva di carattere partitico o scopi di lucro. Da oggi è attivo pure l'indirizzo mail parlerannolepietre@libero.it volto a sollecitare lo scambio di informazioni con chiunque fosse interessato. La convinzione di fondo è che la formazione storica sia «un percorso che chiama in causa ogni generazione, permettendo così una continuità mnemonica nel breve e nel lungo periodo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRMATA LA CONVENZIONE

Fondazione Fegato e Milano-Bicocca pronte a collaborare

Supporto alla didattica, alla formazione del personale sanitario, alla ricerca. La Fondazione Italiana Fegato Onlus (Fif) e l'Università degli Studi di Milano - Bicocca hanno firmato una convenzione quadro della durata di cinque anni per avviare una forma stabile di cooperazione, con l'obiettivo di sviluppare e organizzare al meglio le potenzialità del sistema della ricerca scientifica e della formazione, visto che le rispettive aree di attività e competenza possono integrarsi e coordinarsi.

A siglare l'accordo il presidente della Fondazione, Decio Ripandelli, e la rettrice dell'Università Milano Bicocca, Giovanna Iannantuoni. «I settori di riferimento in ambito epato-



Decio Ripandelli

logico sono quelli dell'epatologia traslazionale clinica e molecolare, della medicina personalizzata e della formazione di personale sanitario e di ricerca - evidenzia Ripandelli -. Le due istituzioni si impegnano ad attuare la cooperazione tramite specifici accordi, che sa-

ranno approvati di volta in volta e potranno riguardare le attività di collaborazione scientifica, di supporto alla didattica, di ricerca, consulenza e formazione e di partecipazione a bandi nazionali e internazionali di sostegno finanziario». In particolare, per quanto riguarda il supporto alla didattica, la Fif metterà a disposizione le competenze necessarie ai corsi di studio, alle scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai corsi di perfezionamento e ai master dell'Università Milano Bicocca. Favorirà lo svolgimento di stage formativi nei propri laboratori, siti all'interno del campus di Basovizza di Area Science Park, collaborando con l'ateneo milanese affinché le competenze dei laureati siano il più possibile rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro. I responsabili scientifici dell'accordo sono Claudio Tiribelli, direttore scientifico della Fondazione Italiana Fegato, e Pietro Invernizzi, direttore di Medicina e Chirurgia dell'Università di Milano-Bicocca. —

G.B.

I nuovi triestini

Ana Saric



«"Iunik" è il mio atelier, in via Tarabochia. Qui accolgo, su appuntamento, le mie clienti, alcune ormai storiche e diventate amiche. Per loro creo abiti unici, su misura, cercando di assecondare la loro sensibilità e raccontare la loro storia». M. Silvano



«Il lungomare di Barcola mi dona grande serenità e tranquillità. La tranquillità è l'aspetto che più amo di Trieste, è quello che mi ha permesso per l'appunto di crescere i miei figli Giada e Filippo con serenità, vista mare». A. Lasorte



«Piazza Unità, di notte, con le luci dei suoi palazzi, e poi quelle del golfo che si riflettono sul mare, sembra un grande cielo stellato. Uno scenario elegante come un abito cucito su misura». A. Lasorte

La parabola della sarta di successo originaria di Slavonski Brod

Dal taglia-e-cuci imparato in Croazia dalla nonna all'atelier dei "sogni"

IL RACCONTO

FRANCESCO CODAGNONE

Tutti, nel proprio guardaroba, hanno qualche indumento speciale. I jeans che calzano a pennello, la t-shirt comprata in vacanza con gli amici, il vestito indossato la sera in cui ci si è innamorati, il vecchio maglione di papà che sa ancora del suo profumo. Forme e colori, ricordi ancora vivi in un angolo dell'armadio. Vestiti con i quali ci si descrive, mostrando qualcosa di sé. Forse l'abito non farà la persona, ma ci sono alcune persone che fanno gli abiti, raccontando per prime, fra tessuti e bottoni, le storie delle donne e degli uomini che andranno a vestire. «Per ogni persona esiste l'abito perfetto: dalle persone timide a quelle estroverse, c'è chi è più pratico e vuol stare comodo, e chi invece si sente più creativo». Ana Saric, sarta di origini croate, da quasi 20 anni realizza abiti per le triestine più diverse, aiutandole a raccontarsi, a sentirsi ogni giorno belle e, soprattutto, sé stesse.

Ana nasce nel 1979 a Slavonski Brod, in Croazia. È una bambina studiosa, portata per le materie scientifiche: da grande vorrebbe fare la veterinaria. Quella a Slavonski Brod è una vita semplice: una piccola città in cui ci si conosce un po' tutti, in cui per passare il tempo, specie se si è bambini, si deve usare la fantasia. La vita sembra scandita dalla scuola: tra un anno e l'altro, durante la vacanze, è facile annoiarsi. L'estate dei suoi 12 anni, poi, Ana fa spesso visita a non-

IL LUOGO DI LAVORO. E DI PASSIONI
ANNA SARIC, CLASSE '79, NELL'ATELIER
DI VIA TARABOCHIA (MASSIMO SILVANO)

Nel 2003 la decisione di cambiare vita e di trasferirsi qui per creare una famiglia con Alessandro

La svolta professionale grazie all'incontro con Domenico Musolino

«Conosco i corpi, le taglie e i gusti delle clienti-amiche. E io con i vestiti ne racconto le storie»

na Emiljia, sarta che da tempo vive a Berlino, ma che ogni anno fa ritorno in Croazia per la bella stagione. Lì, tra la noia e la curiosità, Ana è rapita da quel taglia-e-cuci della carismatica nonna, e presto le chiede di insegnarle a usare ago, filo e macchina da cucire.

E così, prima qualche orlo, poi i primi vestiti per le uscite tra amiche, Ana diventa sempre più brava, si appassiona. C'è della meraviglia in quel creare le cose dal niente, nel far nascere bellezza tra le proprie mani laddove prima erano solo filo e tessuti. Finita la scuola, Ana si iscrive alla Facoltà di Ingegneria tessile all'Università di Zagabria, assecon-

dando la sua creatività. Dopo la laurea inizia a lavorare nell'industria tessile Vekteks, dove conosce Alessandro, impiegato nella filiale triestina. Tra tessuti e telai, i due si innamorano, e nel 2003 Ana si trasferisce a Trieste, creando una famiglia con l'amato triestino.

L'arrivo in città, tuttavia, non è dei più semplici, con quella lingua che raramente si ascolta nelle regioni croate distanti dalla costa. E poi c'è il mestiere da imparare da capo, da adattare a richieste nuove e persone diverse. Nel 2007, dopo qualche anno come sarta su commissione, Ana inaugura "Iunik", un elegante atelier in via Tarabochia. I primi tempi, come spesso accade, tutto si basa sul passaparola: l'amica con un pantalone da accorciare o una giacca da stringere, e poi l'amica dell'amica, che desidera una gonna particolare, o un vestito per un'occasione speciale. Poco alla volta, si sparge la voce: Ana è brava, precisa, capisce le sue clienti. In città la curiosità cresce sempre più: poter realizzare abiti su misura, creare pezzi unici - "Iunik", appunto - che nessun'altra donna avrà mai. Un paio d'anni dopo, Ana partecipa alle sfilate della Confartigianato, «serate magiche al Salone degli Incanti, in cui esibivo il mio lato più artistico». Qui conosce Domenico Musolino, storico sarto triestino scomparso quest'anno. Lui, all'epoca, fa parte dell'Accademia nazionale dei Sartori, la più antica associazione italiana del settore abbigliamento, e sprona la giovane croata a partecipare al prestigioso concorso "Manichino d'Oro", dedicato all'arte della sartoria tradizionale su



misura. Un concorso che richiede una grande abilità nell'arte manifatturiera di una volta: «Certe tecniche si stanno perdendo, si preferisce spesso la rapidità alla cura, la praticità alla qualità del lavoro fatto a mano, che oggi solo pochi artigiani conservano e tramandano. Io stessa avevo una formazione industriale, dalle tecniche moderne. Così Domenico mi prese in bottega, e mi insegnò l'arte della sartoria artigianale». Dopo aver studiato con Musolino, Ana vola a Roma, e partecipa al concorso: il tema di quell'anno, il completo giallo. «Realizzai un completo gonna e giacca, partendo del classico smoking da uomo,

per poi renderlo più femminile, plissettando la gonna e applicando inserti opacizzati e lucidi. Quando chiamarono il mio nome, mi sembrò di sognare».

Dopo quel successo inaspettato, per Ana si apre un mondo nuovo ed eccitante, fatto di sfilate con i grandi dell'artigianato italiano, cui lei partecipa ogni anno, rappresentando così il valore artigianale del territorio triestino, che ormai sente suo. A Trieste, città di tradizione ma anche di novità, Ana ha dunque trovato la sua dimensione creativa. Si compie un percorso iniziato in un paesino croato, dalla macchina da cucire della nonna, e giunto fi-

no al golfo, passando per eventi alla moda e botteghe triestine. Oggi, tra sfilate e concorsi, Ana continua a lavorare con passione nel suo atelier, confezionando abiti su misura, dalle giacche all'ultimo grido ai più romantici vestiti da sposa. Le sue sono clienti affezionate, ormai amiche: «Conosco i loro corpi, le loro taglie e il loro gusto. So cosa starà loro comodo e cosa le valorizzerà. Alcune sono timide e riservate, altre più estroverse, e per ognuna esisterà il capo perfetto. Dentro gli abiti, del resto, ci sono delle persone, delle donne, ognuna con la propria storia, che va raccontata».

LE LETTERE

**Asugi
Priorità e modalità
degli esami medici**

In risposta alla segnalazione del 20 ottobre scorso dal titolo “Esami convenzionati in estremo ritardo” si precisa quanto segue.

Gli accertamenti diagnostici hanno una tempistica di erogazione in priorità differita di 60 giorni dal momento in cui l’utente accede al sistema di prenotazione regionale attraverso Sportelli Cup, Farmacie abilitate Cup/Cassa, Sportelli Cup Centro unico di prenotazione (Cup), tramite il Numero unico salute e sociale 0434-223522 oppure online (per alcune prestazioni), ed effettua la prenotazione della prestazione con priorità.

Si ricorda che il paziente è in una situazione di diritto di garanzia nel caso in cui il paziente scelga una disponibilità proposta entro i tempi massimi di attesa all’interno dell’offerta della propria azienda di riferimento (criteri di priorità B e D) o all’interno dell’offerta regionale (criterio di priorità P).

Si ricorda che per le informazioni di carattere generale sui servizi di Asugi può essere contattato il Numero verde sanità di Asugi 800 991170 attivo per area giuliana e isontina dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 con telefonata gratuita. Rimangono sempre a disposizione gli Uffici relazione con il pubblico dell’Azienda per eventuali ulteriori chiarimenti.

Antonio Poggiana
direttore generale di Asugi

**Politica
Le donne meritano
più posti in Regione**

Come hanno giustamente notato i mass media, la nostra regione non ha mai avuto tante donne in Parlamento come in questo momento. Siamo contente; c’è una prima cosa che potrebbero fare per le donne del Friuli Venezia Giulia: dare una mano a introdurre una modifica al sistema elettorale della nostra regione, introdurre finalmente la doppia preferenza di genere che è l’unico modo, statisticamente parlan-

ACQUAMARINA TEAM

Bocce, un bronzo agli Italiani



Acquamarina Team Trieste Asd-Aps era presente ai Campionati italiani di bocce paralimpiche unificate Sitting, Standing e Dir. Sui campi dei bocciodromi di Trevi e Bevagna oltre 100 atleti si sono sfidati per gli 11 titoli in palio sia per gli atleti con disabilità intellettiva (Dir) che per disabilità fisica (Hf).

Anche quest’anno gli atleti dell’associazione triestina hanno ambito al prestigioso titolo e si sono cimentati nelle gare di coppia e singolo con determinazione e impegno. La coppia Basezzi Matteo-Cepak Valentina, nella Cat. C21, dopo due ottime gare si è dovuta arrendere con il tiro al palino (novità che ha spiazzato i ragazzi) al passaggio alle semifinali. Nel singolo Stefano Pistan (cat. B) quest’anno no-

nostante l’ottima prestazione, non riesce a passare alle semifinali. Anche nella cat. C la coppia Podreka Patrizia-Sepich Maurizio non riesce a superare la fase eliminatoria. Anche se combattute le gare, gli atleti triestini devono arrendersi all’incalzare dei punti fatti dagli avversari. Mentre nel singolo, con grande soddisfazione della squadra e del coach Cepak, Maurizio Sepich regala ai compagni di squadra una splendida Medaglia di bronzo.

Dopo una lunga giornata sui campi di gioco (dalle 8.30 alle 19.40) Sepich nell’ultima partita al cardiopalmo sfiora all’ultimo scarto il passaggio alla finale e vede sfumare la possibilità di aggiudicarsi il titolo di Campione italiano: resta un bellissimo Bronzo.

do, per avere più donne là dove si decide.

Nel Consiglio regionale ci sono 49 uomini e 6 donne! Chi porta avanti gli interessi delle donne se non le donne stesse? Chi propone leggi che aiutino le donne?

Grazie alla legge 20/2016 che prevede delle misure adattabili ai diversi sistemi elettorali delle Regioni per garantire l’accesso alle donne nei Consigli, le altre Regioni hanno dovuto adeguarsi tutte: ultima la Calabria, appena a luglio 2020 la Liguria e la Puglia.

E noi, insieme alla Regione Valle d’Aosta, abbiamo usato la nostra specialità per non adeguarci!

Non ripeto qui tutte le volte

che fin dal 2012, dopo aver raccolto quasi 6.000 firme, è stata portata avanti questa richiesta di pari opportunità: il Consiglio ha sempre respinto questa modifica al sistema elettorale, nel 2013, nel 2018, nel 2019, nel 2020!

E meno male che, grazie alla normativa nazionale, abbiamo tre donne in giunta. E anche brave.

L’ultima volta però il presidente Fedriga si era impegnato a trovare un correttivo affinché il genere femminile abbia non quote, ma qualche possibilità in più.

Chiediamo perciò alle nuove parlamentari di ricordarglielo perché il tempo stringe. Confidiamo che si uniscano al di sopra dei partiti per l’in-

SALA PICCOLA FENICE

Musica islamica alla Fenice



Una serata dedicata alla scoperta della musica della tradizione islamica, quella che si terrà domenica alle 18 alla sala teatro della Piccola Fenice di via San Francesco, al civico 5. L’evento si terrà nell’ambito di Mosaico culturale Festival internazionale, iniziativa sostenuta tra gli altri da Comune e Regione.

A organizzare la serata è il Centro culturale islamico cittadino. La fede islamica è presente in città da secoli, dai tempi dell’impero quando le guardie personali del vescovo di Trieste erano soldati bosniaci. Ma l’odierna comunità nasce il primo di ottobre del 1988, quando alcuni studenti provenienti da diversi paesi arabi fondarono il Centro culturale islamico di Trieste e della Venezia

Giulia. La prima sede triestina del Centro era situata in Via Ireneo della Croce e contava qualche decina di fedeli appena. In breve tempo l’aumento del numero di costoro costrinse alla ricerca di una sede più spaziosa, portando così, prima nel 2002 al trasferimento in via Pascoli 45, e poi, nel 2015, all’acquisto dell’attuale sede in via Maiolica 17, palazzo d’epoca che necessitava di imponenti opere di ristrutturazione.

Sette mesi più tardi venne inaugurata la sala preghiera al piano terra riconosciuta ufficialmente come luogo di culto, alla quale venne in seguito attribuito il nome “Moschea Ar-Rayan”, dal nome di una delle otto porte del Paradiso. —

teresse comune delle donne. E se in questo grave frangente storico le priorità sembrano altre, non dimentichiamo che proprio nei momenti di crisi e di povertà sono sempre le donne a pagare il prezzo più alto!

Anna Maria Mozzi
pres. Consulta femminile – Ts

**Traffico
Incrocio pericoloso
a Padriciano**

Segnalo che l’incrocio prospiciente alla stradina che conduce alla Località Padriciano 199, sede della Fondazione Casa “Livia Ieralla”, è

estremamente pericoloso dato che gli automobilisti provenienti da Trieste diretti verso la Casa di riposo non possono vedere il sopraggiungere di automobili essendo l’incrocio sprovvisto di specchio stradale.

Angelo Lippi

**Il caso WikiLeaks
Cittadinanza
onoraria ad Assange**

Julian Assange è il caporedattore e il principale fondatore dell’associazione WikiLeaks che dal 2006 raccoglie, verifica e pubblica documenti ufficiali da tutto il

mondo garantendo l’anonimato delle fonti, per dare ai cittadini un’informazione più trasparente e contribuire, così basilare per tutte le democrazie.

Negli anni le rivelazioni dell’associazione hanno gettato luce su crimini e abusi compiuti da governi e aziende, come i crimini di guerra Usa durante le guerre e la permanenza delle forze americane in Iraq e Afghanistan. Dal 2019 Assange è rinchiuso nel carcere di massima sicurezza inglese “Hm Prison Belmarsh” (la “Guantanamo britannica”), in condizioni che il relatore delle Nazioni Unite sulla tortura e sul trattamento inumano Nils Melzer ha definito di “tortura psicologica”, che si aggiungono a un quadro già negativo.

Per evitare le ritorzioni del governo Usa, infatti, nel 2012 il giornalista si era rifugiato nell’ambasciata londinese dell’Ecuador, che gli aveva concesso lo status di rifugiato politico. Ambasciata in cui è rimasto bloccato per sette anni, fino all’irruzione britannica nell’edificio per arrestarlo.

Ora la situazione rischia di peggiorare ulteriormente: dopo una lunga battaglia legale, il 17 giugno 2022 l’allora ministro dell’Interno britannico Priti Patel ha dato il via libera all’extradizione di Julian Assange negli Usa.

Il governo degli Stati Uniti vuole processarlo per spionaggio, accusa per il quale rischia fino a 175 anni di carcere.

Questo processo si delinea a nostro avviso come un pericolosissimo attacco al giornalismo e alla libertà d’informazione, in cui gli Usa rischiano di creare un precedente per tutto l’Occidente.

Per questa ragione chiediamo che i Comuni del Friuli Venezia Giulia accordino a Julian Assange la propria cittadinanza onoraria, seguendo l’esempio di altri Comuni italiani (Pescara, Marcellinara, Lucera), in riconoscimento di quelli che riteniamo siano i suoi alti meriti nella libertà d’informazione e nella difesa della democrazia e a sostegno del giornalismo.

3 Dosi di Critica
Coordinamento No Green
Pass
Free Assange Italia
Fronte
della Primavera triestina
Fuori Perimetro
Studenti contro il Green pass
Fvg, Pisa, Salento, Torino,
Trieste, Udine
Vivere o Sopravvivere

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

26 OTTOBRE 1972

- Vacanza fuori programma ieri mattina per gli studenti del Liceo scientifico “Galilei” alla succursale di via Gozzi, dove il portone era stato chiuso con uno speciale stucco da ignoti burloni.

- Allarme e apprensione a Trieste, ieri sera alle 22.58, per un terremoto nettamente inteso, soprattutto in centro e sull’altipiano, che ha provocato però solo l’oscillare dei lampadari.

- Questa sera, alle ore 17.30, avrà luogo alla scuola media “A. Bergamas” di via dell’Istria 45 un cordiale dibattito con la partecipazione degli studenti, che collaborano alla rassegna letteraria “L’ora del racconto”.

- I consiglieri liberali della Provincia hanno chiesto se corrisponde a verità l’intenzione, da parte dell’amministrazione provinciale, di vendere la ricca serra dell’Ospedale psichiatrico.

- Nel ristretto gruppo di giovani, che riceveranno in Campidoglio il diploma di “alfiere del lavoro” dal Ministro della P. I. Scalfaro, c’è anche un triestino: Giuseppe Trebbi, maturo al “Dante” con 60 sessantesimi.

GLI AUGURI DI OGGI



MARIA E UCCIO
Serenamente insieme da 75 anni. Buon anniversario dai figli, nipoti e pronipoti



LINA
A 80 sei arrivata! Tanti auguri dai figli Dario, Adriano, le nuore e i sei nipoti



SERGIO
Per i tuoi 70 anni tanti auguri dalla tua famiglia, i cognati e i nipoti

L'INTERVENTO

Nucleare, la centrale di Krško nonostante la sismicità dell'area è da ritenersi sicura come il suo possibile raddoppio

Con riferimento all'articolo del 16 ottobre a firma di Costa, Decker, Sirovich e Suhadolc crediamo sia fondamentale che venga fornito un quadro completo della questione sul prolungamento e il cosiddetto “raddoppio” della centrale nucleare di Krško. Se geologi e sismologi hanno certamente competenze sulle caratteristiche del suolo e della pericolosità sismica, fisici e ingegneri possono invece offrire un contributo qualificato in materia di sicurezza degli impianti nucleari, ingegneria sismica e strutturale. Alcune osservazioni.

È vero che gli studi sulla pericolosità sismica dell'area, condotti dagli Anni '80 e '90, hanno fornito stime sui valori massimi di accelerazione sismica al suolo superiori a quelli considerati in fase di progettazione. Tuttavia: 1) Gli stress test e le analisi condotte dal 2011 hanno permesso di verificare che l'impianto è in grado di sopportare anche le maggiori sollecitazioni sismiche di cui è emersa evidenza. 2) L'approvazione dell'estensione operativa della centrale da parte dell'ente regolatore sloveno e degli organismi internazionali è stata subordinata alla realizzazione di un Safety Upgrade Program, avviato nel 2012 e conclusosi nel 2021. Consisteva nell'adozione di numerosi aggiornamenti alla sicurezza dell'impianto, con ulteriore riduzione dei già bassi livelli di rischio della struttura. 3) Nell'ottobre 2021 l'impianto è stato sottoposto a un'ispezione di un team dell'Agenzia internazionale per l'Energia atomica: ha esaminato i piani di sicurezza e aggiornamento e ha certificato che la gestione dell'impianto è eccellente e priva di criticità.

4) L'Enea, ente pubblico di ricerca italiano che opera nei settori di energia, ambiente e nuove tecnologie, ha certificato nell'ambito della Valutazione di impatto ambientale transfrontaliera che il livello di sicurezza della centrale di Krško è “molto elevato” e che l'estensione ventennale dell'operatività dell'impianto “non comporterà aggravii di rischi in termini di impatto transfrontaliero”. 5) Sempre nell'ambito della Via transfrontaliera, l'Isin, Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, ha confermato la validità degli interventi migliorativi, una gestione dell'invecchiamento dell'impianto “in conformità con gli standard internazionali” e il sostanziale rispetto degli obiettivi di sicurezza indicati dalle direttive Ue.

In definitiva, le evidenze tecnico-scientifiche attestano come, nonostante l'area di Krsko sia in effetti soggetta a un livello di pericolosità sismica maggiore delle altre regioni europee, l'attuale impianto risulti adeguato e sicuro. Rimane inoltre valido l'assunto che costruire una centrale nucleare in zona sismica non è per nulla impossibile né da escludere a priori. Ciò è tanto più vero considerando gli impianti di nuova generazione, come la seconda unità che si affiancherebbe all'esistente e che verrebbe ovviamente progettata tenendo conto delle evidenze più recenti sulla sismicità dell'area. Pertanto, la possibilità che un potenziamento della centrale di Krško contribuisca a mitigare i nostri problemi energetici è certo un'opzione plausibile e priva di conseguenze negative - in termini di impatto ambientale - per il nostro territorio. Peraltro, il recente annuncio di Ansaldo e Federacciai di voler partecipare al raddoppio dell'impianto, per accedere all'elettricità a prezzi favorevoli, indica chiaramente quali potrebbero essere invece le ricadute favorevoli economiche e occupazionali. Riguardo l'Italia, sono gli stessi sismologi e geologi autori dell'articolo a riconoscere come la maggior parte del nostro Paese abbia una sismicità inferiore rispetto a quella di Krško. Di fatto, dalle carte europee si evince come l'Italia abbia diverse aree con livelli di rischio basso o al più moderato e che in quanto tali potrebbero tranquillamente ospitare nuovi impianti nucleari. In merito crediamo che i tempi possano ormai considerarsi maturi e che una riflessione seria e scevra da pregiudizi sul possibile ritorno del nucleare nel nostro Paese non sia procrastinabile.

dott. Pierluigi Totaro, dott. Enrico Brandmayr, ing. Salvatore Calì, ing. Renzo Colombo, ing. Davide Loiacono, ing. Giuseppe Francesco Nallo, ing. Violetta Toto

IL CALENDARIO

Il santo Folco Scotti (vescovo)
Il giorno è il 299°, ne restano 66
Il sole sorge alle 7.34 tramonta alle 18.03
La luna sorge alle 8.39 e cala alle 18.33
Il proverbio La dignità non consiste nel possedere onori, ma nella coscienza di meritarsi (Aristotele)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotto 1, 040 635284;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: corso Italia 14, 040 631661.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Via Pitacco	µg/m³	32,6
Via del Ponticello	µg/m³	36,5
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via Pitacco	µg/m³	26
Via del Ponticello	µg/m³	25
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«La Mucca Moka è proprio la migliore! È ridicola»



LEDION - I A

«Eh, sì. "La Mucca Moka" (di Agostino Traini, Collana Prime Pagine, Emme Ed., ndr) è proprio la migliore! Piace a tutti e leggiamo sempre tantissimi libri su di lei, poi ci diciamo come sono andate a finire le sue avventure ridicole».

«Beh, diciamo che soprattutto guardiamo le figure, perché da lì già si capisce bene la storia. Per noi che siamo in prima classe leggere era una cosa nuova, mica sapevamo

farlo prima... solo qualcuno di noi leggeva un po', perché magari ha dei fratelli più grandi. Farlo tutti i giorni a me è piaciuto tanto perché così ho capito prima come si fa, a leggere, a riconoscere le lettere e le parole. Penso che siccome ci siamo tanto abituati, alla fine leggeremo anche a casa, quando ci sono le vacanze». Lui è Ledion e al tempo dell'intervista frequentava la I A della Scuola primaria Mauro, Istituto comprensivo San

Giovanni.

Ledion e molti suoi compagni stanno continuando nel loro percorso di scoperta dei libri al di fuori del percorso didattico, perché la loro scuola prosegue anche nell'anno 22/23 il percorso con Leggiamo a Scuola!

www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/un-grande-esercizio-per-la-mente-e-per-l'anima. www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.



Estrazione del 25/10/2022

BARI	71	77	68	65	66
CAGLIARI	2	6	90	49	81
FIRENZE	69	42	9	86	22
GENOVA	68	23	3	52	39
MILANO	66	20	22	35	90
NAPOLI	6	81	61	29	70
PALERMO	87	58	18	61	80
ROMA	32	24	40	21	84
TORINO	37	38	62	73	41
VENEZIA	24	79	42	8	39
NAZIONALE	49	25	43	40	39



2	23	38	68	79
6	24	42	69	81
9	32	58	71	87
20	37	66	77	90
Numero Oro	71	Doppio Oro	77	



1 - 19 - 41 - 48 - 68 - 71

Jolly	25
Superstar	45

JACKPOT 295.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	+5+1	- €
Azi 8	5	33.332,22 €
Azi 1.006	4	270,37 €
Azi 35.541	3	23,01 €
Azi 546.131	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	+5+1	- €
All'unico	5	833.305,50 €
Azi 4	4	27.037,00 €
Azi 168	3	2.301,00 €
Azi 2.614	2	100,00 €
Azi 15.508	1	10,00 €
Azi 31.373	0	5,00 €

ELARGIZIONI

In memoria di Rita Moretti da parte di Flavia e Aldo Depase 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Lina Tiepolo (26/10) da parte di Claudio e Lucia Maiola 50 pro SCRICCIOLO ASSOCIAZ.GENITORI BAMBINI NATI PREMATURI ODV

In memoria di Giorgio Negrelli (26/10) da parte di Nicoletta 200 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Roberto Bellanova e Spnza Giovanni da parte di Odinea 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Albina Cantarutti vedova Pullano da parte dei condomini di via Pisoni 90 pro PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO BURLO TS

SAN VINCENZO DE' PAOLI

Riuniti dopo 50 anni gli “ex” dell’Oratorio



Si sono ritrovati dopo 50 anni gli “ex” dell'Oratorio della Chiesa San Vincenzo de' Paoli. Tra qualche nostalgia, il racconto di aneddoti

dell'epoca e tanti capelli bianchi hanno ricordato gli amici che non ci sono più e in particolare Flavio e Roberto.

CULTURE

Personaggi

L'infettivologo domani al teatro Verdi di Gorizia ospite del festival AlienAzioni presenterà il suo libro "Il mondo è dei microbi" in dialogo col medico Roberta Chersevani

Bassetti: «Il Covid coi vaccini non tornerà a farci paura Ma può arrivare un altro virus»

L'INTERVISTA

Gabriele Sala

Matteo Bassetti, nel 2019, è diventato il direttore dell'unità operativa clinica malattie infettive al policlinico San Martino di Genova. In precedenza, dal 2011, aveva ricoperto analogo incarico all'ospedale di Udine. Il Covid, allora, non era ancora emerso: nel frattempo, Bassetti è diventato uno dei medici più popolari in Italia, attivo anche in tivù e nelle librerie. Con Martina Maltagliati, ha scritto **"Il mondo è dei microbi. La nostra battaglia contro i nemici invisibili"** (Piemme, pagg. 219, euro 17,90) e lo presenterà domani, alle 20.45, al teatro Verdi di Gorizia. L'evento, che ha ingresso libero, rientra nel festival AlienAzioni, giunto all'edizione numero cinque e sostenuto in primis dalla Regione. Con Bassetti, dialogherà Roberta Chersevani, già presidente dell'ordine nazionale dei medici e attualmente al vertice di quello provinciale.

Perché "Il mondo è dei microbi"?

«Perché sono in noi, cono-

scono l'ambiente meglio di noi, ci vivono da prima di noi, sono in numero superiore a noi e di noi si riproducono più velocemente. I microbi sono i virus, i batteri, i funghi, i protozoi. Quindi, parliamo di un mondo dove noi conviviamo con loro, ma dove loro sono i veri padroni».

Sottotitolo del libro è "La nostra battaglia contro i nemici invisibili". Si tratta di una battaglia infinita?

«Sì, dato che noi continuiamo a combattere contro di loro, anche se non sempre i microbi hanno un'accezione negativa. Se abbiamo il vino, l'aceto, il formaggio, il pane, la focaccia è anche grazie ai microbi. Insomma, in certi casi si possono definire buoni».

Lei cosa trova di affascinante in questa tematica?

«È un mondo che, rispetto ad altri settori, continua a cambiare e la trovo una cosa bellissima. Per combattere i microbi ci deve essere una ricerca quotidiana. Sì, è un ambiente in totale e continua evoluzione. Con le malattie infettive un medico non si stufa mai».

Quando nasce il suo interesse per la scrittura?

«È nel 2020, con la diffusione del Covid, che ho av-

vertito l'esigenza di non parlare alla gente in medichese e andando in televisione, ma tutto sommato anche prima, con i miei pazienti, mi rendevo conto di venir compreso, a differenza di quanto capitava ad alcuni miei colleghi. Quanto avevo imparato sul campo, ho allora voluto scriverlo in un libro, spiegando un argomento difficile in maniera piuttosto semplice».

Si considera un bravo divulgatore?

«Mi considero prima di tutto un bravo medico, perché sono sempre dalla parte del paziente. E un bravo medico, per me, dovrebbe essere anche un bravo divulgatore, anche se non sempre le due cose coincidono: quando al paziente si spiega quale terapia andrà a seguire, a quale intervento verrà sottoposto, occorre farsi comprendere nel migliore dei modi. Comunque, se sono un bravo divulgatore lo decidano gli altri. Di sicuro, a me la divulgazione piace e continuerò a farla».

Con il Covid, la fiducia nei medici è salita?

«La fiducia della gente non solo verso la classe medica, ma anche nei confronti di tutto il personale sanitario, è cresciuta di molto,



Matteo Bassetti

con l'eccezione di quanti, come i no vax, parlano solo per sentito dire: la grande maggioranza ha infatti capito che quanti lavorano nel mio settore hanno fatto un notevole lavoro in questi due anni. Oggi, i ragazzi vogliono tornare a fare il medico. Non solo perché piace, ma anche perché viene visto come un mestiere importante, mentre prima tutti ambivano a fare il calciatore e la velina. Mediamente, quindi, la professione gode oggi di buona considerazione. Speriamo che la tendenza duri, visto che in Italia ab-

biamo spesso la memoria corta».

Lei, quindi, ai suoi figli consiglierebbe di fare il medico?

«Ai miei figli consiglio di fare ciò che a loro piace. Per me, fare il medico è bellissimo: è uno dei lavori più belli. Offre la possibilità di ridare il sorriso alla gente: salvare una vita è la cosa più importante che possa esserci».

Il dubbio, riguardo ai vaccini, è legittimo?

«Non esiste alcuna possibilità di dubbio riguardo ai vaccini. Nei confronti della medicina e di chi si è vaccinato ci vuole rispetto. I no vax io non li giustifico».

Sempre in tema di Covid, come continuerà l'autunno e come sarà l'inverno?

«Il virus sarà molto contagioso, ma nelle sue forme cliniche è diventato ormai simile all'influenza e, in qualche caso, dell'influenza è anche meno pesante. Di ciò dobbiamo solo dire grazie ai vaccini. Da quando esistono non ho più visto pazienti con polmoniti gravi. E se siamo arrivati alla variante Omicron è anche grazie alle vaccinazioni».

Ma il Covid potrà tornare a far paura?

«Non credo: difficilmente un virus torna indietro. Certo, è sempre possibile che arrivi un altro virus».

Lei in tv ha acquisito una grande popolarità. Si trova a suo agio?

«Nulla è arrivato per caso. Prima della tv, parlavo a molte persone ai congressi: quando è giunto il Covid non ho quindi avuto alcun tipo di paura ad andare in tv».

Si sente estroverso?

«Lo sono sempre stato. Non faccio fatica ad aprirmi».

Il suo peggior difetto?

«Sono un cattolico praticante e credo che il perdono sia importante, ma un po' permaloso lo sono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA

Migranti che cercano i parenti ma i loro volti non sono reali

Da oggi al Cavò di Trieste i ritratti di Adriana Torregrossa: le persone non possono essere riprodotte, quindi l'artista si affida a un algoritmo

TRIESTE

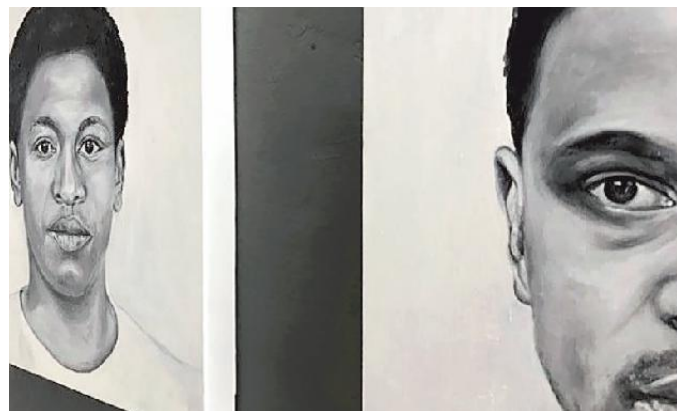
Oggi alle 18 al Knulp in via Madonna del Mare, verrà presentato il progetto I'm looking for... realizzato da Cizerouno e Caritas Trieste e a seguire al-

le 19 al Cavò di via San Rocco ci sarà l'inaugurazione della mostra di Adriana Torregrossa, artista catanese che da anni risiede a Trieste. Con lei interverranno Matteo Valentinuz dell'Unhcr, don Alessandro Amodeo e Vera Pellegrino della Caritas Trieste e Massimiliano Schiozzi, curatore della mostra.

Quindici ritratti, quindici sguardi, quindici storie ci accolgono al Cavò. Fino al 24 no-

vembre sono esposti i lavori che Torregrossa ha realizzato nell'ambito di questa sua particolare ricerca che è «un work in progress e non so se avrà esattamente fine...».

Da sempre impegnata sui temi delle identità e degli incontri tra mondi e culture differenti, l'artista con questa mostra-installazione fa nascere – anche grazie a una serie di eventi diffusi realizzati con Caritas Trieste – riflessioni su te-



I ritratti di Adriana Torregrossa al Cavò di Trieste

mi quanto mai attuali che, partendo dai "viaggi della speranza" di migliaia di persone nel mondo, arriva fino a noi, dentro ai nostri smartphone, tra i nostri selfie, per mettere in dubbio qualcosa che diamo

per certo come "vero" e "unico": il nostro volto, la nostra identità.

In un continuo rimando tra mondo reale e mondo digitale, l'artista, attraverso la sua attenta e lenta pittura monocro-

ma, ha iniziato a indagare le immagini pubblicate sul sito familylinks.icrc.org. Immagini di chi sta cercando i propri parenti dopo il "viaggio della speranza" in Europa. Il sito è un'immensa galleria dei "ricercanti", di chi cerca il fratello, il nipote, la sorella, il marito, la figlia. Ogni foto è catalogata con un numero per proteggere i dati personali e chi desidera contattare la persona può farlo solo attraverso il sito. Ma tanto forte è la tutela di queste persone che non si poteva realizzare una riproduzione pittorica "diretta" senza avere di volta in volta l'autorizzazione della persona interessata.

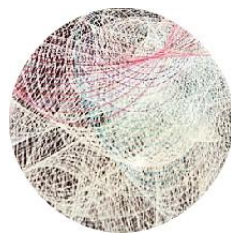
«Di fronte a tale complessità - dice Torregrossa - mi sono rivolta alla tecnologia e grazie al sito generated.photos sono riu-

FATTI & PERSONE

"Mappe cerebrali" di Giacomini e Per Tot

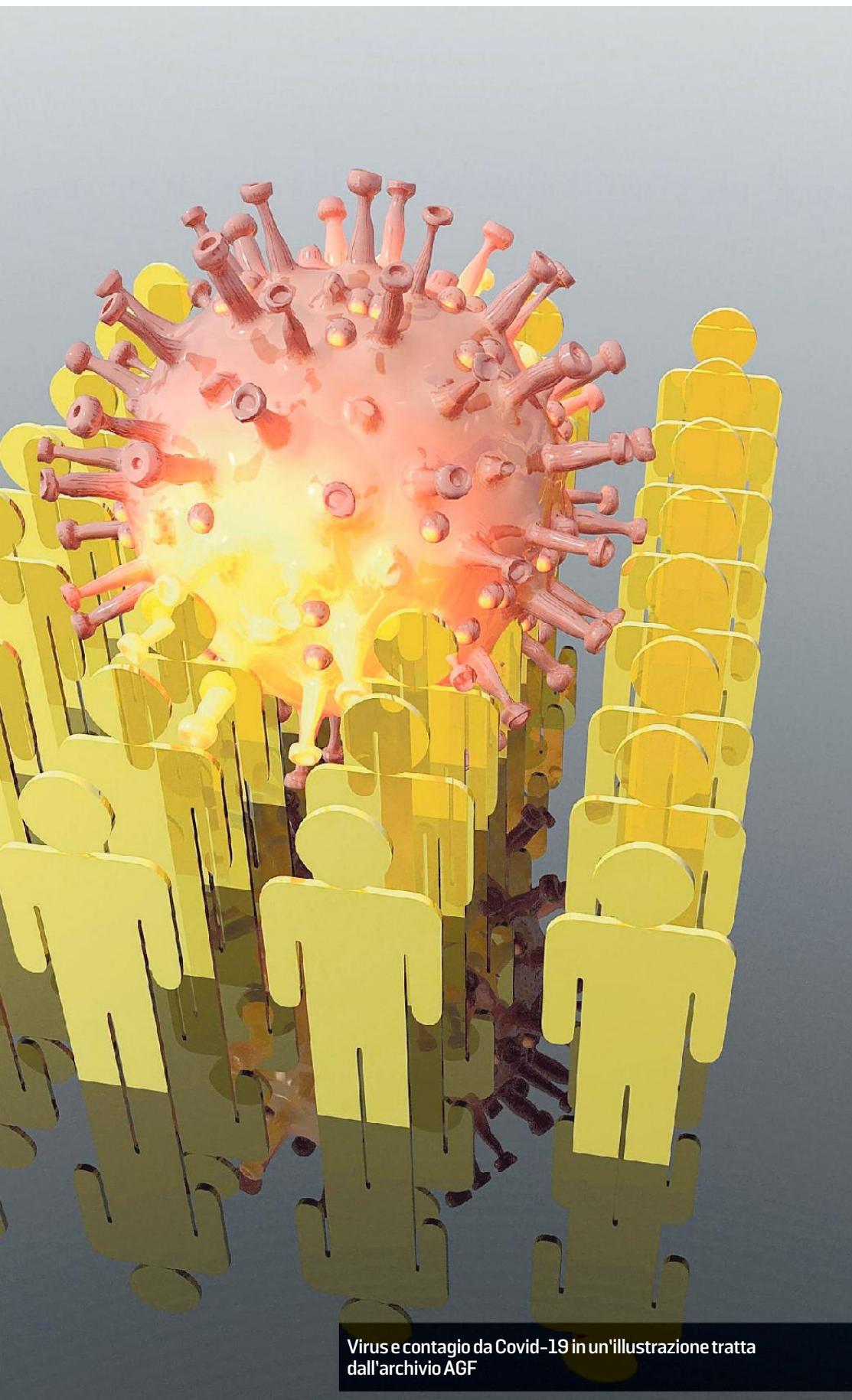
Domani alle 18.30 si inaugura al DoubleRoom arti visive di via Canova 9 a Trieste la mostra "Mappe cerebrali" del video designer Antonio Giacomini e dell'architetto-artista audiovisivo Raj

Per Tot, terzo capitolo del ciclo espositivo "Energie primigenie" curato da Massimo Premuda che si inserisce nell'ambito dell'ottava edizione de "L'Energia dei Luoghi / Festival del Vento e della



Pietra", organizzato dall'associazione Casa CAVE di Visogliano. Una mostra per illustrare il processo cerebrale e creare un alfabeto visivo dei flussi di pensiero attraverso la restituzione di immagini mentali fra nuovi media e tecnologie immersive, realizzata in collabo-

razione con Centro di Tecnologie Spaziali - Herman Potočnik Noordung di Vitanje (Slo) e Stazione Rogers di Trieste. Visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 19 fino a domenica 30 ottobre. Sarà organizzata anche una visita guidata al Centro di Tecnologie Spaziali sloveno.



Virus e contagio da Covid-19 in un'illustrazione tratta dall'archivio AGF

scita a ottenere delle immagini che rispettano le caratteristiche generali del soggetto ma che ne sconvolgono l'esatta identità. Ragione per cui il lavoro è evoluto in una direzione ancora più interessante per la mia ricerca. I ritratti sono di persone "inesistenti" generate da un algoritmo, ma allo stesso tempo sono persone che realisticamente cercano i propri cari dispersi, indipendentemente dal colore degli occhi, dal proprio volto, dal colore dei capelli ecc.».

Al Cavò ogni ritratto 40 x 40 è accompagnato da un libro che riporta sulla copertina la foto del ritratto dipinto sulla tela, il numero, e il grado di parentela della persona che si sta cercando che diventa il titolo del libro. —



ISTITUTO FISIOTERAPICO
Fisioterapia ortopedica e sportiva

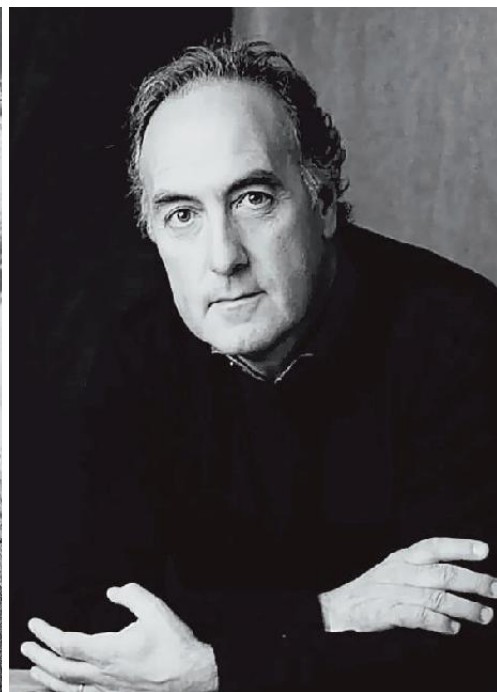
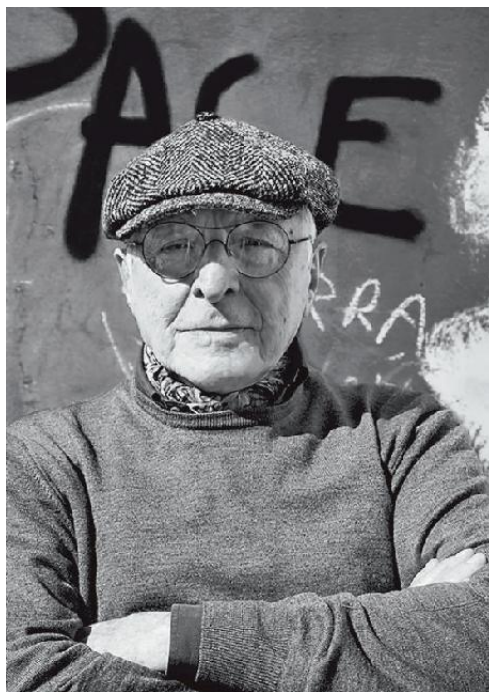
Laserterapia alta potenza
Onde d'urto radiali
Tecarterapia

A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8
www.istitutofisioterapicomagri.it

LA RASSEGNA

Nino Migliori e Tony Gentile maestri dell'obiettivo a Trieste Photo Days

Da domani a domenica mostre, incontri, masterclass
In arrivo anche Susan Meiselas, presidente della Magnum



Da sinistra, Nino Migliori e Tony Gentile, autore del celeberrimo scatto che ritrae Falcone e Borsellino

IL PROGRAMMA

Giulia Basso

Più di 1100 scatti distribuiti in musei, biblioteche e sedi istituzionali, dal Palazzo della Borsa Vecchia a quello delle Poste Centrali, e in un circuito selezionato di locali del centro città. E ospiti del calibro di Nino Migliori, decano della fotografia italiana in bilico tra neorealismo e sperimentazione, Susan Meiselas, presidente della Fondazione Magnum e una delle più influenti fotografe documentariste al mondo, il fotoreporter palermitano Tony Gentile, autore della foto cult che ritrae Falcone e Borsellino che dialogano confidenzialmente due mesi prima della strage di Capaci, e la francese Alexandra Sophie, nominata da Forbes come una delle migliori fotografe under 30 del globo.

Trieste Photo Days, il festival internazionale della fotografia urbana, ritorna per il nono anno di fila da venerdì al 30 ottobre con incontri, workshop, ospiti internazionali, premiazioni e imperdibili mostre fotografiche. Ideato e organizzato dalle associazioni culturali dotART e Exhibit Around Aps, in coorganizzazione con il Comune di Trieste, offrirà un weekend ad alta densità di mostre, che si prolungheranno per tutto il mese di novembre in alcuni tra gli spazi cittadini più suggestivi.

Saranno 17 le esposizioni

che inaugureranno venerdì in diversi luoghi della città. A partire da Wow - Worlds of Women, grande mostra collettiva dedicata all'universo femminile che avrà come ospite principale Susan Meiselas, di cui ospiterà alcuni scatti. L'esposizione, nella Sala Umberto Veruda, è tratta dall'omonimo volume ideato da Exhibit Around che ospita foto e progetti di 189 fotografi da tutto il mondo. Meiselas, come giurata del concorso Urban Photo Awards, premierà personalmente il progetto vincitore della sezione Urban Book Awards 2022 (sabato alle 17 all'Auditorium del Museo Revoltella) e incontrerà il pubblico domenica al Museo Revoltella alle 10, preceduta da Alvise Rampini, direttore del Craf e da Tony Gentile, che presenterà il volume "Sicilia 1992. Luce e memoria".

Gentile regalerà un talk in cui racconterà il suo lavoro, partito a fine anni '80 come collaboratore del Giornale di Sicilia, con l'Agenzia fotogiornalistica Sintesi di Roma, grazie alla quale ha pubblicato i propri reportage nelle maggiori testate nazionali e internazionali e infine con Reuters, per la quale è stato staff photographer dal 2003 al 2019. Oltre allo scatto iconico di Falcone e Borsellino, è autore dei ritratti dei maggiori protagonisti politici degli ultimi trent'anni, tra cui presidenti e ben tre papi, oltre a un lavoro che dà conto di uno dei periodi più bui della nostra storia, la guerra dichiarata dalla mafia allo stato negli

anni '90.

Saranno invece protagoniste di una mostra, "Mythography - Vol. 02", alla sala Selva di Palazzo Gopceovich, le foto di Nino Migliori già racchiuse nell'omonimo volume, un progetto ispirato alla mitologia greca e romana. Anche Migliori presenzierà inoltre alla cerimonia di premiazione di Urban Photo Awards. Sarà protagonista invece di un talk e una personale, "Flower Shower", Alexandra Sophie, che ritorna al Trieste Photo Days con i suoi scatti colorati, sensuali, freschi e femminili, visibili alla Sala Comunale d'Arte.

Per gli appassionati d'Oriente da non perdere è anche la mostra del fotografo siciliano Massimo Cristaldi, protagonista dell'esposizione "Viaggio in Cina. Massimo Cristaldi dialoga con Tazuko Yamane", in cui gli scatti contemporanei dell'italiano dialogano con le testimonianze del primo '900 del fotografo giapponese, custodite nella Fototeca dei Civici Musei (al Museo d'Arte Orientale). Ancora, in occasione del Triestepresso Expo, vale la pena visitare la mostra allestita al Palazzo della Borsa Vecchia, che presenta una ventina di scatti internazionali dedicati al caffè. Tra gli appuntamenti in programma anche le masterclass con Tony Gentile e Joe Patronite e le mostre del Trieste Photo Fringe, il "festival diffuso" di Trieste Photo Days che si svolge in alcuni locali del centro città. Il programma completo su www.triestephotodays.com.

MUSICA

Iration Steppas sul palco a Trieste una serata dub tutta da ballare

L'artista venerdì al Miela recupera una data più volte rimandata per la pandemia. Ad aprire i triestini Cannibal Se/lecter, Rockers Dub Master e i video di Faaab

Elisa Russo

«Ho aspettato tanto per tornare in Italia, con la pandemia diversi show sono stati cancellati. La data a Trieste è stata posticipata più volte e ora finalmente si recupera. Stare di nuovo assieme, condividere la musica e il divertimento è la cosa più bella, ci mancava». Atteso e rimandato più volte, l'appuntamento con Iration Steppas al Teatro Miela va finalmente in scena venerdì alle 21.30, in una serata all'insegna della musica dub tutta da ballare, che prevede anche il "warm up" a cura dei triestini Cannibal Se/lecter, Rockers Dub Master e l'allestimento video di Faaab.

Erano gli anni '50 quando nei ghetti di Kingston, in Giamaica, nascevano i primi sound system, ovvero dei potenti impianti musicali con generatori, piatti, enormi casse che diffondevano musica per le strade, creando delle feste danzanti. I dj non solo mette-



L'inglese Mark Iration, in arte Iration Steppas. Sarà al Miela venerdì con il suo sound system

vano i brani propri e di altri (spesso rarità e addirittura dischi stampati in un unico esemplare), ma cantavano e parlavano al microfono coinvolgendo la folla. Su questa spinta si innestano generi come lo ska, il rocksteady, il reggae. Il fenomeno esportato negli Usa ben si sposa con

l'hip hop, mentre in Inghilterra è forte la corrente dub. In quest'ultima rientra Iration Steppas, che nasce a Leeds nel 1990 come sound system. Il fondatore, Mark Iration, è un appassionato di roots e dub ed è dotato di una notevole ed energetica presenza scenica che lo porta in breve tem-

po a imporsi come il sound system più importante nel nord dell'Inghilterra. «Come descrivo un sound system? – prosegue Iration –: potere del suono e del basso, vibrazioni mistiche, un'esperienza sonora totalizzante, il pubblico che balla e canta assieme a me. Il reggae/dub è un gene-

re unico, che unisce chi lo ama. Pesco dalla mia collezione di dischi che è sterminata, praticamente un negozio, soprattutto rocksteady, dub, reggae, roots».

Già nei '90 Iration realizza materiale proprio, con Dennis Rootical registra una quantità di tracce su DAT e cominciano a mixarle dal vivo, con Dennis al basso e Mark nelle vesti di dubmaster e mc. Il nuovo stile Iration riscuote subito un grande successo e il duo viene invitato a suonare sempre più di frequente in dancehall e festival. Al ritorno in studio, le tracce vengono stampate su vinile. Nel frattempo, la base dei sostenitori cresce senza sosta e il duo comincia a pubblicare una serie di fortunatissimi dieci pollici sulla propria etichetta, Iration Steppas Rec., e ad apparire in diverse compilation dub storiche finché, nel 1996, esce il loro album d'esordio, "Original Dub DAT", divenuto rapidamente un disco di culto nella scena dub internazionale, il primo di una lunga serie.

«Sono nato a Leeds – continua l'artista inglese – ho vissuto anche sei anni in Giamaica, poi a Londra, Sheffield... la passione per la musica è scoppiata presto. Tra i momenti della mia carriera che ricordo con più piacere, ci sono le aperture per i Daft Punk a Glastonbury e ai Prodigy, dei quali diventai grande amico. Non mi definisco un musicista, perché non suono nessuno strumento, a differenza del mio partner musicale Dennis

Rootical (che non sarà però al Miela, dove mi presento da solo). Quello che mi spinge ancora dopo tanti anni è l'energia che dà la musica, non mi interessano i soldi ma essere portatore di un messaggio positivo. Credo di aver contribuito all'evoluzione del genere dub, rendendolo più accessibile. Sono un perfezionista, quel che faccio lo faccio al meglio, non importa se davanti ho dieci o diecimila persone».

FESTIVAL DI MUSICA SACRA

“Dixit Dominus” domani in duomo a Pordenone

Si apre domani, con la prima esecuzione assoluta in tempi moderni del “Dixit Dominus”, nel duomo di Pordenone alle 20.45, la 31° edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra diretta da Franco Calabretto e Eddi De Nadi, promossa da Presenza e Cultura, Centro Iniziative Culturali Pordenone e Casa dello Studente Zanussi. Il sipario si alzerà su un evento di produzione con l'Orchestra San Marco e i tre Cori Città di Pordenone, Spengenberg e Primo Vere, integrati dalle voci soliste di Natasha Treck soprano, Francesca Gerbasi mezzosoprano, Alberto Ambrogiani tenore e Francesco Basso bass-baritone, per la direzione di Davide Pitis. L'ingresso è gratuito. Info: www.musicapordenone.it

STASERA IL CONCERTO AL TARTINI

Le arpiste Castellano e Basta vincono ex aequo il concorso Caraian

TRIESTE

Sono l'arpista diciottenne Emma Castellano, di Latisana, attualmente in fase di perfezionamento al Conservatorio Tartini, e la 25enne arpista serba Marija Basta, che ha ricevuto anche il Premio Speciale Soroptimist “Maria Paulin Zocconi” per la miglior interpretazione di un brano virtuosistico, le due vincitrici ex aequo della 35° edizione del Premio Caraian per la musica, organizzato dalla Fondazione Lilian Cara-



Da sin: Gemito, Castellano, Basta

ian, in collaborazione con il Tartini e il conservatorio Tomadini di Udine. Il terzo premio è andato all'arpista campana Myriam Genito, nata a Benevento nel 2000, diplomata in arpa al Tartini. Dedicata all'arpa, l'edizione 2022 ha registrato la partecipazione di giovani musiciste legate al Friuli Venezia Giulia da vincoli di nascita, residenza o per ragioni di studio, e giungerà a conclusione stasera, con il concerto delle vincitrici alle 20.30 al Tartini (via Ghega 12), con ingresso aperto al pubblico, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Info e dettagli fondazione caraian.org e conts.it.

La replica del concerto si terrà lunedì 31 ottobre alle 18, al Conservatorio Tomadini di Udine, mentre un ulteriore appuntamento è previsto nel mese di dicembre al Rotary Club Trieste. —

ti”, insieme al pianista Dino Rubino, al contrabbassista Marco Bardoscia e al bandoneonista Carlo Maver, mentre uno dei più acclamati bassisti del mondo, il camerunense Richard Bona, si esibirà con il pianista cubano Alfredo Rodriguez (18 novembre). E, ancora, il concerto dei Kokoroko (26 novembre) e il gran finale con il nuovo trio capitanato da un fisarmonicista d'eccezione come Vincent Peirani (3 dicembre), sul palco insieme al bassista Federico Casagrande e al percussionista Ziv Ravitz.

Serata speciale benefica, infine, il 10 novembre a Palazzo Ragazzoni con il Some Funk Punk del chitarrista Luca Dal Sacco insieme al bassista Matteo Mosolo e al percussionista Carlo Amendola. —

TEATRO

Antonin Artaud e Colette Thomas in scena al Miela l'amore e la follia

Domani “Voglio solo cercare di essere felice” con Chille de la Balanza, storia di una straordinaria figura femminile del Novecento

TRIESTE

Domani, alle 20.30, al Teatro Miela, va in scena “Voglio solo cercare di essere felice” nuovo appuntamento del festival S/paesati. Lo spettacolo è liberamente tratto da scritti di Antonin Artaud e Colette Thomas, nella nuova produzione Chille de la Balanza.

Ascoli, autore e regista, inventa da Antonin Artaud e soprattutto dagli scritti e dalla vita di Colette Thomas. Questo spettacolo, maturato in lunghi anni di ricerca sul Teatro della crudeltà, vede in scena Salomè Baldion e Giorgia Tomasi, con la partecipazione in voce dello stesso Ascoli, interprete delle diverse figure maschili che accompagnano l'universo Colette Thomas. “Voglio solo...” racconta per frammenti la morte in vita di Colette Thomas, straordinaria figura femminile del '900, negli incontri alla ricerca del Teatro e dell'amore assoluto con Jean Paul Sartre, Louis Jouvet, e Antonin Artaud. I Chille provano a far rivivere Colette (o rinascere, come lei avrebbe amato dire) in un lungo percorso di emo-



Salomè Baldion e Giorgia Tomasi nella rassegna S/paesati

zioni e attraverso due corpi-presenza: Salomè Baldion e Giorgia Tomasi.

Baldion vive l'incontro giovanile ad appena 20 anni con Sartre e quello decisivo con Louis Jouvet, il maestro grazie al quale Colette sposta l'orbita delle sue relazioni e delle sue ambizioni, consegnando la sua vita al teatro e accedendo a una formazione che sa non essere soltanto professionale.

Subito dopo ecco entrare in scena Giorgia Tomasi, che raccoglie il testimone della vita di Colette quando siamo nel 1940: in piena seconda

guerra mondiale. Inizia la sua relazione con lo scrittore Henri Thomas che sposerà tra mille contraddizioni che la condurranno alla follia dolorosa e al ricovero nell'ospedale psichiatrico di Caen. Dì lì a pochi anni sarà proprio Henri Thomas a favorire l'incontro di Colette con Artaud, l'ultimo e decisivo della sua vita.

L'organizzazione è di Bonaventura in collaborazione con Alliance Française Trieste. Prevedita alla biglietteria del teatro (tel. 040-3477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. www.vivaticket.com -

MUSICA

Christian Sands a Sacile apre “Il Volo del Jazz”

SACILE

La rassegna il Volo del Jazz del Circolo Controtempo presenta il primo concerto della 18° edizione sabato 29 ottobre, al Teatro Zancanaro di Sacile e debutta con il pianista Christian Sands, che alle 21 si esibisce in trio con il contrabbassista Phil Norris e il batterista Ryan Sands, nella sua unica tappa a Nordest. Ad appena 30 anni, Sands ha già una notevole carriera alle spalle ed è di-

ventato familiare al grande pubblico come membro prima dell'orchestra e poi del trio di Christian McBride, oltre ad aver lavorato con artisti del calibro di Gregory Porter, Geri Allen, Esperanza Spalding e molti altri.

Al Volo del Jazz arriveranno poi il leggendario trombettista Randy Brecker (4 novembre), per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, Paolo Fresu (12 novembre) in versione “beat”, con il suo progetto “Ferlinghet-

APPUNTAMENTI

Alle 17
"Il mosaico di Ugo"
alla Biblioteca Crise

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale Crise (largo Papa Giovanni XXIII 6) il Circolo Amici del Dialecto Triestino ospiterà la presentazione del volume di Giuliana Stecchina "Il Mosaico di Ugo" (Luglio Editore) uscito in queste settimane per ricordare il centenario della nascita di Ugo Amodeo, uomo di teatro e regista storico di Radio Trieste e della mitica trasmissione "El Campanon", nonché maestro di generazioni di attori. Durante l'incontro ci sarà spazio per la lettura di alcune pagine teatrali a cura di Paolo Dalfovo presidente de L'Armonia, con Sabrina Censky Gojak e Manuela Mizzan,

collaborazione tecnica di Tullio Maran. Ingresso gratuito.

Alle 17.30
"Chicchesia"
di Stelio Mattioni

Oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva (via San Nicolò 20) sarà presentato il libro "Chicchesia. Un racconto inedito" di Stelio Mattioni. Ne parleranno Elvio Guagnini, Chiara Mattioni e Marco Sodano. Ingresso libero.

Alle 20
Vincente Van Gogh
al Rotary Club

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come

tema: "Correlati clinico pittorici nella vita di Vincent Van Gogh". Relatore: Guido Cristoforini neuropsichiatra.

Alle 20.30
"Mamma oca"
al Teatro Mlela

Oggi, alle 20.30, al Teatro Mlela, torna Wunderkammer Festival - Algoritmi Musicali: un appuntamento per il pubblico di ogni generazione, soprattutto del domani con "Mamma oca era una cuoca, ovvero uno spettacolo per i bimbi, ma non solo". Lo spettacolo nasce dall'incontro delle favole liberamente tratte dai Racconti di Mamma Oca di Charles Perrault, con la musica mirabilmente scritta da Maurice Ravel, in un allestimento di fanta-

siose costruzioni di carta realizzate e animate da Pier Luigi Maestri accompagnato al pianoforte da Alessandra Sagelli. I biglietti sono prenotabili e acquistabili alla Biglietteria del Teatro Mlela.

Domani
Cultura e società
nel Settecento

Domani, a partire dalle 10, nella sede della Società istriana di archeologia e storia patria in via Crispi 5, avrà inizio il 21° convegno di Studio della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, su "Cultura e società nel Settecento nell'Istria veneta tra conformità e fermenti". Al mattino dalle 10 si terranno le relazioni di Antonio Trampus, Giuseppe Treb-

bi, Luca G. Manenti (Irsrec Fvg), Kristjan Knez e Marina Paoletić. Al pomeriggio verranno presentate le relazioni di Salvator Žitko, Deni Vlačić, Ljudevit Maračić e Giovanna Paolin. Conclusioni alle 17. Il convegno è aperto a tutti.

Escursione Cai
Sul monte Zauf
nelle Prealpi Carniche

La prossima domenica viene proposta una bella escursione sulle pendici meridionali del monte Zauf, propaggine Sudest del gruppo Clapsavon-Biverra. Passati per Forni di sotto e parcheggiate le macchine ai fienili Chiampi, si salirà a piedi su comoda stradina ai fienili Presòn. Da qui per sentiero nel bosco ancora 400 m di salita

per arrivare alla radura della Casera Costa Baton. Il gruppo sarà guidato da Robert Maissey. A causa del ritorno dell'ora solare, la partenza da piazza Oberdan sarà alle 6.30. Info e prenotazioni alle due sezioni Cai: XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040635500) o Alpina delle Giulie (via Donata 2, telefono 040369067) nell'orario 17.30/19.30 fino al venerdì.

Parrocchie
Mercatino
missionario

Oggi, dalle 8.30 alle 12.30, in via Sant'Anastasio 14 (di fronte la chiesa), si tiene aperto il mercatino missionario claretiano della Parrocchia Immacolato Cuore di Maria.

EDITORIA

Nel "Bluoceano" di Marina Torossi appunti di viaggio in cinque racconti

Oggi al Caffè Tommaseo Roberto Dedenaro presenta il libro nato durante la pandemia

Francesca Schillaci

Un diario di viaggi in giro per il mondo su una nave da crociera. Si concentra su questo tema il nuovo libro di Marina Torossi Tevini intitolato "Bluoceano-Appunti di viaggio", edito dalla casa editrice Campanotto, che verrà presentato oggi alle 18 al Caffè Tommaseo di Trieste.

Il volume sarà introdotto da Roberto Dedenaro, con la collaborazione della Libreria Minerva. Sono cinque racconti in chiave di appunti di viaggio transoceanici, a partire dal primo "Ai confini sud del mondo: la Patagonia, e non solo" che sfiora le terre dell'America Latina, fino all'ultimo "Giro del mondo ai tempi della pandemia". Un'esplorazione dei continenti

da un punto di vista non avventuroso ed ecologico con tende e campeggi, ma nel lusso e nella comodità di una nave da crociera. Sud America, Patagonia, Norvegia, India, Sri Lanka, Australia sono solo alcune delle mete raccontate da Torossi Tevini. Il viaggio sulla nave porta a nuovi incontri con persone di nazionalità diverse, tutte accomunate dall'obiettivo di vivere un nuovo modo di fare i turisti e un po' meno i viaggiatori, godendosi la possibilità di essere trasportati da un capo all'altro del mondo per mare.

Negli appunti di viaggio sono molte le riflessioni, soprattutto di carattere sociale. I cambiamenti che l'autrice nota nel modo di viaggiare delle persone sono colti nei brevi scatti della nave, osservan-

do un mondo connotato dal continuo flusso turistico. Inevitabili le considerazioni sull'inquinamento che provoca l'assiduo spostarsi dell'uomo contemporaneo, con i cieli trasformati in autostrade affollate da aerei che in poche ore trasportano i viaggiatori da un capo all'altro del mondo.

Uno sguardo attento si sofferma su ogni ripartenza e ogni fermata. In questo modo il lettore ha la sensazione di accompagnare l'autrice nel suo viaggio, in particolare per chi ama le navi da crociera e si accontenta di visitare molti luoghi in poco tempo. Tevini riporta il pensiero di come gli spostamenti di oggi si siano trasformati in «una prassi comune, in quella democratizzazione e bana-

lizzazione che, anche in questo settore, ne evidenzia le aberrazioni. Il mondo globalizzato ha dato per scontato la mobilità e, nel bene e nel male, ne ha fatto la sua bandiera. Migliaia di aerei ogni giorno sorvolano i cieli e inquinano alla grande, le automobili rendono spesso invivibili i centri urbani e solo pochi stati hanno iniziato seriamente un percorso virtuoso verso una mobilità sostenibile».

Marina Torossi Tevini ha pubblicato due libri di poesia e otto di prosa, alcuni dei quali premiati con diversi riconoscimenti come il primo premio al Leone di Muggia nel 1993 nella sezione narrativa e il secondo premio al concorso Ulcigrani del 1996. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marina Torossi Tevini autrice di "Bluoceano"

DALLE 18.30

La Settimana della critica porta al Cinema Ariston i film passati a Venezia

Tornano oggi al Cinema Ariston di Trieste le proiezioni de "Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia. I film della settimana internazionale della critica", rassegna di successo realizzata grazie ad un accordo consolidato tra Agis, Anec e Fice delle Tre Venezie con gli Enti territoriali, le Regioni e le Province autonome.

Il pubblico è atteso in sala alle 18.30 per la visione, introdotta dalla critica cinematografica Beatrice Fiorentino, di "Albertine Where Are You?" (Italia 2022, 20') cortometraggio vincitore del premio per la Miglior Regia alla settima edizione di SIC@SIC. Albertine è il personaggio più controverso della Recherche di Marcel Proust.

Subito a seguire troviamo "Dogborn" (Svezia, 2022, 84') della regista Isabella Carbonell. Senzatetto e invisibili, due gemelli lottano costantemente per sopravvivere. Alle 21 inizierà, invece, la proiezione di "Pinned Into A Dress" (Francia, 2022, 20') di Gianluca Matarrese e Guillaume Thomas, cortometraggio di



"Pinned Into A Dress"

apertura dalla settima edizione di SIC@SIC. Cresciuto silenziosamente queer in una famiglia disastrosa, Kurtis ha affrontato abusi, traumi e dipendenze, trovando nella bellezza una via di fuga. A chiudere la serata sarà, infine, "Have you seen this woman? (Da li ste videli ovu ženu?)", primo lungometraggio dei registi Dušan Zorić e Matija Glušćević (Serbia/Croazia, 2022, 79'). Al caldo di un giorno d'estate, Draginja trova un cadavere che le assomiglia. Al caldo di un giorno d'estate, Draginja ingaggia un finto marito per mettersi in mostra con le amiche. Tutte le proiezioni sono ad ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Le giornate della mostra del cinema di Venezia (v.o.s./t)
Ingresso libero.

Albertine where are you + Dogborn
18.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Il colibrì
16.30, 18.45, 21.00

Astolfo
16.30, 18.15, 20.00, 21.45

Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America
16.30, 21.00

Le buone stelle
18.30

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Black Adam
16.30, 18.45, 20.00, 21.15

Il ragazzo e la tigre
16.40, 18.20

A spasso col Panda - Missione Bebè
16.40

Utama - Le terre dimenticate
18.10, 21.45

La pantera delle nevi
16.30, 18.15, 20.00

Ticket to Paradise
16.30, 18.15, 20.00

Halloween ends
21.30

Siccityà
18.45

Everything everywhere all at once
21.15 15 in originale con s.t.

La ragazza della palude
21.40

La marcia su Roma
16.30, 20.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Black Adam
16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 21.30

Ticket to Paradise
17.45, 20.15

A spasso col Panda - Missione Bebè
16.30

Halloween ends
19.30, 22.00

Il colibrì
18.15, 21.00

Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America
19.15

Il ragazzo e la tigre
16.15

La ragazza della palude
16.00

Everything everywhere all at once
21.15

Brado
18.45

Dante
17.15

Smile
21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Black Adam
17.45, 21.15

Il colibrì
17.00, 21.10

Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America
19.10

Anna Frank e il diario segreto
17.30

Halloween Ends
21.20

Ticket to Paradise
17.00, 21.10

Il ragazzo e la tigre
18.50

GORIZIA

KINEMAX

Black Adam
18.10, 21.00

Il colibrì
17.00, 20.50

La pantera delle nevi
19.10

Astolfo
17.15

Marcia su Roma
19.00, 20.45



Sergio Leone

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Rocky Horror Show - World Tour 2022 uno spettacolo di Richard O'Brien, presentato da Alveare Produzioni in collaborazione con Trafalgar Theatre Productions; 2h 10'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO MIELA

S/paesati - eventi sul tema delle migrazioni - Domani, alle 20.30: Voglio solo cercare di essere felice di Claudio Ascoli. Uno spettacolo profondo e visionario che narra del "teatro impossibile, dell'amore impossibile, della negazione del piacere

e della discesa nella follia". Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI. La nuova Stagione è appena cominciata! Le CARD sono acquistabili per tutta la durata della Stagione teatrale 2022/2023. Mercoledì 2 e giovedì 3 novembre alle 20.45 SERVÒ DI SCENA, con GEPPEY GLEIJESES, MAURIZIO MICHELLE e LUCIA POLI, regia di GUGLIELMO FERRO

Info e vendita presso la Biglietteria del Teatro, dal lunedì al sabato, dalle 17 alle 19: Corso del Popolo 20. Mail: biglietteria.teatro@comune.monfalcone.go.it Tel. 0481 494 664.

SPORT

CALCIO SERIE C

Pavanel: «Triestina in miglioramento In questa sfida non mi tiro indietro»

L'allenatore alabardato a ruota libera: «Abbiamo fragilità ma stiamo reagendo. Il modulo non è definitivo»

Antonello Rodio / TRIESTE

Nonostante le quattro sconfitte consecutive, delle quali tre con lui in panchina, Massimo Pavanel è convinto che la Triestina sia in costante miglioramento, e che la squadra abbia qualità e mezzi per risalire. E per farlo, ora che finalmente ha una settimana tipo di lavoro, il tecnico sta ricorrendo anche a sedute supplementari. Ecco l'analisi del mister alabardato sul difficile momento.

FRAGILITÀ Lavoro e fiducia: la ricetta di Pavanel passa da qui. «Le criticità le sappiamo, lavoriamo per eliminarle o mitigarle. C'è un netto miglioramento su come si sta in campo, sulle occasioni concesse e che creiamo, ma al momento ci mancano i punti, la cosa più importante. Stiamo reagendo ma le 4 sconfitte ci dicono che abbiamo fragilità: le situazioni favorevoli non le concretizziamo, quelle contrarie ci puniscono, pesa il momento psicologico. Abbiamo fissato sedute supplementari

«Negli ultimi 10 minuti con la Juve mi è parso di vedere facce rassegnate. Non lo accetto»

«Felici e gli altri giovani giocano bene ma ci aspettiamo che gli esperti facciano da traino»

per lavorare proprio sulle cose da migliorare. Ho massima fiducia nei giocatori, a gennaio vedremo cosa c'è da fare ma ora per me sono i più forti di tutti. Anche sul piano fisico stiamo andando sulla strada giusta con riscontri positivi».

CAMBIAMENTI Finora il 3-5-2 ha prodotto buone prestazioni ma zero punti. Pavanel sembra pronto a cambiare anche modulo. «Non sono mai fermo sui sistemi di gioco,

ma sono arrivato due giorni prima di una partita, la squadra aveva già diversi input, non mi sembrava un'idea giusta metterci subito dentro altre cose e ho cambiato il meno possibile, preservando la solidità: ma pur concedendo poco abbiamo sempre preso gol, e pur creando più occasioni non abbiamo segnato. Questo miglioramento dobbiamo concretizzarlo. Il modulo non è definitivo, rientra Paganini che può fare l'esterno o giocare in mezzo, abbiamo perso Crimi ma Minesso è reinserito a pieno regime, rientra Lollo che è un'alternativa a centrocampo. È la prima settimana di lavoro normale, vediamo anche soluzioni diverse perché dobbiamo muovere la situazione».

SFIDA Pavanel vive l'attuale momento come una grande sfida: «Non mi tiro indietro rispetto alle difficoltà, tanto meno qui. Questa è una delle più grandi sfide che ho mai accettato, forse in altre circostanze l'avrei scansata, ma qui finché



La grinta di Massimo Pavanel Foto Lasorte

ho forza e possibilità insisto. L'unico appunto alla squadra è che negli ultimi 10 minuti con la Juve mi è sembrato di vedere facce rassegnate. Ecco quella roba lì non la voglio vedere, perché le gare si ribaltano anche al 95'».

GIOVANI Da queste prove ci sono anche note positive, soprattutto dai giovani: «Felici mi ha fatto vedere già in allenamento belle cose che sta proponendo in campo con una continuità che non gli rico-

noscevo. Ha tenuto costantemente in ambasce il diretto avversario. Ben venga un giovane che è da stimolo a qualche giocatore ci dice di un potenziale che va sfruttato. Come? Con la giusta umiltà e resettando ciò che ci si aspettava all'inizio. La gara con il Mantova? È una squadra diversa da un mese fa, sta bene e ha giocatori di cui conosco la pericolosità. Ma una Triestina che ha voglia ed è assetata di punti può fare la partita e vincerla».

UMILTÀ Come si esce dal tunnel di negatività? «Abbiamo bisogno di un risultato per venirne fuori. Dobbiamo ren-

derci conto che valiamo la classifica che abbiamo ma possiamo migliorare: qualità e mezzi ci sono, la storicità di alcuni giocatori ci dice di un potenziale che va sfruttato. Come? Con la giusta umiltà e resettando ciò che ci si aspettava all'inizio. La gara con il Mantova? È una squadra diversa da un mese fa, sta bene e ha giocatori di cui conosco la pericolosità. Ma una Triestina che ha voglia ed è assetata di punti può fare la partita e vincerla».

IL PUNTO

Sabbione, un turno di stop Entra in diffida Sottini, può rientrare Paganini

TRIESTE

Come previsto dopo l'espulsione rimediata nel finale della gara contro la Juve Next Gen, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Sabbione: il capitano alabardato, che per l'occasione stava giocando a centrocampo, salterà dunque la partita di domenica al Rocco contro il Mantova (inizio 14.30). È entrato in diffida Sottini, che al prossimo cartellino giallo sarà stoppato per un turno. Dopo tre turni di squalifica, domenica potrà finalmente rientrare Paganini. Da segnalare che alla Triestina è stata comminata un'ammenda di mille euro «per avere i suoi sostenitori, posizionati nel set-



Squalificato Sabbione

tore ospiti, intonato per due volte cori oltraggiosi nei confronti delle istituzioni e incitanti alla violenza».

ARBITRO A dirigere Triestina-Mantova sarà Leonardo Mastrodomenico di Matera, coadiuvato da Spataro di Rossano e Pelosi di Ercolano.

Il fischietto lucano è alla prima direzione con l'Unione.

BIGLIETTI Partita la pre-vendita per la gara con il Mantova. I biglietti si possono acquistare in sede societaria, al 3° piano della Tribuna Pasinati, da oggi fino a sabato mattina 9.30-12.30 e 14.30-18.30; al Centro Coordinamento Triestina Club (Tribuna Colaussi) da oggi fino a venerdì con orario 9-12 e 16-19, quindi sabato 9-13; al Triestina Fan Club Bar Capriccio in via Bramante da oggi fino a venerdì 8-13.30 e 17-19.30, poi sabato 8-13; al Ticket Point di Corso Italia, da oggi a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19. I tagliandi si possono inoltre acquistare alla biglietteria fuori lo stadio domenica dalle 12.30. Biglietti disponibili anche online su www.diyticket.it e al call center 060406 (lun-ven 9-13 e 14-18). Al di fuori di questi orari, per prenotazioni e assistenza è disponibile anche il numero Whatsapp 060406 o la mail assistenza@diyticket.cloud. —

A.R.

DILETTANTI

Fari spenti al "Bearzot" lo Zaule Rabuiese fa ricorso sul match con la Pro Gorizia

Marco Bisiach / GORIZIA

Sembrava dover tornare solo sul terreno di gioco, ed invece finirà sulla scrivania del giudice sportivo il caso della sospensione per oscurità (si spensero due delle quattro torri faro dello stadio "Bearzot") della sfida di Eccellenza tra Pro Gorizia e Zaule Rabuiese.

Il club muggesano ha deciso di presentare ricorso contro la decisione del Giudice sportivo di riprendere il match, in data ancora da fissare, dal minuto della sospensione (il 7' della ripresa) e dal punteggio di 2-0 per la Pro Gorizia. Sono già stati acquisiti tutti gli atti necessari e di un tanto è stata informata anche

la società goriziana, con la palla che a questo punto passa di nuovo al giudice e la tempistica per il recupero, se ci sarà, che diventa a questo punto indefinita. Tanti gli scenari possibili, che vanno dalla conferma della decisione già presa all'opzione di ripetere la gara dall'inizio, fino anche magari alla sconfitta a tavolino della Pro.

In casa Pro Gorizia incassano la notizia con pacatezza. «Sicuramente c'è un po' di delusione, anche perché d'avvero non abbiamo nessuna colpa per quanto è successo — spiega il presidente della Pro Franco Bonanno —, né poteva avere alcun interesse nell'interrompere una gara che stavamo dominando, ma detto

questo è tra i diritti dello Zaule presentare ricorso, e dunque attendiamo con fiducia».

La scelta dello Zaule, emersa da un confronto interno al club, è legata anche e soprattutto ai precedenti. In passato il team Juniores dei muggesani fu punito con la sconfitta a tavolino per 3-0 dopo la sospensione di un match al 40' del secondo tempo proprio in seguito allo spegnimento dell'impianto di illuminazione. «Ecco perché ci è sembrato giusto, per una questione di coerenza, fare ricorso — spiega il presidente dello Zaule Luigi Giani —. Da sportivo mi dispiace per la Pro Gorizia, che per 50 minuti in quella partita ci ha dominati, ma l'auspicio è che questo ricorso serva a fare chiarezza una volta per tutte e a portare a regole chiare e valide per tutti. Per questo non chiediamo nulla nello specifico, ritenendo che la responsabilità oggettiva sia una penalizzazione troppo grande: finirà altrimenti che nessun club accetterà più di ospitare gare in notturna».

BASKET SERIE A

Carra: «Trieste in difficoltà Può uscirne restando unita e lavorando in palestra»

L'ex capitano biancorosso commenta l'avvio deludente
«Errori in difesa e non si creano le condizioni per buoni tiri»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sugli spalti dell'Allianz Dome sabato scorso Marco Carra ha vissuto con l'animo del tifoso la netta sconfitta rimediata dalla Pallacanestro Trieste. Con un misto di sorpresa e delusione: perdere contro una corazzata come Tortona poteva rientrare nell'ordine delle cose, non certo uscire dal campo tra i fischi e al termine di un match che ha consegnato alle cronache un meno 28 che rende difficilmente difendibile la squadra guidata da Marco Legovich.

«C'è poco da dire - sottolinea l'ex capitano biancorosso - in questo momento Trieste è oggettivamente in grande difficoltà. Tortona ha messo a nudo i limiti di una squadra che in difesa ha commesso troppi errori, a volte proprio per mancanza di comunicazione sui pick&roll, concedendo tiri



Luca Campogrande

aperti a un'avversaria che l'ha sistematicamente punita. In attacco vedo un una squadra che fatica tremendamente nelle letture. Faccio l'esempio di Campogrande perché l'ho visto concludere a canestro solo dal palleggio. Non c'è nessuno in grado di creare vantaggi per consentire tiri piedi per terra: in questo senso sia Davis che

Bartley potrebbero sfruttare maggiormente la capacità di battere l'uomo per attirare la difesa e aprire il campo».

Aspetti su cui lavorare in vista delle prossime gare. «L'aspetto positivo - continua Carra - è che questo gruppo ha sicuramente margini di crescita. Spero ci sia la necessaria coesione e che i ragazzi non perdano la fiducia mantenendo la capacità di restare uniti e pensando al bene della squadra. In questo momento l'unica ricetta è il lavoro in palestra, non c'è altro modo per tentare di uscire da questa situazione».

Una situazione che ha ulteriormente compromesso il rapporto tra la PallTrieste e i suoi tifosi. Il desolante spettacolo di un'Allianz Dome semivuoto, con appena 2116 spettatori sugli spalti, ha confermato la crescente distanza tra la città e la sua squadra di basket. «È



Marco Carra

questo - sottolinea - aldilà dei risultati è forse l'aspetto più negativo. In una stagione difficile come questa il calore del pubblico diventa fondamentale. Capisco i fischi e sotto un certo punto di vista li giustifico ma bisogna pensare che in questa situazione tutti devono fare la loro parte. La A è un patrimonio che va difeso con i denti, i giocatori sono chiamati a dare tutto sul campo, i tifosi a stringersi attorno alla squadra cercando di sostenerla. È facile farlo quando le cose vanno bene e si vince, la differenza la puoi fare proprio in questi momenti. Trieste ha fatto tanta fatica per tornare nella massima serie, un gradino lo ha salito negli anni in cui ho avuto il privilegio di vestire questa maglia, sarebbe un grande dispiacere vederla retrocedere. Cerchiamo di essere positivi e di restare ottimisti. C'è ancora tempo per rimediare».

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, una sconfitta che regala fiducia «Ora un colpo in casa»

TRIESTE

Una sconfitta che regala fiducia e consapevolezza nei propri mezzi quella rimediata da Futurosa nel match casalingo contro Castelnuovo Scivia.

Contro una delle corazzate del campionato di A2 femminile, la formazione di Alessio Scala ha giocato alla pari per quasi trenta minuti confermando le qualità che possono consentirle di guardare con ottimismo al prosieguo della stagione.

«È quello che, già al termine del match di sabato scorso, abbiamo evidenziato analizzando la sfida - il commento del tecnico triestino - Abbiamo pagato lo scotto di una partenza in salita, poi la squadra si è espressa bene mettendo in difficoltà un'avversaria che ha qualità certamente importanti. Da qui dobbiamo ripartire, proiettandoci già alla sfida di sabato prossimo contro Treviso».

Scala fotografa così il match in programma nella prossima giornata: «Sarà un match non semplice

ma lo considero certamente alla nostra portata. L'obiettivo è andare a caccia dei due punti. Dopo due sconfitte casalinghe vogliamo provare a espugnare l'Allianz Dome per regalare una soddisfazione ai nostri tifosi».

Risultati: Limonta Costa Masnaga-Mantova 88-82, Acciaieria Valbruna Bolzano-VelcoFin Vicenza 68-51, Delser Udine-Alperia Bolzano 57-43, Ecodent Verona-Ponzano Veneto 67-59, Carugate-Sanga Milano 55-86, Podolife Treviso-Logman Broni 51-57, Futurosa-Autosped Castelnuovo Scivia 62-85.

Classifica della serie A2 femminile: Sanga Milano 6 punti, Limonta Costa Masnaga, Autosped Castelnuovo Scivia, Logman Broni, Delser Udine, Acciaieria Valbruna Bolzano 4, Ecodent Verona, Alperia Bolzano, Mantova, Ponzano Veneto, Futurosa Trieste, Podolife Treviso, Carugate 2, VelcoFin Vicenza 0. —

L.O.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Km ZERO in PRONTA CONSEGNA

MEGANE Berlina
Businnes TCe 140 EDC FAP MY21



€ 22.500*

Listino € 31.450
Sconto € 8.950

+Pack safety pus, pack style, pack techno, ruota di scorta.

MEGANE Sporter
Businnes TCe 140 EDC FAP



€ 23.500*

Listino € 30.550
Sconto € 7.050

+ Ruota di scorta, pack style.

SCENIC Intens
Tce 140 FAP



€ 26.000*

Listino € 33.320
Sconto € 7.320

+ Pack techno, ruotino di scorta

ARKANA Intens
Tce 140 EDC FAP



€ 27.500*

Listino € 32.700
Sconto € 5.200

KADJAR Intens Blue
dCi 115 EDC MY21



€ 28.900*

Listino € 36.045
Sconto € 7.145

+Cerchi in lega da 19", Easy Park Assist, Ruotino.

TALISMAN Sporter
Executive Blue dCi 160 EDC



€ 33.900*

Listino € 44.450
Sconto € 10.550

* Passaggio di proprietà escluso. Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Consumi (ciclo misto): da 3,9 a 6,5 l/100 km. Emissioni CO₂: da 100 a 149 g/km.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROIALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Torza Armata 95 - Tel. 0481 519320

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

CHAMPIONS LEAGUE: GRUPPO H

La Juventus si ferma a Lisbona Bianconeri eliminati dal Benfica

La squadra si lancia in una disperata e orgogliosa rimonta, ma è troppo tardi
Per la prima volta fuori nella fase a gironi. Resta una chance per l'Europa League

BENFICA	4
JUVENTUS	3

BENFICA (4-2-3-1): Vlachodimos; Bah (36' st Gilberto), Antonio Silva, Otamendi, Grimaldo; Enzo Fernandez, Florentino; Aursnes, Rafa Silva (42' st Musa), Joao Mario (49' st Chiquinho); Ramos (42' st Neres). All. Schmidt.

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny; Gatti, Bonucci (15' st Alex Sandro), Danilo; Cuadrado (15' st Miretti), McKennie, Locatelli, Rabiot, Kostic (25' Iling-Junior); Kean (1' st Milik), Vlahovic (25' st Soule). All. Allegri.

Arbitro: Jovanovic (Serbia).

Marcatori: nel pt 17' Antonio Silva, 21' Kean, 28' rig. Joao Mario, 35' Rafa Silva; nel st 5' Rafa Silva, 32' Milik, 34' McKennie.
Note: ammoniti Danilo e Enzo Fernandez.



Lo sconforto di Cuadrado per l'eliminazione della Juventus al termine della partita contro il Benfica

Michele Di Branco

La Juve perde limitando i danni con un finale orgoglioso dopo sessanta minuti da incubo e abbandona a Lisbona ogni speranza di proseguire il suo cammino in Champions. Unica consolazione il possibile accesso all'Europa League in quanto il Maccabi, in lotta con la squadra di Allegri per il terzo posto, è stato travolto 7-2 dal Psg migliorando la differenza reti dei bianconeri. Gara in discesa da subito per il Benfica, che cerca di mettere sotto la Juve con il palleggio e al 2' Cuadrado in ripiegamento difensivo sventa di testa su cross pericoloso. Tentativo Juve al 7', ma Vlahovic sbaglia la rifinitura decisiva per Mc Kennie e l'azione sfuma. Benfica più propositivo: al 13' Gatti mette un piede provvidenziale per mu-

rare una conclusione ravvicinata di Fernandez. Il gol dei padroni di casa, però, è nell'aria ed arriva al 17' con un colpo di testa di Silva che anticipa l'incerto Gatti su cross dello scatenato Fernandez. Si gioca in una sola metà campo, quella juventina, che dopo venti minuti ha già subito cinque calci d'angolo.

All'improvviso, però, la Juve reagisce e pesca il pareggio al 22': Danilo corregge di testa un calcio d'angolo e libera Vlahovic che, in collaborazione con Kean, fa secco Vlachodimos da due passi. Il pareggio dura però lo spazio di cinque minuti: l'arbitro vede un fallo di mano ingenuo di Cuadrado e Joao Mario trasforma sicuro il rigore. La partita si incendia, la Juve ci prova ed al 32' Vlahovic sciupa dentro l'area un ottimo cross del frizzante Kostic. Sembra

il preludio di una possibile riscossa ma la Juve, priva di Bremer e Alex Sandro, sbanda in difesa e il Benfica allunga al 34' con uno spettacolare colpo di tacco di Silva, servito da un filtrante in area di Joao Mario. Benfica in scioltezza e Juve in difficoltà, con la solita lentezza in mediana dove Locatelli e Rabiot vengono sopraffatti dalla velocità degli avversari. Al 45' Szczesny para un tiro di Fernandez. L'inizio del secondo tempo non cambia la musica: al 50' l'inarrestabile Silva buca il compasato Bonucci e con un pallonetto fa tripletta.

Juve in bambola: il Benfica non rallenta e fa il tiro a segno: al 60' Szczesny salva su Ramos e due minuti più tardi un colpo di testa dell'attaccante sibila a lato. Bianconeri sovrastati sul piano del ritmo, della velocità e del palleg-

gio e incapaci di organizzare una reazione. Al 75' Silva si divora un gol fatto ringraziando Szczesny a un metro dalla porta e un minuto dopo Milik, con una splendida mezza girata su cross del promettente Iling accorcia le distanze.

L'ingresso della giovane ala ha spaccato la partita: al 78' cross dalla sinistra che provoca una mischia in area portoghese risolta in gol da McKennie.

È una Juve trasformata nel finale che finalmente trova il coraggio per spingere sull'acceleratore. Squadra all'arrembaggio che presta il fianco al contropiede: all'85' Silva colpisce il palo dopo una fuga solitaria. Sull'altro fronte, due minuti dopo, Soule manca il pareggio colpendo male di piatto e vanificando le ultime speranze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO E

Milan, come è dolce Zagabria Calato un poker d'autore gli ottavi ormai a un passo

DINAMO ZAGABRIA	0
MILAN	4

DINAMO ZAGABRIA (3-5-2): Livaković; Ristovski (13' st Spikić), Sutalo, Perić; Moharrami, Ivanušec, Mišić (30' st Bulat), Ademi (13' st Baturina), Ljubičić; Petković (13' st Drmić), Oršić (30' st Bočkaj). All. Gačić.

MILAN (4-2-3-1): Tătărușanu; Kalulu, Kjaer, Gabbia, Hernández (26' st Ballo-Touré); Bennacer (26' st Pobega), Tonali; Rebić, De Ketelaere (7' st Krunić), Leao (26' st Messias); Giroud (36' st Origi). All. Pioli.

Arbitro: Szymon Marciniak (Polonia).

Marcatori: nel pt 39' Gabbia, nel st 4' Leao, 14' Giroud (rig.), 25' Ljubičić.
Note: Ademi, De Ketelaere e Ljubičić per gioco falloso.

Carmelo Prestisimone

Stesa, demolita la Dinamo Zagabria da un Milan solido che piazza quattro palloni nella porta croata e saccheggia con autorevolezza il Maksimir. Un risultato non scontato considerando che il team di Cacic ha battuto a settembre il Chelsea ieri coraro a Salisburgo (1-2).

I rossoneri in questo modo superano in classifica proprio gli austriaci e hanno sulla racchetta il 2 novembre a San Siro il match point contro la squadra di Jaissle per passare da secondi agli ottavi di Champions. Basterà un pareggio per la qualificazione. Non una mission impossibile certamente.

Stefano Pioli ricava più di qualche conferma: anzitutto la formidabile condizione fisica di Leao che fa il secondo gol (48') ma viaggia sulla sinistra come Flash Gordon infilando sistematicamente Ristovski. La catena mancina con Hernandez è la corsia preferenziale per



Rafael Leao (Milan)

le transizioni milaniste. Altro aspetto importante sono le doti acrobatiche degli italiani. Giroud è uno spauracchio nel cuore dell'area. Segna il terzo gol (59') su calcio di rigore (fallo su Tonali dopo tacco di Rebić).

Un altro bel gol di testa lo segna il 23enne Gabbia, prodotto del vivaio di Milanello, che va impetuoso su un cross di Tonali (39') e consente al Milan di mettere il muso avanti. Il ragazzo di Busto Arsizio va tra i marcatori ma difende anche forte. Il poker è frutto di un'autorete dopo l'ennesima percussione di Leao (69'), Giroud non ci arriva favorendo l'intervento maldestro di Ljubičić. Cacic rinnova e opera un triplo cambio: dentro Drmic, Spikić e Ademi per Petković, Ristovski e Baturina. Pioli risponde con Krunić per un De Keteleare che prende un'ammonizione e non svolta l'angolo.

Ancora un po' di pazienza per il belga che deve collaudarsi evidentemente con la dimensione italiana. Gli umori in casa Milan restano alti. Domenica c'è il campionato con la sfida al Torino di Juric. La velocità da crociera è quella giusta. Il quanto al Napoli oggi impegnato al Maradona contro i Rangers è di nuovo lanciato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricostruita la scrittura privata tra CR7 e Juve: 4 mensilità rinviate Cristiano Ronaldo, la carta segreta Il club replica: «Leggi rispettate»

IL CASO

Giuseppe Legato
Lodovico Poletto / TORINO

Ci sono voluti 10 mesi per capirlo, compatibilmente con il segreto di indagine, ma la cosiddetta «carta segreta» che legava la Juventus a Cristiano Ronaldo ha finalmente un valore: 19,97 milioni di euro. Lo ha ricostruito la procura di Torino agli atti dell'inchiesta che vede indagati 15 tra dirigenti, componenti del Collegio sindacale e revisori dei conti.

Si tratterebbe di quattro mensilità di stipendio maturate durante la prima ondata della pandemia (marzo-giugno

2020) a cui il campione portoghese aveva rinunciato inizialmente con la promessa «di restituzione». «Incondizionata» per i pm che indagano sui conti bianconeri. Un dettaglio non da poco: perché se il pagamento di quella cifra fosse stato ancorato al realizzarsi di certe condizioni (se i giocatori fossero rimasti alla Juve a fine stagione ad esempio) la società avrebbe potuto non caricare a bilancio 2020 il debito, post-datandolo alla realizzazione dei vincoli concordati. Nel secondo caso no. Avrebbe dovuto inserirlo e non lo avrebbe fatto configurando in sostanza un falso in bilancio secondo gli inquirenti.

E così si spiegherebbe l'intercettazione già nota agli atti

dell'inchiesta su quell'accordo con il campione portoghese: «Se viene fuori ci saltano alla gola i revisori». Inutile dire che la storia della manovra stendi sia il più caldo dei tre fronti aperti dai magistrati torinesi, al netto delle presunte plusvalenze fittizie che riguarderebbero 21 operazioni: scambi alla pari di calciatori con altre società avvenute «tutte senza flussi di denaro», ma con «valutazioni gonfiate» dei tesserati per abbattere le perdite di esercizio. Agli atti ci sarebbero anche 17 scritture private, custodite fuori dalla sede societaria, e trovate nel corso delle perquisizioni dello scorso dicembre, accompagnate da una cosiddetta «side letter» che avrebbe garantito comun-



Andrea Agnelli con Ronaldo

que il saldo dei debiti ai calciatori a prescindere da tutto. A conti fatti, nel bilancio 2020, figuravano 90 milioni di risparmio «invece di 22».

C'è un altro fronte caldo, quello della presunte false fatturazioni a società di procuratori sportivi, e con una presunta evasione Iva di 436mila euro. Soldi non contabilizzati nelle spese. Per i pm sarebbero tutte (o in parte) operazioni inesistenti che tirano in ballo aziende molto note. Come la «Reset» che fa capo a Davide Lippi

procuratore dell'ex capitano Chiellini. C'è poi la «Bestfoot FM» che fa riferimento a Michele Fioravanti specializzato nella gestione di giovani promettenti come Filippo Ranocchia in prestito al Monza, in gol domenica contro il Milan. Ci sono quindi la «GG 11 srl» di Gabriele Giuffrida noto procuratore e intermediario e la «Luca Ariatti Sport Management Srl». Ieri ha parlato la società con una lunga nota in cui rigetta in tronco le accuse dei pm. «È utile ricordare che rispetto al tema delle plusvalenze per operazioni di scambio, da cui è partita l'indagine, due sentenze della giustizia sportiva hanno già riconosciuto la piena regolarità contabile da parte della società, che ha agito in piena coerenza con la prassi della football industry».

Sulla cosiddetta «manovra stipendi» si legge: «Si tratta di iniziative di buon governo societario adottate nel contesto emergenziale della pandemia, che determinò la sospensione delle competizioni sportive calcistiche e la chiusura degli stadi. La Società, con comu-

nato del 28 marzo 2020, rese nota, in piena trasparenza al mercato e ai soci, una riduzione degli stipendi concordata con i calciatori, facendo presente che eventuali integrazioni dei compensi sarebbero state negoziate e corrisposte se e quando le competizioni sportive fossero riprese e gli stadi fossero stati riaperti». Sul falso in bilancio poi «la Juventus ritiene di aver operato nel rispetto delle leggi e dei principi tecnico-contabili in materia. Peraltro dando corso, in piena trasparenza, a due aumenti di capitale: operazioni straordinarie che hanno confermato la solidità della società nel panorama del calcio italiano».

Ieri sera, sul punto, è intervenuto ai microfoni delle tv prima del match di Champions contro il Benfica anche l'attuale amministratore delegato della Juve Maurizio Arrivabene: «Come spesso succede in Italia i processi si fanno prima sui media e poi nelle sedi adeguate. Già in un'altra occasione ho detto che rispettiamo tutti, ma vogliamo essere rispettati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO MASCHILE

Trieste in Serbia per continuare il sogno europeo

A Sabač il team di Bettini esordirà contro i montenegrini dello Jadran Herceg Novi appena eliminati dalla Champions

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Un lunedì di fotografie ha inaugurato una settimana cruciale per la Pallanuoto Trieste che dopo aver vinto al battesimo di campionato, si concede un momento di “scatti” prima di immergersi nella settimana. L’ambiente è sereno, rinfrancato dal successo di Salerno e dalla sensazione che il miglior momento da immortalare deve ancora arrivare. E mentre si avvicina vertiginosamente l’appuntamento con il secondo turno di Euro Cup, è stato diramato il calendario del round che si terrà a Sabač, caldissima cittadina serba, teatro di un fine settimana incandescente (il clima, almeno quel-

lo meteorologico, non c’entra).

Da domani a domenica i ragazzi della Samer&Co. Shipping saranno chiamati a firmare un patto con la storia, in un ambiente del tutto inesplorato dove mai una squadra triestina di pallanuoto aveva mai osato addentrarsi. Tra quattro partite, poco più di due ore di gioco, stagione e narrazione della Pallanuoto Trieste potranno definitivamente cambiare. La caccia ai primi due posti che scardineranno le porte dei quarti di finale comincerà domani contro lo Jadran Herceg Novi che alle 18 sarà di fronte agli alabardati nella piscina cittadina di Sabač. La squadra montenegrina arriva dritta

dai due turni eliminatori della Champions League dove non ha avuto la fortuna che spera di trovare tra le acque serbe. Venerdì sarà la giornata spartitraffico, con incroci che con ogni probabilità spacheranno gli equilibri del girone. Trieste scenderà in vasca con la Vk Solaris (alle 12) prima di affrontare i serbi nel turno serale (20.30).

Nei preliminari di Champions, questi ultimi hanno duellato con la Rn Savona uscendone sconfitti per 10-8, un’indicazione sulla quale Bettini non si soffermerà più di tanto ma lascia intendere che dalla terza partita può arrivare – almeno sulla carta – qualcosa di buono. La notizia più bella è che nel

ventaglio offensivo alabardato questa volta ci sarà anche Yusuke Inaba, spettatore a Barcellona, che ha completamente recuperato dall’infortunio al volto e scalpita per esordire assieme ai compagni (i sei gol a Salerno parlano chiaro). Sabato sarà la volta del turno di riposo per Petronio e compagni; giocheranno invece Solaris-Jadran (18) e Pays D’Aix-Sabač (20). L’ultimo atto degli alabardati è in programma domenica alle 9.30 contro i francesi; squadra che Giuseppe Valentino conosce molto bene e che arriverà da tre partite nelle ultime due giornate. I fari del secondo turno si spengeranno subito dopo con Jadran-Sabač (11.30). —



La concentrazione di Bettini

CALCIO DILETTANTI

Prima Categoria oggi il recupero tra lsm e Victory

Mercoledì di calcio dilettantistico regionale questa sera. Alle 20 la Trieste Victory Academy sarà ospite a Gradisca dell’lsm per recuperare l’incontro valido per la prima giornata del campionato di Prima Categoria.

Alla stessa ora l’Unione Fincantieri Monfalcone sarà impegnata contro il Casarsa nella gara di andata delle semifinali di Coppa Italia di Promozione. —

ROTELLE



A destra la triestina Giovanna Speranza in azione con l'Italia

World Roller Games l'azzurra Speranza batte il team brasiliano oggi sfida al Messico

Riccardo Tosques / TRIESTE

C’è anche un po’ di Trieste nella spedizione azzurra della nazionale italiana di hockey inline impegnata ai World Roller Games di Buenos Aires.

Giovanna Speranza, atleta tesserata per la Tergeste Tigers del presidente Mike Angeli, ha contribuito ieri con

un assist alla vittoria dell’Italia contro la nazionale brasiliana, una vittoria decisamente netta come testimonia l’11-1 finale con cui l’azzurra hanno schiantato le sudamericane.

L’Italia si è così riscattata dopo l’esordio con sconfitta contro il Canada (combatutissimo 2-1 in favore della nazionale nordamericana).

Il cammino di Speranza e compagna proseguirà oggi con un doppio appuntamento. Alle 18.30 (ora italiana) l’Italia sfiderà il Messico, che vanta per ora un larghissimo 19-0 ai danni del Brasile e un’ampia sconfitta patita con gli Usa (7-0). Alle 23 invece big match contro gli Stati d’Uniti d’America che nel primo match erano riusciti a battere il Canada con un sofferto 2-1.

Se dovesse qualificarsi, la nazionale azzurra scenderà in pista nuovamente domani per la gara valida per i quarti di finale.

PATTINAGGIO A Buenos Aires ci sono anche altri cor regionali impegnati nei World Roller Games, nello specifico nel pattinaggio a rotelle. Gherardo Altieri Degrassi, stella classe 2004 della Fincantieri Monfalcone, sarà impegnato su due fronti nella categoria Junior: nel singolo della Solo Dance e nella Coppia Danza, in quest’ultima disciplina assieme alla partner modenese Roberta Sasso. Nei Senior i fari saranno tutti puntati sul 22enne cividalese Mattia Qualizza, atleta di punta del Pattinaggio artistico Pieris, candidato a centrare l’obiettivo di una medaglia nella Solo Dance. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE D

San Vito e Azzurra al vertice Primo urrah del Don Bosco

TRIESTE

Cambio al vertice della D con San Vito e Azzurra a prendersi la scena e godersi la vetta. Una conferma per la squadra di Barzelatto, una sorpresa per l’esordiente Azzurra senior. A quota 6 (ma con una gara in più) anche Santos e Monfalcone, al primo k.o. Primi due punti per il Don Bosco, crisi per l’Alba.

Fari puntati sul classico S.Vito-Santos in giallo-blu vittoriosi 64-57 sulla squadra di

Franco Gregori. Partenza perfetta per il S.Vito, almeno in difesa con 4 punti concessi ai Santos a fronte dei 13 segnati. Gli ospiti si avvicinano all’intervallo lungo con il 26-21 S.Vito che assume proporzioni più sicure alla terza sirena (50-37) rendendo vano l’ultimo parziale favorevole ai Santos. Crotta top scorer con 16 punti, Pecchiar 12 nel Santos. Un super Maiola (20) e un Lo Duca dominante a rimbalzo (ben 14 e 11 punti) trascinano

la Several Insurance Broker Azzurra alla terza vittoria di fila contro l’Alba Cormons 66-53. Gradisca e Pallacanestro Trieste approfittano del turno di riposo per recuperare lo scontro al Pala Zimolo con il successo gradiscano 57-47 (Fantoma 13 tra i ragazzi di Comuzzo). Brividi e referto rosa per il Don Bosco sul campo dell’Interclub Muggia, 81-80 con 12 punti per Minervini e Toffolo. Vince il Kontovel al supplementare, 67-61 a Gorizia sul Dom (Škerl 15). Monfalcone-Ronchi 75-81. Classifica: S.Vito (3), Azzurra (3), Santos (4), Monfalcone (4) 6; Gradisca (3), Kontovel (3) 4; Don Bosco (3), Interclub (3), Dom (3), Ronchi (3) 2; PallTrieste (3), Alba (4) 0. (* gare). —

GUIDO ROBERTI

CANOTTAGGIO

Beach sprint in Istria Sgt d'argento a Isola

Nel 4 di coppia con timoniere U19 exploit dei triestini Sul podio salgono anche Lisa Cozzarini e Andrea Milos

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Società Ginnastica Triestina d’argento domenica scorsa nel 4 di coppia di canottaggio con timoniere Under 19 nella internazionale di beach sprint a Isola d’Istria.

Un centinaio di atleti di tutte le categorie hanno dato l’adesione all’8ª edizione della regata di beach sprint, un tradizionale appuntamento svoltosi sulla costa istriana organizzato dalla locale Argo, alla quale hanno partecipato gli atleti della Ginnastica Triestina e la triestina Lisa Cozzarini tesserata per il Rc Genovese.

Grande entusiasmo tra i partecipanti provenienti oltre che dalla Slovenia dalla Croazia e dall’Italia, anche con equipaggi dalle Marche e dalla Toscana.

Da sottolineare la partecipazione anche di atleti di alto livello come gli sloveni Kostanjsek e Hrvat, protagonisti ai recenti mondiali, ed all’inossidabile Boraska, croato, classe 1970, che detiene l’invidiabile record di aver partecipato con la Jugoslavia ai Giochi Olimpici estivi del 1996, 2000 e 2004 con il canottaggio ed a quelli invernali nel 2002 con il bob a 4.

Condizioni del mare ottimali ed un campo di gara tracciato con perizia dal club organizzatore dell’evento hanno messo a loro agio i partecipanti in una delle prime apparizioni della disciplina del beach sprint in Slovenia, discipli-



Grande soddisfazione per gli atleti della Sgt

na che troverà con tutta probabilità spazio ai Giochi Olimpici del 2028 a Los Angeles. Al mattino si iniziava con le qualificazioni, che andavano a formare, con i primi quattro classificati, le finali A e B in programma poi nel successivo pomeriggio.

Nel 4 di coppia con timoniere Under 19, era la barca della Società Ginnastica Triestina con De Mori, Ferronato, Memo, Davanzo, Coretti, che giungeva di poco alle spalle della competitiva formazione delle Marche, conquistando l’argento.

Nella finale A del “solo” senior femminile la Lisa Cozzarini giungeva al secondo posto alle spalle della Kostanjsek (Argo), atleta nazionale slovena, mentre nella finale B del “solo” senior maschile, Andrea Milos (Sgt), tagliava il traguardo alle spalle del finalista mondiale nel singolo pesi leggeri Hrvat (Argo).

Nella classifica generale, vinta con un deciso ampio margine dai padroni di casa, la Società Ginnastica Triestina si piazzava al 6° posto con ben 150 punti all’attivo. —

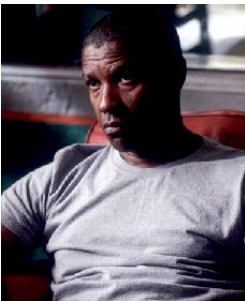
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano

RAI 1, 21.25
Montalbano (**Luca Zingaretti**) indaga sulla morte di Nenè, un non vedente che viveva assieme al suo cane. L'autopsia rivela la causa del decesso: una dose massiccia di sonnifero. Per risolvere il giallo, il Commissario parte per le Egadi.



Man on fire - Il fuoco...

RAI 2, 21.20
Creasy (**Denzel Washington**), ex marine, accetta di fare la guardia del corpo a una bambina a Città del Messico. Quando la piccola viene rapita, Creasy è disposto a tutto per liberarla.



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.25
Federica Sciarelli torna sul caso di Domenico Manzo, il pensionato di 71 anni, scomparso da casa mentre è in corso una festa di compleann. Per la scomparsa sono indagati la figlia e altre tre persone.



Controcorrente Prima Serata

RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



070

CANALE 5, 21.20
Prima, delle due serate evento per festeggiare il 70esimo compleanno e i 55 anni di carriera di **Renato Zero**. Un viaggio nell'universo di un artista unico e poliedrico, tra i più amati dal pubblico.

ZUDECCHE
day surgery
Poliambulatorio

Struttura ad Alta Complessità Aut. ASLUE-TRIESTE N. 38656-08 DD 5/9/2008
Dir. San. Dott. Augusto Grube - Via delle Zudecche n. 1 Trieste

SALE OPERATORIEE
AMBULATORI SPECIALISTICI
A DISPOSIZIONE DI TUTTI
I MEDICI CHIRURGHI

TEL. 040 3478783 • WWW.ZUDECCHE.IT

ATTIVA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

DALLE ORE 9 ALLE 19

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.04 Previsioni sulla viabilità Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Unomattina Attualità	
9.35 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità.	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	
23.50 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Flashi Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.15 Dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari ed esito del voto in occasione della discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri Attualità	
19.05 N.C.I.S. Fiction	
19.50 Una scatola al giorno	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller ('04)	
23.50 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 1919-1922. Cento anni dopo Documentari	
16.20 Replica del Presidente del Consiglio dei Ministri	
17.20 Aspettando Geo	
17.25 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	
1.05 Sorgente di vita Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità	
0.55 Doppia personalità Film Thriller ('92)	
2.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia	
21.20 070 Spettacolo	
0.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.10 L'isola della piccola Flo	
Cartoni Animati	
7.40 Una per tutte, tutte per una	
Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi	
Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans	
21.20 Birds of Prey e la fantasmagorica rinascita di Harley Quinn (1ª Tv) Film Azione ('20)	
23.30 Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico ('08)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa	
Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Speciale Tg La7 - Diario Politico Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità.	
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
2.30 L'aria che tira Attualità	
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa	
Politica Attualità	

TV8	
15.45 Amore a Harmony Ranch	
Film Commedia ('18)	
17.30 Matrimonio a Clare Lake	
Film Commedia ('21)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 X Factor Spettacolo	
23.45 Pechino Express - La rotta dei sultani	
2.00 Epic Movie Film Comico ('07)	

NOVE

17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.25 Ma tu di che segno 6? Film Commedia ('14)	
23.35 Superfantagenio Film Fantasy ('86)	

20	20
14.05 Person of Interest Serie	
15.40 Walker Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 The Italian Job Film Azione ('03)	
23.30 Un uomo tranquillo Film Azione ('19)	
1.50 Gotham Serie Tv	
3.10 Chuck Serie Tv	
4.25 Show Reel Serie Rete 20 Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
14.05 The Good Fight Serie Tv	
16.00 Private Eyes Serie Tv	
18.20 MacGyver Serie Tv	
19.50 Flashpoint Serie Tv	
21.20 Tre giorni e una vita Film Drammatico ('19)	
23.25 Jungle Film Avventura ('17)	
1.25 Narcos: Mexico Serie Tv	
3.20 Senza traccia Serie Tv	
5.00 The Good Fight Serie Tv	

IRIS	22 IRIS
10.45 Torna "El Grinta" Film Western ('75)	
13.00 Gangster Story Film Drammatico ('67)	
15.15 I dominatori della prateria Film Western ('66)	
17.15 jOBS Film Biografico ('13)	
19.15 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Shutter Island Film Drammatico ('10)	

RAI 5	23 Rai 5
15.50 Jekyll Serie Tv	
16.55 Muti Prova La Traviata Documentari	
18.00 Appresso alla musica	
18.55 Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo	
19.15 Art Night Documentari	
20.15 Under Italy Documentari	
21.15 Art Rider Documentari	
22.15 Appresso alla musica	
23.10 Classic Albums: Carly Simon - No Secrets Hip Hop Evolution Spettacolo	
0.10	

RAI MOVIE	24 Rai
12.15 I giganti del West Film Western ('80)	
14.05 Borsalino Film Pol. ('70)	
16.20 I Tartari Film Avv. ('61)	
17.50 I tre del Colorado Film Avventura ('65)	
19.25 Miami Beach Film Commedia ('16)	
21.00 BLOB - Visti da Benigni	
21.10 Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi Film Commedia ('18)	
22.40 Movie Mag Attualità	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.50 Heartland Serie Tv	
17.20 Don Matteo Fiction	
19.20 Un passo dal cielo Fiction	
21.20 Tale e quale show Spettacolo	
24.00 F. B. I. Francesco Bertolazzi Investigatore Serie Tv	
1.15 Nei Tuoi Panni Attualità	
2.15 Un ciclone in convento Serie Tv	
3.00 Heartland Serie Tv	

CIELO	26 cielo
15.15 MasterChef Italia Spettacolo	
16.45 Fratelli in affari Spettacolo	
17.45 Buying & Selling Spettacolo	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Documentari	
19.45 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia	
21.15 Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)	
23.15 Cugini carnali Film Erotico ('74)	

TWENTYSEVEN	27
14.55 Hazzard Serie Tv	
15.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Detective In Corsia I-lilii-lv-V Telefilm	
20.00 A-Team Serie Tv	
21.10 The Blues Brothers Film Commedia ('80)	
23.10 Ladyhawke Film Fantasy ('84)	
1.05 Shameless Serie Tv	
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

RAI3 BIS

21.20 La programmazione regionale propone il concerto "FRANCESCO GIORDANO JAZZ TRIO" ed i documentari "TA-NA RADO" (di Marco Virgilio e Ivo Pecile) e "ORO BIANCO" (prodotto da Rtv Slovenia Koper Capodistria)

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 A volo radente: "Festival della fantascienza" e comunicazione scientifica. Il CEFS (Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza) di Udine. La nuova rubrica mensile "TE(D) lo consiglio..."; 12.30 Gr FVG; 13.29 Giovani+comunicazione: a Udine per parlare di sostegno a distanza; 14.15 Pausa Caffè: nelle Valli del Natisone a conoscere Elisa Manig. Insegnare il "Digital Marketing". Un gruppo di giovani promuove il territorio di Gemona del Friuli; 15.00 Gr FVG; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: i contenuti dell'inserto "In Più Economia" de La Voce del Popolo. A seguire, con Alberto Graievich per parlare di tesori d'arte. La recente premiazione "Histria" della Società umanistica transfrontaliera e trilingue con sede a Capodistria Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino: Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Incontri; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica locale; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Fuoco di bivacco. Cent'anni di scottismo sloveno; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI - 17. pt; 18 Musica magazine; 18.59 Segnale orario; 19 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.35 Zona Cesarini	14.00 Ciao Belli
Champions League: Inter - Viktoria Plzen	15.00 Summer Camp
21.00 Champions League: Napoli - Rangers	17.00 Pinocchio
22.58 Ascolta, si fa sera	19.00 Buonasera DeeJay
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
14.30 L'idealista	12.00 Marlen
15.00 Fahrenheit	14.00 Ilario
18.00 Sei gradi	17.00 Albertino EveryDay
19.00 Hollywood Party	19.00 Andrea Mattei
20.05 Radio3 Suite	22.00 DeeJay Time in the Mix
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.30 Il mistero di Arkandias Film Sky Cinema Family	19.40 Hotel Transylvania 2 Film Sky Cinema Collection
17.40 Figli Film Sky Cinema Comedy	21.00 Antigang - Nell'ombra del crimine Film Sky Cinema Action
18.05 Hotel Transylvania Film Sky Cinema Collection	21.00 Gli sdraiati Film Sky Cinema Comedy
19.00 The Founder Film Sky Cinema Drama	21.00 Tutto su mia madre Film Sky Cinema Drama
19.05 La bussola d'oro Film Sky Cinema Family	21.00 Boy Girl - Questione di... sesso Film Sky Cinema Family
19.15 Redemption - Identità nascoste Film Sky Cinema Action	21.00 Un amore a 5 stelle Film Sky Cinema Romance
19.20 Ti ricordi di me? Film Sky Cinema Romance	21.00 L'uomo del labirinto Film Sky Cinema Suspense
19.25 Cinquanta sbavature di nero Film Sky Cinema Comedy	21.15 Il mistero della casa del tempo Film Sky Cinema Collection
19.25 Misteri nascosti Film Sky Cinema Suspense	21.15 Addio, Signor Haffmann Film Sky Cinema Due
19.30 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Sky Cinema Uno	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	
14.20 Curiosità istriane	
14.30 Meridiani	
15.30 Bellitalia	
16.00 Videomotori	
16.15 L'amore delle tre melarance	
17.10 Tuttoggi scuola	
18.00 Programma in lingua slovena - Slovenski magazin	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska kronika	
19.00 Tuttoggi I edizione	
19.25 Tg sport	
19.30 Italian comics animation	
19.45 Videomotori	
20.00 Slovenia magazine	
20.25 Folkfest 2022 - Spilimbergo	
21.00 Tuttoggi II edizione	
21.15 Il settimanale	
21.45 Ottomusica classifica	
22.00 Shaker	
22.40 Artevisione magazine	
23.10 Quarta di copertina	

TELEQUATTRO

06.00 IL NOTIZIARIO	
06.30 TRIESTE IN DIRETTA	
07.30 SVEGLIA IN MUSICA CON... IL MEGLIO DI PILAT	
08.30 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
10.40 GINNASTICA PILATES 2020 ep.7	
12.30 T4 IL MEDICO INFORMA-T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 T4 TG POST - PRANZO - LIVE	
13.58 TAI CHI	
14.18 PILATES	
14.38 GINNASTICA DOLCE	
14.58 ZUMBA	
17.40 IL NOTIZIARIO	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
18.10 IL NOTIZIARIO	
20.05 T4 TG POST - SERA - Live	
20.30 T4 IL NOTIZIARIO	
21.05 FILM: 360 PASSIONI E DESIDERI	
23.00 IL NOTIZIARIO	

TELEANTENNA 80

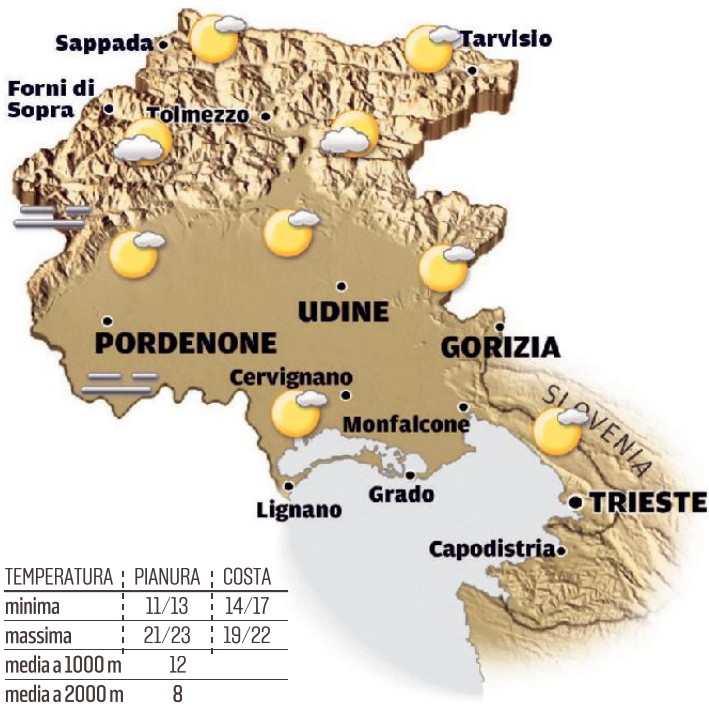
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSiil.k	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask.	
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furian"	
21.00 Felicità. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg	
23.10 I MITICI DI TELEANTENNA	
02.00 60 70 80 - trentanni di grandi successi	

Il Meteo

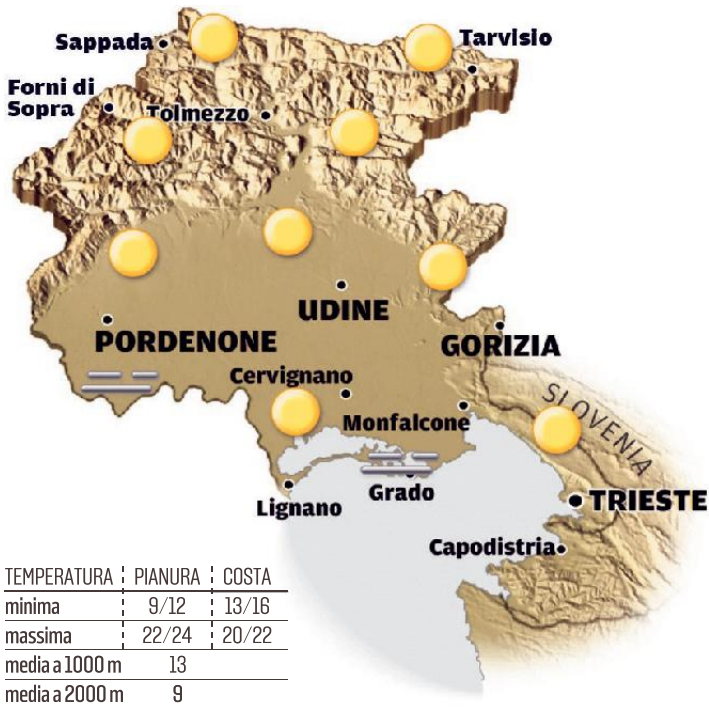
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	15,8	21,0	70 %	53 km/h	
Monfalcone	14,0	22,0	75 %	8,0 km/h	
Gorizia	14,1	22,4	60 %	45 km/h	
Udine	14,3	22,4	54 %	30 km/h	
Grado	16,4	21,2	75 %	42 km/h	
Cervignano	13,0	23,0	72 %	8,0 km/h	
Pordenone	14,3	22,3	57 %	37 km/h	
Tarvisio	9,8	15,3	76 %	18 km/h	
Lignano	17,2	20,8	76 %	41 km/h	
Gemona	9,0	20,0	70 %	6,0 km/h	
Tolmezzo	13,9	21,7	60 %	19 km/h	
Forni di Sopra	9,8	16,9	80 %	12 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,6	0,15 m
Monfalcone	calmo	19,2	0,25 m
Grado	calmo	19,9	0,31 m
Lignano	calmo	19,9	0,36 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	16	Copenaghen	12	17
Atene	19	27	Ginevra	10	19
Belgrado	15	23	Lisbona	18	24
Berlino	12	15	Londra	12	17
Bruxelles	12	16	Lubiana	12	14
Budapest	14	20	Madrid	14	24

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	19
Bari	15	25
Bologna	14	23
Bolzano	14	21
Cagliari	16	31
Firenze	16	24
Genova	19	23
L'Aquila	9,0	23
Milano	15	22
Napoli	14	23
Palermo	18	27
R. Calabria	19	27
Roma	14	26
Torino	13	22
Venezia	14	21

Cielo in genere da poco nuvoloso a varia-
bile, ma con minor nuvolosità verso sera.
Possibili foschie o qualche banco di nebbia
in pianura nelle ore notturne. Nella
prima parte della giornata non è del tutto
esclusa qualche debole e isolata pioggia,
ma con probabilità molto bassa.

Cielo in prevalenza sereno su tutta la
regione. Al mattino e di sera possibili
foschie o qualche banco di nebbia tra
bassa pianura e area lagunare. Soffierà
leggero Borino al mattino e di sera a
Trieste.

Tendenza: venerdì e sabato bel tempo
con qualche possibile foschia in pianu-
ra al mattino.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo inizialmente nuvoloso
per nubi basse o banchi di nebbia
in Val Padana, Liguria di levante e
zone prealpine, con ampie schiarite.
Centro: cielo in prevalenza poco
nuvoloso, salvo nubi basse e loca-
li banchi di nebbia al mattino sul
versante tirreno.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso
con locali foschie o nubi basse
al primo mattino sulle coste del
Salento.
DOMANI
Nord: cielo poco nuvoloso, salvo
banchi di nebbia localmente fitti.
Centro: cielo sereno o poco nuvo-
loso.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso.

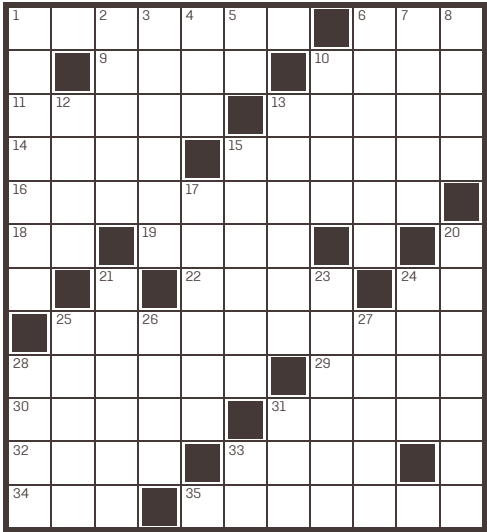
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Le colleghe di Medusa - **6** Come tra - **9** Lo Scebeli
che attraversa Etiopia e Somalia - **10** Strato della crosta terrestre
- **11** Privi di accento - **13** Il Rex di Nero Wolfe - **14** Norberto, ex
portiere della Juve - **15** Affaticato - **16** Antico strumento a tastiera
- **18** L'Elizondo attore Usa (iniz.) - **19** Orecchiette cardiache - **22**
Recipienti per il mosto - **24** Una provincia toscana (sigla) - **25** Reso
meno forte - **28** Un anagramma di tirato - **29** Vocale dell'alfabeto
greco - **30** Polinesiani della Nuova Zelanda - **31** L'amico portoghese
di Sandokan - **32** Una tonalità di giallo - **33** Marchio automobilis-
tico tedesco - **34** Poetici raggi - **35** Smaccante vittoria calcistica.

VERTICALI: **1** Crostacei con le chele - **2** Sa farla il pavone - **3** Com-
batté contro Pisa alla Meloria - **4** La fascia del kimono - **5** Simbolo
del nichel - **6** L'arma di Davide - **7** Può esserlo chi ha urlato troppo
- **8** Tutt'altro che basso - **10** Stella del cinema - **12** Tessuti... dipinti -
13 Zerbino davanti alla porta - **15** Antichi co-
pisti - **17** Genere di uccelli passeriformi - **20**
La Nazione con Zagabria - **21** Erano accusati di
propagare la peste - **23** Un capolavoro omerico
- **24** Idonee allo scopo - **25** Il regno di Ulisse
- **26** Nome di donna - **27** Antica regione con
Efeso e Mileto - **28** Ballo coreografico del Man-
zotti - **31** Il Brynner indimenticato attore di *Ana-*
stasia - **33** La Oxa della musica leggera (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



I vostri modi scostanti e insofferenti riusci-
ranno ad influenzare negativamente qual-
siasi ambiente vi capiterà di frequentare, in
particolare nel corso della mattinata. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8



L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri
soldi in investimenti proficui. In amore i no-
di della vostra relazione verranno al petti-
ne. Affrontateli subito con coraggio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un po' di malessere fisico non vi permette-
rà di sfruttare tutte le opportunità della gior-
nata odierna. Un'alimentazione ricca di sali
minerali vi rimetterà in perfetta forma.

TORO
21/4 - 20/5



Un impegno imprevisto vi costringerà a mo-
dificare il programma della giornata. Non
preoccupatevi, avrete la comprensione della
persona amata. Vi occorre più riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Subirete molte intromissioni nella vostra
privacy da parte di persone invadenti e pre-
suntuose. Capirete di esservi innamorati della
persona sbagliata. Accettate un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Un incontro con una persona che vi stima vi
ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affer-
mazione. Vita sociale intensa e stimolante,
soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Ci state pensando da un po' e non riuscite a
dichiarare a chi vi vive accanto quanto desi-
deriate la libertà. Oggi potrebbe essere il
giorno giusto.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Siete coscienti di quel che valete e dove pote-
te arrivare. Dovete solo frenare l'impazienza.
Occupatevi di più delle questioni affettive.
Controllate il malumore. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Le stelle vi invitano al risparmio e all'ocula-
tezza, in vista di un viaggio di piacere. Una
luna di miele romantica e dolcissima da di-
videre con il partner. Allegria in serata.

CANCRO
22/6 - 22/7



Contatti con persone lontane e viaggi, mol-
to favoriti. Qualche ritardo è dovuto solo a
cause esterne, anche se attendete l'arrivo
di qualcuno. Rilassatevi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Avrete molti impegni per contatti, telefona-
te, lettere. In amore, dimostrazioni di affet-
to da parte del partner. Anche le questioni
economiche si trovano sotto buoni auspici.

PESCI
20/2 - 20/3



In collaborazione con un amico potrete por-
tare a termine un progetto che darà gratifi-
cazioni ad entrambi. In amore potrete avvi-
cinare chi occupa i vostri pensieri.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

26 ANNI **SEMPRE CON VOI DAL 1996**

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabi-
le), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Catta-
rizza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Co-
melli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria;
Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 25 ottobre
2022 è stata di 14.286 copie.
Certificato ADS n. 9023
del 06.04.2022

Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezio-
ne e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 nume-
ri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre
mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo €
305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque nume-
ri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre
mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito
- Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5
anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamen-
to postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN
11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News
Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE
2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai
dati personali eventualmente contenuti negli articoli
della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Net-
work S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si
precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore me-
desimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15
e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sul-
la protezione dei dati personali) indirizzando le pro-
pie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Er-
nesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598505087
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamen-
to di GEDI Gruppo Editoriale
S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI



Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

Strada di Fiume, 332 - **DI FRONTE L'OSPEDALE DI CATTINARA**
tel. 040 2031456

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D
TRIESTE Via dell'Istria, 139 - **DI FRONTE AL CIMITERO DI S.ANNA**
SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C | **OPICINA** Via di Prosecco, 18
MONFALCONE Via San Polo, 83